ANNO 54 MATTINO TORINO, *Domenica 14 Marzo 1920* MATTINO NUM. 64

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	25,50	13.--	6,75
Estero . . . Fr.	44,50	22,50	12.--

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati Cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Colpo di Stato militarista a Berlino

L'entrata delle truppe controrivoluzionarie - Il Governo di Bauer abbandona la Capitale - Il monarchico von Kapp e il generale von Lutwitz assumono il potere dichiarando sciolta la Costituente - Lo sciopero generale proclamato dal partito socialista d'accordo col Governo rovesciato - La giornata trascorsa senza conflitti cruenti.

Il colpo

BERLINO, 13, notte.

Berlino si è svegliata stamane con la rivoluzione in casa: rivoluzione incruenta — almeno fino a stasera — ma rivoluzione. E' il colpo di Stato organizzato dagli elementi militari dell'antico regime, ed eseguito con la presa di possesso della capitale da parte di un corpo d'esercito, con la destituzione del Governo di Bauer, con la costituzione di una dittatura militare, con lo scioglimento dell'Assemblea nazionale.

L'allarme fu dato verso la mezzanotte scorsa: truppe ribelli stavano per muovere su Berlino da Doberitz. Trattavasi di varie truppe dell'ex-Corpo d'esercito del Baltico, ma principalmente delle due brigate di Marina Eberhardt e Lowenfeld. Subito convocato d'urgenza, il Gabinetto Bauer decideva di mandare il comandante della piazza di Berlino, gen. von Haidenhausen, il gen. von Oben e il colonnello Vetzel, a parlamentare coi capi del movimento contro-rivoluzionario. Dopo qualche ora essi recavano a Bauer ed ai suoi colleghi di Gabinetto le pretese avanzate dai ribelli. Queste pretese si basavano soprattutto su questi punti: sostituzione di ministri non tecnici con ministri tecnici, reintegrazione del gen. von Luttwitz nel suo comando, amnistia per tutte le persone arrestate, come il capitano Papst e gli altri. Non si parlava delle dimissioni di Ebert da presidente della Repubblica; peraltro i ribelli ponevano al Governo l'ultimatum con scadenza alle ore 7 di stamane. Tali pretese e l'ultimatum vennero respinti dal Gabinetto.

In seguito a ciò, tra le 5 e le 6 di stamane, le truppe contro-rivoluzionarie facevano il loro ingresso in Berlino, occupando prima di tutto la Wilhelmstrasse e quindi l'Unter den Linden, il noto viale che congiunge l'edificio del Reichstag al Castello imperiale, ed il Ministero della difesa. La milizia di sicurezza, che aveva avuto l'ordine di tenere occupati i crocicchi e gli sbocchi delle strade che conducono alla Wilhelmstrasse, dove hanno sede i vari Ministeri, ha abbandonato il suo posto. La Brigata Eberhardt è entrata in città con la bandiera nera, rossa e bianca, musica in testa.

Un reparto della milizia cittadina, mandato a protezione del Governo contro le truppe, si è affratellato con queste. Venuta meno ogni possibilità di resistenza, e non volendo del resto causare dal canto suo spargimento di sangue, il Governo decise di lasciare Berlino, nella speranza di poter continuare l'esercizio del proprio ufficio in luogo sicuro, convocando altrove l'Assemblea nazionale. Ma prima di ritirarsi, i ministri avevano deciso di rivolgere un appello al proletariato ed al popolo: in tal senso, almeno, viene interpretato un manifesto, firmato anche da Noske e da Erzberger, che invitava i lavoratori a dichiarare lo sciopero generale. Infatti, lo sciopero generale è stato proclamato dal partito socialista. Quindi, i membri del Governo lasciavano la capitale, partendo in automobile: Bauer è partito l'ultimo.

Due ministri, peraltro, non sarebbero stati abbastanza solleciti: Erzberger e Schiffer (vice-Cancelliere). Essi — a quel che si afferma — sono stati presi come ostaggi dai contro-rivoluzionari, insieme al Capo-gabinetto stampa, Rauscher. La notizia della cattura non è certa. Ma è certo peraltro che i due ministri non hanno lasciato Berlino, perchè stasera si afferma che essi sono entrati in relazione col nuovo Governo contro-rivoluzionario.

Intanto, mentre il Governo Bauer si allontanava ed il partito socialista proclamava lo sciopero generale, i contro-rivoluzionari, ormai padroni della situazione, costituivano il nuovo Governo, con a capo von Kapp, già direttore generale per l'Agricoltura in Prussia orientale, e noto elemento monarchico. Il nuovo Ministero è provvisoriamente costituito nel modo seguente: Kapp, Cancelliere dell'Impero; Traub, ministro dei Culti; gen. von Luttwitz, ministro della Difesa; il consigliere superiore delle Finanze diventa ministro delle Finanze; gli altri ministri non sono ancora stati nominati. Verso mezzogiorno il nuovo Governo si annunciava alla popolazione col seguente proclama firmato da Kapp e dal generale Luttwitz:

«Il Governo ha cessato di esistere. Tutti i poteri dello Stato sono passati nelle mani del direttore generale, von Kapp, come Cancelliere e presidente del Consiglio prussiano. Il supremo comandante militare e nello stesso tempo il ministro della Difesa verranno nominati dal Cancelliere e generale di fanteria von Luttwitz. Viene formato un nuovo Governo dell'ordine, della libertà e dell'azione».

Un secondo proclama, anch'esso firmato da Kapp, dice:

«Il mandato dell'Assemblea nazionale per la promulgazione della Costituzione e per la conclusione della pace è ora scaduto. Le manca ogni diritto morale di continuare i suoi lavori e di prolungare quindi di propria volontà il suo mandato. Già la maggioranza volle attribuire la elezione del Presidente dell'Impero, non a tutto il popolo, ma al Parlamento. L'Assemblea nazionale viene quindi sciolta. Appena l'ordine interno verrà ristabilito saranno indette nuove elezioni. L'Assemblea nazionale prussiana viene sciolta in considerazione della situazione politica».

Come vi ho già detto, nessun conflitto sanguinoso ha accompagnato il colpo di Stato. Fino a questa sera non si è sentito un colpo di fucile. Ma l'aspetto della metropoli è mutato: tutto il terreno della Postdamer Platz è trasformato in un grande bivacco; i soldati hanno affastellato i loro fucili a piramide, e si nota una grande quantità di mitragliatrici, di cannoni e di altro materiale da guerra. Se interrogate gli ufficiali, essi vi rispondono: «Siamo il Corpo Luttwitz di Potsdam!». Anche nei dintorni della Postdamer Platz c'è gran quantità di truppe, soprattutto di artiglieria. Pattuglie provviste di elmi di acciaio, e di granate a mano, attraversano la città. Sul ministero della Guerra è stata issata l'antica bandiera della Marina, cioè la bandiera di guerra.

Il traffico della città è continuato quasi normale nella mattinata, ma più tardi lo sciopero generale, proclamato dal partito socialista e dal Governo, prima di allontanarsi da Berlino, ha cominciato a far sentire i suoi effetti. Lo sciopero generale è fatto completo. Tutti gli esercizi sono chiusi. I giornali non escono. Anche l'«Agenzia Wolff» ha sospeso il suo servizio.

Si parla della proclamazione di Hindenburg alla presidenza dell'Impero.

Genesi e carattere del rivolgimento

(Servizio Speciale della STAMPA)

Zurigo, 13, notte.

Il colpo di mano controrivoluzionario, che è riuscito finora ad abbattere il Gabinetto democratico ed a sostituirlo con uomini di ben nota fede monarchica, non è già il risultato di una improvvisazione, ma ha dietro di sè una lunga ed attiva fase di preparazione.

Che il pericolo reazionario in Germania fosse molto più minaccioso di quanto giornalisti male informati volevano far credere, io non ho mai mancato di segnalarlo con insistenza. Il movimento di opposizione all'attuale sistema lo si intuiva da ogni episodio in cui erano coinvolti i vecchi capi dell'impero, ma il pericolo maggiore esisteva nell'esercito, in certe formazioni che non si erano ancora potute sciogliere e nelle quali lo spirito del militarismo prussiano, anzichè attenuarsi, s'era sempre più accresciuto al contatto delle nuove conquiste repubblicane. Ma di queste formazioni, quella nella quale maggiormente serpeggiava la rivolta era formata dai resti delle truppe baltiche, da quei soldati che già avevano col loro atteggiamento reazionario messo più volte in imbarazzo il Governo tedesco. La milizia cittadina, le truppe dell'autorità repubblicana, si erano intanto confuse direttamente coi soldati del Baltico ed in parte simpatizzava con esse. Chi si manteneva ancora fedele alla milizia cittadina della repubblica veniva perseguitato senza pietà, e qualche volta anche sopraffatto con violenza.

L'allarme del "Vorwaerts,,

Già il 21 febbraio scorso, l'organo dei socialisti maggioritari berlinesi, il Vorwaerts, pubblicava questo articolo allarmista che dati gli attuali avvenimenti è interessante riassumere:

«A Brema alcuni giorni sono il ministro della Difesa, Noske, ha affermato che i soldati rinuncierebbero a certi diritti di libertà che la rivoluzione ha concesso a tutti gli operai ed agli impiegati, poichè la libertà di coalizione nell'armata significa che tutto il popolo tedesco deve essere consegnato nelle mani di 100 mila armati. E ciò non deve accadere. Tale opinione di Noske è molto discutibile. Il ministro della Difesa non ha visto che la coalizzazione delle armate, la quale terrorizza la Germania, è già pronta. I soldati del Baltico ne formano il nocciolo. Essi ricevono anzi rinforzi da alcune parti della milizia cittadina, la quale ha sentimenti monarchici. Questa gente non ha bisogno infatti di fondare delle associazioni o una organizzazione per essere capace di svolgere il loro piano, poichè la loro organizzazione è la stessa organizzazione dell'esercito. Esse vengono tenute insieme da capi che hanno sentimenti reazionari ed ai quali a poco a poco è riuscito cacciare gli elementi i quali avevano altre direttive. La compagnia è nello stesso tempo l'associazione elettorale monarchica. In seguito all'arrendevolezza del Governo, contro la quale noi abbiamo elevato tanto sovente la nostra voce, questa gente è montata in superbia. Essa crede già di essere nelle condizioni di calpestare ogni ordine legale ed ogni legge, arbitrariamente, appoggiandosi soltanto sulle proprie armi e sulla propria organizzazione. Essa si sentì abbastanza forte per ridere in faccia al Governo mentre dal Governo riceve la paga ed il pane. Fu già un grande errore il concedere la piena amnistia ai rivoltosi baltici, quando essi, dopo la fine della loro avventura, furono costretti a rientrare in patria. Si dovevano rendere responsabili almeno i capi, i quali avevano eccitato la truppa alla aperta disobbedienza. Il rappresentante militare del Governo, ammiraglio Hopmann, ha compiuto un atto di debolezza politica poichè egli ha usato dei suoi pieni poteri per piegarsi innanzi alle proteste dei rivoltosi. Ad ogni modo l'amnistia promessa da Hopmann era, secondo la Costituzione, non valevole. Noi abbiamo ripetute volte affermato al Governo che esso era nel pieno diritto d'ignorare le promesse di Hopmann senza cadere in una contraddizione innanzi alla pubblica opinione. Ma nulla di ciò è accaduto. Anzi si è liberato il tenente Rossbach, il quale per ringraziamento ora aiuta ad organizzare una congiura militare contro il Governo».

I soldati del Baltico, d'altra parte, non nascondevano affatto i loro progetti. Due giorni dopo che il Vorwaerts pubblicava questo articolo, alcuni appartenenti alle truppe baltiche gli inviavano una lettera molto caratteristica. Essa diceva: «Noi soldati del Baltico abbiamo avuto molta pazienza di fronte ai vostri articoli. Il vostro contegno verso l'atteggiamento antipatriottico del traditore indipendente Gerlack, ha oltrepassato ogni misura. Se voi ci attaccherete ancora, ne sopporterete le conseguenze poichè verrà presto il giorno in cui noi saremo padroni della situazione e questo giorno sarà anche il giorno della vendetta verso tutti i giornali i quali sono colpevoli di tradimento verso la patria. Pensateci e siate prudenti! Il vostro Noske non è altro che un burattino nelle nostre mani, una marionetta alla quale noi lasciamo fare tutti i versacci socialisti che gli talenta. Diventate prudenti prima che sia troppo tardi!».

E la lettera finiva con un evviva all'imperatore.

I capi della reazione e la loro campagna

Tra gli uomini che fanno parte delle truppe del Baltico sono i capi delle famose brigate Ehrardt e Loewenfeld, che si trovavano di stanza a Doeberitz. Fra di esse è nata senza dubbio l'idea del colpo di mano. Si conferma anzi che il capo spirituale di tutto il movimento sia quel colonnello Bauer, che fu l'uomo di fiducia del generale Ludendorff e che fu il primo a lanciare la candidatura di Hindenburg alla presidenza dell'impero, come già vi avvertivo due giorni sono. Vi è forse relazione tra i due episodi? La campagna iniziata improvvisamente dalla stampa nazionalista a favore della presidenza di Hindenburg non fu forse la preparazione spirituale dell'odierno colpo di mano? I prossimi avvenimenti lo diranno, ma fino da ora potremmo quasi con certezza rispondere affermativamente. Non è infatti possibile che i capi militari, i quali hanno eseguito il primo atto del grande dramma, e cioè il generale von Luetwitz, nominato ora dal nuovo Cancelliere comandante supremo di tutte le forze tedesche e ministro della difesa nazionale, ed il generale Marker, non si siano prima accordati con i capi più influenti del partito nazionalista affinchè il successo fosse assicurato con l'appoggio di un forte partito politico. Fu così lanciata la candidatura di Hindenburg. I nazionalisti ed i capi militari scrutarono l'impressione che la candidatura faceva sull'opinione pubblica, in modo da saggiare l'affidamento che essa poteva dare nel caso di un colpo di mano controrivoluzionario. In verità, e voi già ne foste informati, furono soltanto i giornali di destra conservatori e nazionali liberali ad appoggiare questa candidatura, mentre le sinistre — democratici e maggioritari — ed il Centro cattolico, si opposero energicamente facendone rilevare tutti i pericoli. La pubblica opinione ha assistito in gran parte passivamente a questo duello, ma in molti ambienti, soprattutto in quello studentesco, il nome di Hindenburg risuonò come uno squillo di battaglia.

C'era del fermento in questi ultimi giorni a Berlino ed anche in altre città tedesche. L'episodio dell'Hôtel Adlon, l'episodio di Brema, l'episodio Nikolai, sono gli ultimi di una lunga serie, ma non i più sintomatici: e questi episodi hanno anche fatto conoscere del retroscena che altrimenti avremmo ignorato. Abbiamo così scoperto che negli hôtels e nelle caserme si suona ancora l'inno imperiale Deutschland Uber Alles e che i tedeschi ne ascoltano le note sempre con religioso rispetto. Abbiamo anche saputo che Hindenburg si è recato dall'ex-imperatore Guglielmo e gli ha chiesto l'alta approvazione prima di accettare l'offertagli candidatura. Poi abbiamo avuto la discussione all'Assemblea nazionale della proposta conservatrice di sciogliere l'Assemblea stessa e di indire le elezioni al 1.o di maggio. I nazionalisti avevano visto che il loro quarto d'ora non doveva essere lasciato passare senza sfruttarlo, e sicuri dell'esito volevano chiedere al popolo la manifestazione della sua volontà. L'atteggiamento negativo della maggioranza ministeriale ha forse affrettato il compimento del colpo di mano.

Quali siano ora le intenzioni del nuovo capo non si può ancora affermare. Conosciute le proposte fatte al generale von Holdenhausen e che il Governo tedesco non ha accettato, il movimento pareva quindi dovesse avere come scopo una trasformazione del Gabinetto e si assicura anzi che non si faceva parola delle dimissioni del presidente Ebert. Dal proclama emanato dal nuovo cancelliere Kapp non risulta che si tratti di un vero movimento tendente ad una restaurazione monarchica. Si vorrebbe soltanto costituire un nuovo Ministero, con alla testa un dittatore militare; ma se gli avvenimenti si svolgeranno favorevoli alla controrivoluzione le loro pretese non si fermeranno certamente a questo punto.

Kapp

Il nome solo del nuovo cancelliere Kapp è tutto un programma. Il nuovo Cancelliere è una delle personalità più reazionarie del vecchio regime e la sua rielezione a direttore generale di agricoltura non era stata a suo tempo ratificata dall'allora cancelliere Bethmann Hollweg. A questo incidente era seguita una viva lotta fra Bethmann Hollweg e Kapp, durante la quale questi sfidò in un duello alla pistola l'allora Cancelliere. Si sapeva poi che il Kapp, in questi ultimi tempi, cercava di influenzare gli ambienti militari contro l'esistenza della stessa repubblica. Fu anzi questa la causa dell'ordine di arresto che il Governo aveva emanato ieri contro di lui. Egli è infatti uno dei capi più attivi del movimento monarchico ed uno dei più entusiasti dell'antico regime. A Berlino si venne a sapere in questi ultimi tempi che il Kapp organizzava nella Prussia orientale un contromovimento e che aveva come principale collaboratore il capitano Papst, quest'ultimo ben noto per aver partecipato con la sua divisione di cacciatori a cavallo all'assassinio di Liebnecht e di Rosa Luxemburg. In seguito a queste informazioni, il Governo tedesco emanò i vari ordini di arresto di cui vi ho già accennato e privò del comando il generale Luetwitz, che disapprovava le misure del Governo.

Nello stesso tempo l'ammiraglio von Trotha si recava a Doeberitz per convincere i controrivoluzionari a desistere dal loro piano. L'ammiraglio faceva ritorno ieri sera a Berlino e poco dopo vi giungeva anche il generale von Holdenhausen recando le proposte dei controrivoluzionari. Il Gabinetto di Bauer ha discusso ampiamente, ed avendo deciso di rifiutarle poichè si annunciava imminente l'entrata in Berlino delle truppe dei rivoltosi, il Governo credette opportuno allontanarsi dalla città. Quasi tutti i ministri lasciarono Berlino in automobile. Poco dopo entrarono le truppe baltiche e la divisione di marina con la bandiera imperiale in testa.

Hindenburg reggente?

Causa la sospensione dei giornali di Berlino, non possiamo segnalare commenti. Nelle edizioni uscite stamane si avverte l'enorme preoccupazione per gli avvenimenti che si preparavano. La stampa democratica non poteva nascondere che la situazione era molto grave. Il socialista Vorwaerts annunziava che la repubblica era in pericolo, e l'indipendente Freiheit accusava il ministro della difesa Noske quale responsabile degli avvenimenti a causa della sua arrendevolezza di fronte agli elementi reazionari. La stessa Freiheit annunziava tuttavia l'arresto del colonnello Bauer, uomo di fiducia di Ludendorff, e se ne compiaceva. Vi ho già detto che questo Bauer viene considerato come l'ispiratore del colpo di mano. Vi ricordo ancora che, in una famosa intervista, il colonnello Bauer affermava che esso si proponeva la candidatura di Hindenburg alla presidenza per preparare il ritorno degli Hohenzollern. Secondo Bauer, però, un ritorno di Guglielmo II era escluso, mentre il Kronprinz sarebbe stato veramente adatto a riassumere il trono in Germania.

Ecco il piano dei capi dell'attuale sommossa: il Governo nelle mani dei fedeli monarchici; elezione al Reichstag; nomina di Hindenburg quale reggente; poi restaurazione degli Hohenzollern. Vedremo fino a quale atto si svolgerà il dramma concepito. Le notizie dalle altre parti della Germania non sono fino ad ora molto favorevoli alla controrivoluzione, la quale non può, se vuole e se deve riuscire, fermarsi alla Prussia. Ma, in ogni modo, ogni pronostico oggi è azzardato ed è necessario attendere forse non a lungo prima di poter giudicare della portata degli avvenimenti.

F. R.

Il nuovo Governatore della Somalia

Roma, 13, notte.

Il Governo del Re con decreto odierno ha nominato Governatore della Somalia il Cavaliere di Gran Croce dott. Carlo Riveri, direttore generale del Ministero delle Colonie. Egli va a sostituire S. E. Cerrina Ferroni che era stato già destinato al Governo dell'Eritrea.

L'on. Nitti annuncia la composizione del suo nuovo ministero

La lista

Roma, 13, notte.

L'ultima giornata della crisi è stata per l'on. Nitti più laboriosa delle precedenti. L'on. Nitti si è recato a Palazzo Braschi alle ore 9 e poco dopo aveva un breve colloquio con l'on. Beneduce. Alle ore 10, nel gabinetto dell'on. Nitti si sono riuniti alcuni dei membri del nuovo Ministero: gli onorevoli Luzzatti, Bonomi, Dante Ferraris, Schanzer, Falcioni, Torre ed Alessio, che sono rimasti in conferenza fino a poco dopo mezzogiorno, esaminando la formazione della nuova compagine ministeriale in sè stessa e in confronto al Parlamento. Il rifiuto dei popolari a partecipare al largo rimpasto non ha fatto dismettere al Presidente del Consiglio l'idea di addivenire alla ricomposizione del Gabinetto prima della riconvocazione delle due Camere. L'on. Bonomi ha finito stamane per vincere gli ultimi dubbi accettando il portafoglio della Guerra. E' da escludere nel modo più assoluto che, per ora, i due ministeri militari debbano essere riuniti in un solo dicastero. L'on. Bonomi, al quale ne fu domandata notizia mentre usciva da Palazzo Braschi, ha risposto: «Non mi sentirei proprio la forza per un così grande lavoro. Non vi pare che basti già per le mie spalle il peso del ministero della Guerra?».

Nel pomeriggio l'ammiraglio Sechi si è recato a palazzo Braschi alle ore 17,30, rimanendo oltre un'ora a colloquio con l'on. Nitti. L'on. Nitti è uscito dal suo gabinetto alle 19,30. Egli appariva tranquillo e sorridente. Traversando il salone di anticamera ha salutato con grande cordialità il folto gruppo dei giornalisti. Accortosi che i giornalisti si dirigevano verso di lui, egli è venuto incontro ad essi e con grande affabilità, stringendo ad uno dopo l'altro la mano, ha detto: «La fatica è finalmente terminata: il Gabinetto è composto e credo di poter essere soddisfatto del non facile e lieve lavoro compiuto».

Dovendo domattina il Re assistere alla cerimonia della celebrazione del centenario di Vittorio Emanuele II all'altare della patria, non avrà luogo la consueta riunione dei ministri al Quirinale per la firma dei decreti. Nel pomeriggio i nuovi ministri si recheranno alla Reggia per il giuramento di rito.

Stasera sul tardi l'on. Nitti si è recato dal Re per informarlo delle pratiche da lui fatte per la ricomposizione del Ministero. Il nuovo Gabinetto Nitti sarà così costituito:

Nitti, *Presidenza e Interni*
Luzzatti, *Tesoro e Vice Presidenza*
Scialoja, *Esteri*
Schanzer, *Finanze*
Mortara, *Grazia e Giustizia*
Raineri, *Terre liberate*
Falcioni, *Agricoltura*
Bonomi, *Guerra*
Sechi, *Marina*
De Nava, *Lavori Pubblici e Ferrovie*
Ferraris, *Industria e Commercio*
Torre, *Istruzione Pubblica*
Alessio, *Poste e Telegrafi*

Manca il nuovo Ministro delle Colonie, che non è ancora nominato avendo l'on. Fera rifiutato ed essendo stata fatta l'offerta ad un uomo politico che non ha ancora risposto.

Questa sera alle 21 l'on. Nitti ha convocato a Palazzo Braschi i suoi nuovi collaboratori. La riunione si è anche occupata del Ministero delle Colonie. Domani nel pomeriggio i Ministri presteranno giuramento nelle mani del Re.

Ecco l'elenco dei Sottosegretari, fra i quali potrebbe avvenire ancora qualche eventuale cambiamento: Grassi, *Interni*; Sforza, *Esteri*; Celli, *Colonie*; Belotti, *Tesoro*; Soleri, *Finanze*; La Pegna, *Giustizia e Culti*; Finocchiaro Aprile, *Guerra*; Paratore, *Marina*; Cermenati, *Agricoltura*; Rubini, *Industria e Commercio*; Ciappi, *Lavori Pubblici*; Porzio, *Pubblica Istruzione*; Masciantonio, *Poste e Telegrafi*; Perrone, *Approvvigionamenti*.

Il «Tempo» dice che l'on. Celli andrebbe alla Giustizia, l'on. La Pegna al Tesoro, l'on. Belotti alla Guerra, l'on. Gasparotto alla Marina, l'on. Bevione all'Industria, l'on. Rubini all'Agricoltura, l'on. Pietriboni ai Lavori Pubblici, l'on. Masciantonio all'Istruzione, l'on. Finocchiaro-Aprile alle Poste, l'on. Paratore agli Approvvigionamenti.

La combinazione

Roma, 13, notte.

Il secondo Ministero Nitti è venuto alla luce. Manca sino a stasera il ministro delle Colonie, se il relativo dicastero non verrà soppresso. Ma dalla lista quasi ufficiale di stasera emerge la fisonomia politica del nuovo Gabinetto. L'ultima giornata della crisi, lasciando intatte le basi del nuovo Gabinetto, ha modificato notevolmente gli elementi interstiziali. La rottura coi popolari è divenuta completa, tanto che i due popolari appartenenti al Ministero rimaneggiato, cioè il ministro Cesare Nava ed il sottosegretario Sanjust hanno creduto di non poter rimanere e sono usciti. Inoltre l'ex ministro delle Poste on. Luigi Fera ha rifiutato all'ultimo momento il proprio consenso a diventare il ministro dell'Istruzione nella nuova combinazione. Il rifiuto viene per cortesia motivato da ragioni personali; non desiderando il deputato calabrese distrarsi dalla sua professione di avvocato. In realtà si tratta di ragioni politiche. L'on. Fera, dopo la rottura coi popolari, non ha ravvisato nel nuovo edificio costruito dall'on. Nitti la solidità necessaria dal punto di vista parlamentare. L'uscita del radicale on. Fera viene compensata dall'ingresso del liberale on. Raineri, ex-ministro di Agricoltura, al quale viene affidato il portafoglio delle Terre Liberate. Nella combinazione non entra invece il giolittiano on. Enrico De Nicola, al quale si era pensato di assegnare dapprima la carica di primo ministro borghese della Marina e poi il portafoglio delle Colonie. L'on. De Nicola, attualmente presidente della Giunta delle elezioni, non intende, almeno sinora, come l'on. Fera, distrarsi dalla sua professione di avvocato. All'ultima ora è avvenuto inoltre uno spostamento negli incarichi delle nuove eccellenze. Così l'on. Bonomi si è piegato ad assumere il grave peso della liquidazione del regime di guerra al Ministero assunto. L'on. Ferraris, evitando il pericoloso passaggio al dicastero della Guerra, rimane col più tranquillo incarico dell'Industria e Lavoro. L'on. De Nava preconizzato come nuovo ministro dell'Industria, passa invece al forse più ponderoso incarico, ben grave per le sue esili spalle, di un duplice Ministero, quello cioè dei Lavori Pubblici, con l'aggiunta di quello dei Trasporti che viene, come dicastero autonomo, soppresso. Bene o male il Ministero è insomma formato. La seconda incarnazione Nitti risulta composta prevalentemente di elementi di sinistra. Appartengono infatti ai settori liberali della Camera, oltre al Capo del Governo, gli on. Schanzer, Raineri, Falcioni ed Andrea Torre. Il gruppo riformista ha un rappresentante nella persona dell'on. Ivanoe Bonomi. I radicali hanno un solo ministro, l'on. Alessio, il che è poco dato il loro appoggio ministeriale, ma saranno compensati con un numero accresciuto di sottoportafogli.

L'innovazione più importante rispetto al Ministero precedente è costituita dalla creazione del ministro borghese della Guerra. L'on. Nitti aveva pensato dapprima anche al ministro borghese della Marina. I candidati, loro malgrado, furono dapprima il deputato clericale di Napoli on. Di Rodinò, poi l'on. De Nicola. In seguito al doppio rifiuto, il Presidente del Consiglio pensò per un istante di riunire i due Ministeri, affidandone il dolce peso all'on. Bonomi. Ma quest'ultimo, rassegnatosi a malincuore all'incarico di ministro borghese della Guerra, rifiutò la seconda offerta. Nell'irreperibilità di un ministro borghese della Marina, l'on. Nitti dovette correre ai ripari, cercando di ottenere che rimanesse come ministro militare il contrammiraglio Sechi. Il tentativo appariva arrischiato dopo le candidature borghesi, ma la fortuna arrise all'on. Nitti. Il contrammiraglio Sechi cedette alle insistenze del Presidente del Consiglio ed acconsentì a rimanere al suo posto per l'amore, sono le sue parole, che porta alla Marina, nella speranza che l'opera sua possa riuscire utile alla ricostruzione della Marina italiana in tempo di pace. Egli, che conta appena 18 anni che copre il grado di contrammiraglio, ha posto come condizione che domani sia firmato il decreto per il suo collocamento nella riserva navale. Il contrammiraglio Sechi andrà dunque domani a riposo perchè non si dica che accanto al ministero borghese della guerra acconsentisse a rimanere un ministro militare in attività di servizio.

Ciò che farà il secondo Ministero Nitti nel quale rimangono 6 dei ministri precedenti, cioè gli onorevoli Nitti, Schanzer, Mortara, Sechi, Scialoja e Dante Ferraris, apparirà dal programma che verrà elaborato nei Consigli dei Ministri che saranno tenuti nei prossimi giorni dell'entrante settimana. L'onorevole Nitti conta grandemente sulla portata nel Parlamento e nel paese del suo nuovo programma i cui spunti appaiono già dalla nomina del ministro borghese della guerra e dalla trasformazione del ministro militare della marina in ministro borghese. Per il Ministero della guerra il programma segnerà una economia di varie centinaia di milioni al mese; per la marina il programma si riassume nella alienazione delle grandi navi e conseguente riduzione del personale. Altro spunto anticipato del programma ministeriale è dato dalla soppressione assai discussa del ministero dei trasporti aggregandone i servizi al Ministero dei lavori pubblici. Altre innovazioni sono in discussione per il ministero delle colonie. L'onorevole Falcioni conta per parte sua di debuttare nell'arringo ministeriale con una ardita riforma agraria che ritiene indispensabile per l'avvenire del nostro paese. Il secondo Gabinetto Nitti conta insomma di [illegible] con il proprio programma, che accoglierà in parte i nove punti del partito popolare, quella base parlamentare che gli è necessaria per vivere. La nuova situazione non è certamente rosea per l'onorevole Nitti dal punto di vista parlamentare. Non che il Gabinetto corra rischio di essere rovesciato al suo presentarsi alla Camera, specialmente per ragioni di politica internazionale, salvo errori imprevedibili od eventualmente commessi da oggi ad allora. La Camera darà un primo voto di fiducia al nuovo Ministero. Il pericolo verrà in seguito, allorchè i popolari potranno disporre di tutta la loro libertà di azione verso l'onorevole Nitti. Comincerà allora la *via crucis* del nuovo Ministero che vedrà ogni giorno dipendere la propria esistenza dall'atteggiamento e proprio riguardo della centuria popolare della quale sarà prigioniero.

S.

Una nota dell'organo popolare

Ciò che dice l'on. Meda

Roma, 13, notte.

Il *Corriere d'Italia* pubblica questa sera un articolo editoriale dal titolo «L'Equivoco» in cui tra l'altro è detto: «Un grande equivoco evidentemente si è venuto formando nei giorni scorsi prima ancora che l'on. Nitti, tornando a Roma, iniziasse le trattative per il rimpasto. Si è cioè pensato che i popolari potessero prescindere completamente da questioni di programma. Si è forse creduto che, nella discussione sul tema della collaborazione, quelli i quali tendevano a concludere per la collaborazione intendessero questa nel modo stesso col quale fu intesa durante la guerra, quando si formavano i Ministeri nazionali. Ed avvenne così che oggi, al sentir dire che i popolari hanno [illegible] fissato i loro punti e ciò che essi pongono delle condizioni, si grida allo scandalo. Ora tutto ciò è veramente strano. Non uno, e cominciamo certamente dall'on. Meda, fra coloro che propugnarono la tesi della necessaria collaborazione, ha accolto — si badi bene — in linea di principio nelle riunioni degli organi del partito tenute in questi giorni, non uno, ripetiamo, tra quelli che ritenevano non potesse il partito rifiutarsi di dare il suo contributo al governo del paese, aveva in mente una collaborazione senza garanzie programmatiche, offerta così per gusto ai partiti liberali. Chi tra noi sosteneva la collaborazione ammetteva che alle necessità del momento si dovesse sacrificare molto di ciò che è nel programma del partito. E più oltre, se, come opportunamente dichiara un comunicato odierno, è falsa la voce che i popolari pretendessero un numero esagerato di portafogli, si deve però anche tener conto che essi avrebbero avuto, comunque, il diritto di aspettarsi di non essere chiamati al Governo soltanto per insediarsi — supponiamo — al Ministero delle poste, e constatiamo invece che, fissando in un loro programma minimo i cosidetti nove punti, essi mostravano di saper insieme contemperare la visione delle difficoltà del momento, dalle quali derivava un loro speciale dovere, e le loro indeclinabili ragioni di partito, poichè quei nove punti nulla contengono che non possa essere accettato dai gruppi del partito liberale, come molti hanno già riconosciuto».

La Direzione del Partito popolare dirama il seguente comunicato: «Per tagliar corto alle dicerie dei giornali che anche riportano pretesi discorsi di Ministri, siamo autorizzati a dichiarare che non è affatto vero che i popolari abbiano chiesto posti, pochi o molti, nel Ministero, e che nessuno in tal senso ha conferito nè con Nitti, nè con Grassi; le richieste fatte dal Partito risultano dall'ordine del giorno reso pubblico ed hanno esclusivo carattere programmatico. In tale senso esclusivamente si sono svolti i colloqui avuti».

Il nuovo sciopero ferroviario
sarebbe attuato prima del 20 senza limite di durata

Roma, 13, mattino.

La situazione circa la nuova agitazione dei ferrovieri si mantiene invariabilmente grave. Incombe sempre la minaccia di sciopero. In attesa della risposta del Governo alle domande prospettate a proposito dei provvedimenti che accompagnarono gli accomodamenti dell'ultimo sciopero, le organizzazioni ferroviarie non rimangono inattive. Ha avuto luogo una riunione fra il Comitato centrale del Sindacato avventizi ed il Comitato centrale del Sindacato ferrovieri italiani, per uno scambio di idee e per prendere accordi sulla unificazione delle due organizzazioni. L'accordo sembra virtualmente raggiunto e sarà definito prossimamente, al ritorno da Bologna dei rappresentanti del Sindacato ferrovieri italiani.

Intanto le organizzazioni dei ferrovieri smentiscono quanto fu pubblicato da qualche giornale, cioè che lo sciopero verrebbe proclamato il 25 ed avrebbe la durata di quarantotto ore. Se lo sciopero deve avvenire, esso sarà dichiarato subito dopo spirato l'ultimatum del Sindacato dei ferrovieri italiani, che scade il 16, e comunque avverrebbe sempre prima del 20, senza termini fissi, ma ad oltranza. Frattanto un provvedimento della Direzione generale annunzia una concessione a tutti gli agenti meritevoli di un'indennità per il mese di marzo di L. 25: naturalmente questo provvedimento incontra la simpatia dei ferrovieri. Essi rilevano pertanto che la concessione è fatta ai soli agenti meritevoli; sono specialmente indignati gli avventizi, che lamentano l'erroneo concetto di aggiudicazione da cui sono stati guidati i dirigenti dell'Amministrazione. Essi notano che nei mesi di gennaio e febbraio è stata assegnata l'indennità di 300 lire ai soli stabili e agli avventizi sistemabili, dando rispettivamente 170 lire ai non sistemabili, criterio che determina una sperequazione, in virtù dello spirito del provvedimento, dettato esclusivamente dalle condizioni anormali del caro vita. Anche per queste ragioni l'accordo per un eventuale sciopero è completamente raggiunto fra le varie organizzazioni ferroviarie. Anche gli avventizi parteciperebbero in blocco alla manifestazione.

Incidenti dello sciopero agrario
nella bassa piemontese

Novara, 13, notte.

L'odierna nona giornata del vasto sciopero agricolo nelle provincie di Novara, Pavia, Alessandria è stata caratterizzata da una serie di incidenti svoltisi qua e là nei diversi centri e che hanno dovuto far prontamente intervenire la truppa e le regie guardie. A Casalgiate, Pagliate, Borgo Lavezzaro ed in altre località si ebbero conflitti tra rossi e bianchi e tra i primi e qualche gruppo di crumiri. A Pagliate i rossi, saputo che una squadra di bianchi era intenta al lavoro del taglio di mangime per bestiame, si recarono sul posto con l'intenzione di far smettere il lavoro; ma i bianchi, più forti di numero, resisterono alle imposizioni degli avversari e ne nacque così una zuffa violenta. Volarono bastonate e qualcuno rimase ferito. Sopraggiunto il camion delle guardie regie da Novara, i rossi si squagliarono in breve, cosicchè i bianchi poterono terminare il lavoro. In molte altre località la forza pubblica dovette proteggere i lavoratori bianchi dalle minaccie dei rossi. Dappertutto lo sciopero continua compatto e deciso. Una certa apprensione si ha per le masse vercellesi, che danno segni di impazienza, poichè vorrebbero una più larga applicazione dello sciopero. Le organizzazioni bianche avevano già stabilito di comune accordo di intavolare trattative a parte con le associazioni agrarie dei cinque circondari in sciopero, ma queste ultime fecero sapere che, di fronte alle esplicite dichiarazioni dei rappresentanti dei lavoratori di rompere ogni e qualsiasi trattativa qualora essi fossero comunque e anche involontariamente entrate in discussione con le Leghe bianche, non potevano per ora abbocca[r]si fino a quando le trattative coi rossi non fossero terminate. Come vi dissi, le trattative si riprenderanno giovedì prossimo.

Un incidente fra l'on. Finocchiaro
e il generale Piraino

Roma, 13, notte.

Il *Giornale d'Italia* pubblica i seguenti particolari d'un incidente avvenuto fra l'on. Finocchiaro-Aprile ed il generale Piraino: «Il Sottosegretario aveva l'abitudine di dare licenze agli ufficiali comunicandole direttamente ai vari Corpi di Armata, senza avvertirne la Direzione generale, il che provocava imbarazzi e incidenti nel servizio non lieve così da turbare l'ordine e la disciplina. Proprio in questi giorni era stato arrestato un ufficiale appunto perchè aveva ottenuto la licenza con telegramma a firma ritenuta apocrifa, sulla richiesta alla Direzione generale del personale ufficiali. Il generale Piraino fece sapere al Sottosegretario di Stato che per la regolarità e sicurezza del servizio conveniva che le licenze da lui deliberate passassero per la via gerarchica. L'onorevole Finocchiaro-Aprile fece allora chiamare nel suo Gabinetto il generale Piraino il quale ripetè la sua osservazione richiamandosi alla necessità dell'ordine e del servizio. Ne seguì una discussione che si fece vivace. Ad un tratto l'onorevole Finocchiaro-Aprile, molto eccitato, esclamò: Ma insomma qui comanda il Ministro e dopo il Ministro comando io. — Sì, avrebbe risposto il generale Piraino, ma non si tratta di mettere in dubbio che S. E. comandi; solo occorre che i suoi ordini, invece di andare direttamente ai Corpi, siano trasmessi attraverso la Direzione generale per evitare confusione. Al che il Sottosegretario replicò: «Ma finiamola con questo militarismo stupido e idiota». Il generale Piraino rilevò che era molto strano giudicare a quel modo un semplice e doveroso richiamo alla regolarità. Il diverbio continuò per qualche minuto. Stamane il generale Piraino ha mandato all'on. Finocchiaro-Aprile i suoi rappresentanti onorevoli Di Saluzzo e Marzolani per avvertirlo che, quando risolto l'incidente di natura disciplinare, rimane aperta la questione personale da liquidarsi in altro modo per la frase del sottosegretario relativa al militarismo. Il generale Piraino, subito dopo l'incidente aveva presentato al generale Albricci che regge tuttora il dicastero della guerra, le sue dimissioni. Ma il generale Albricci non le ha accettate».

Un'inchiesta socialista
sui fatti di Catania

Roma, 13, sera.

Il Direttorio del gruppo parlamentare socialista su proposta dell'on. Vella ha votato una protesta per i conflitti di Catania. Ha deciso di compiere sul posto un'inchiesta, inviando il deputato Caruzzolo, che è partito ieri sera stessa. Inoltre ha presentato la seguente interrogazione: «Interroghiamo il Presidente del Consiglio e Ministro per l'Interno sull'eccidio compiuto il 12 marzo a Catania dalla R. Guardia, con conseguente morte di due inermi lavoratori, e sui provvedimenti che intende adottare per imporre a questa nuova organizzazione di polizia, resasi più in breve tempo così tristemente celebre per le inaudite violenze, il più assoluto rispetto della vita e delle libertà delle classi operaie».

Un delitto sull'Alpe di Cheggio

Novara, 13, notte.

La sera del 10 dicembre u. s. alcuni alpigiani transitando sull'alpe Cheggio, in valle Antrona, dove la società Edison sta costruendo un grandioso bacino idro-elettrico, rinvennero steso a terra ed agonizzante il fabbro-ferraio Zannoni Battista di Varzo. Lo sciagurato presentava una orribile frattura al cranio. Sulle prime si credette ad un infortunio, ma le risultanze dell'inchiesta giudiziaria e le perizie medico-legali stabilirono invece trattarsi di delitto. Si seppe così che al momento del misfatto si trovavano sul luogo due minatori, certi Curci Giuseppe e Dili Battista, per cui i sospetti caddero su costoro e vennero arrestati. Il fatto poi che gli stessi giovani appartenevano al comune di Varzo, dove nel novembre 1918 era stato commesso in circostanze analoghe, a scopo di rapina, l'omicidio della vecchia signora Filippa Mazzurri, senza che gli autori venissero scoperti, fece ingenerare nel giudice istruttore di Domodossola il sospetto che i medesimi Curci e Dili fossero colpevoli anche di questo reato in unione ad un disertore, certo Martinelli Luigi. Anche costui venne tratto in arresto e pare che l'autorità giudiziaria abbia colpito nel segno.

REATI E PENE

Il processo del cambiavalute Ogliani

(Tribunale Penale di Torino)

Resta fissato, come avevamo annunciato, per l'udienza del 22 corr., davanti alla V Sezione del Tribunale, il processo contro il cambiavalute Giuseppe Ogliani e la moglie, signora Laura Ceruti, imputato il primo di bancarotta fraudolenta e di appropriazioni indebite numerose, la seconda di compartecipazione nella bancarotta fraudolenta del marito.

Il 14 luglio 1919 il nostro Tribunale emanava sentenza di dichiarazione di fallimento dell'Ogliani, poichè due giorni prima la Deputazione di borsa di Torino con sua lettera diretta al presidente del Tribunale denunziava come l'Ogliani, qualificato come commissionario in Borsa, si era riconosciuto debitore della somma di L. 900.000 complessivamente, ivi compresa la somma di L. 550.888,55 per differenza di Borsa, liquidazione del giugno, verso il signor Mario Chaillet. L'11 luglio del resto il signor Mario Chaillet spiccava querela contro l'Ogliani, per appropriazione di duecento cinquanta azioni Fiat, per esercitare il diritto di opzione, e di buoni del Tesoro per l'importo nominale di L. 70.000, nonchè di 500 azioni «Snia» e duecento azioni «Ilva» che gli aveva consegnate a cauzione di operazioni di Borsa. Il Tribunale nominava giudice delegato alla procedura fallimentare l'avv. Poncini ed a curatore il rag. cav. Tilò. Il giudice istruttore avviava l'istruttoria penale per le appropriazioni indebite. Sono note le vicende dell'una e dell'altra procedura fino all'arresto della signora Laura Ceruti e la cattura a Romano Calabro dell'Ogliani. Le accurate indagini del curatore portavano ad assodare con precisione le cause ed i caratteri del fallimento e di conseguenza le responsabilità per la bancarotta e le numerose appropriazioni indebite. L'Ogliani esercitava da oltre vent'anni le funzioni di Commissionario di Borsa ed egli compiva tutte le operazioni di Borsa, escluso però l'anticipazione di sconto e tarzi allo scoperto. E così egli mentre da una parte con accorta prudenza non accordava il fido di somme, benchè minime, a nessuno dei suoi clienti, sapeva dall'altra inspirare fiducia in tutti coloro che si rivolgevano a lui per piccole operazioni di cambio col farsi consegnare a titolo di deposito, somme e titoli per valori ingenti. L'operazione cui l'Ogliani dava più larga applicazione era quella di «comodato», operazione di esclusiva fiducia, per la quale il titolo o i titoli specialmente del Debito Pubblico venivano ritirati dall'Ogliani con facoltà a questi di servirsene per suo conto fino ad una determinata epoca stabilita e mediante il corrispettivo al proprietario di una provvigione del 3 o del 4 per cento oltre all'interesse prodotto dal titolo stesso. Alla scadenza il cliente reclamava i titoli in restituzione, ma l'Ogliani con particolari lusinghe di maggiori benefici che esso poteva trarre dalla disponibilità dei valori ricevuti in consegna, otteneva sempre la rinnovazione del patto di comodato per un tempo anche più lungo del primo periodo. Altra operazione da cui l'Ogliani otteneva di avere a disposizione una somma rilevante in titoli dello Stato ed in azioni di Società era quella di ritirare dai suoi clienti dei valori del Debito Pubblico per effettuarne la conversione dal portatore in nominativi, oppure per esigerne gli interessi o per cambiare i titoli di rendita in valori di consolidati od addirittura per effettuarne la vendita. Tutto ciò contro rilascio di una ricevuta più o meno regolare, unico documento, che sia rimasto nelle mani dei proprietari dei valori che essi consegnarono all'Ogliani. Più volte tali clienti reclamarono il loro avere, ma l'Ogliani, che aveva sempre pronto per loro un consiglio di saggia prudenza, in operazioni di compravendita di titoli, trovava modo di convincerli, con patentato altruismo, a pazientare di qualche tempo perchè diceva di avere in vista delle buone speculazioni, dei buoni realizzi con l'aumento dei prezzi di quotazione in borsa ed addirittura dichiarava al cliente che i titoli industriali gli servivano per conseguire la nomina ad amministratore o sindaco in società anonime.

E con tutte queste ipocrisie i titoli non venivano più restituiti. L'Ogliani faceva anche contratti di vitalizio. Persone attempate, provviste di un piccolo gruzzolo, frutto di risparmi, consegnarono all'Ogliani ogni loro avere, e ne ricevevano una rendita vitalizia piuttosto conveniente. Rientrava nelle normali operazioni della Banca Ogliani anche quella dell'anticipo di somme contro il riporto di valori di Stato. L'anticipo non raggiungeva però mai la metà del valore che in quel giorno poteva avere il titolo ed il cliente che ricorreva a lui perchè in quel momento aveva urgenza di denaro reclamava dopo qualche tempo la restituzione del titolo, la differenza del prezzo, ma l'Ogliani esortava sempre il richiedente ad attendere ad epoca migliore per vendere i titoli del Debito Pubblico. I clienti di fronte a tanto interessamento acconsentivano e lasciavano i titoli ed attendevano che il verbo dell'Ogliani li richiamasse per maggiori profitti. Ma l'Ogliani non li faceva più vivo ed i titoli se non erano già stati venduti venivano realizzati dopo poco tempo, senza che il cliente ne fosse avvertito. Larga applicazione hanno poi avuto presso l'Ogliani le operazioni di riporto di Borsa. Egli era associato alla Stanza di compensazione presso la locale sede del Banco di Napoli e faceva affari per una cifra di oltre due milioni e mezzo al mese. L'operazione di riporto era proposta e consigliata dall'Ogliani ai suoi clienti con miraggio di lauti profitti, ma mentre egli sapeva in tali operazioni non restare in perdita, i clienti ci rimettevano sempre, perchè quando il conto di riporto si chiudeva con una differenza attiva a favore del cliente l'Ogliani consigliava di rinnovare l'operazione col solito incentivo di maggior profitto e questa era proprio la volta su cui il cliente perdeva non soltanto il guadagnato, ma diveniva debitore verso il suo fiduciario. Se il cliente si avvedeva del ribasso e s'affrettava ad invitare l'Ogliani a vendergli subito i suoi valori commerciali per limitare la perdita, non mancavano le lusinghe dell'Ogliani stesso ed i buoni consigli di rinviare ogni determinazione al riguardo. Così il titolo precipitava di quotazione e le differenze di contro aumentavano favolosamente a profitto dell'Ogliani.

Per suo conto l'Ogliani aveva oculatezza non disgiunta da abilità ed accorta astuzia di ottenere dalle operazioni di Borsa un vantaggioso beneficio per la sua azienda. Non tutti però i clienti dell'Ogliani erano corrivi ad ascoltare le sue lusinghe e le sue promesse per l'indomani e qualcuno più risoluto lo minacciò di azione penale. In quei casi egli allora ricorreva ai ripari sostituendo una minima parte di quanto doveva o rilasciava cambiali a lunga scadenza o addirittura copriva coll'accensione di ipoteche sopra gli stabili di sua proprietà. Egli non era alieno dal compiere anche delle operazioni fondiarie. Nel 1915 acquistò una casa in Torino, dai terreni in regione Lucento e Valdocco ed era in trattative all'epoca della dichiarazione di fallimento per una operazione finanziaria immobiliare di fabbricati in via Roma. Intanto gli eventi precipitavano; i clienti correntisti che non ebbero mai regolarmente tenuto dall'Ogliani il loro libretto di conto corrente, sul quale mai avevano visto segnati gli interessi a loro credito, reclamavano tale sistemazione contabile. L'Ogliani ritirava il libretto e più nulla consegnava loro. Su istanza del maggior creditore signor Chaillet si procedeva a quei provvedimenti giudiziari che ponevano termine ad una continuata serie di illeciti operazioni bancarie che l'Ogliani andava compiendo da oltre un anno, col solo scopo di ammassare denaro, titoli o valori di ogni specie per poi lasciare in asso i suoi clienti e ricompensarli così, indegnamente della larga fiducia di cui gli erano prodighi. Le cause del dissesto — secondo il curatore — non si debbono ricercare nelle operazioni aleatorie che l'Ogliani compiva perchè queste non gli hanno mai causato perdite, ma piuttosto nelle eccessive spese di famiglia. Aveva un grande alloggio riccamente arredato in via Cernaia, 32, per un affitto di L. 4250 annue; aveva una elegantissima automobile; teneva personale di servizio eccessivo per due sole persone. La signora aveva abitudini sovverchiamente eleganti e costose. E' pure notorio che l'Ogliani aveva relazioni extra coniugali e che per coltivare tali relazioni, faceva frequenti viaggi ad Aquila ed a Firenze poichè, fra le altre amiche, vi era anche una tedesca che fu successivamente internata in quella città.

La più evidente ed importante delle cause del dissesto è una sola: l'Ogliani posto alle strette dal suo maggior creditore ha effettuato il piano che già andava da tempo preparando, si, ed ha sottratto tutto quanto era possibile realizzare in titoli e valori e si è reso latitante. Secondo il curatore quindi — e secondo la convinzione della maggior parte dei creditori — i denari ci sarebbero ancora, prudentemente nascosti, colla complicità di qualche altra persona. Del resto il nome di un noto avvocato è fatto da alcuni dei creditori, come quello che avrebbe aiutato a preparare la fuga dell'Ogliani, e ad assicurargli le attività sottratte... Il conto sommario del fallimento dava contro un attivo di L. 611.000 un passivo di 3.304.600 con uno sbilancio quindi di 2.700.800 lire. Il 9 agosto una istanza dei creditori denunciava che la moglie dell'Ogliani prima del 14 luglio aveva sottratto parte dell'attività del fallimento ed in specie lire 2500 prelevate da un libretto di conto corrente del Banco di Napoli, e lire 5000 importo dei fitti della casa di proprietà del marito, gioielli, argenteria e biancheria per un valore non precisato. Ed il procuratore del Re spiccava tosto mandato di cattura contro di essa. Contro la signora Ogliani, alcuni creditori ancora indirizzarono al magistrato una lettera denunciando che era loro parso che si volesse in qualche modo cercare di attenuare la responsabilità della signora Ogliani stessa. «La S. V. — scrivevano gli istanti — voglia corazzarsi di tutto il suo sangue freddo perchè l'astuzia e la scaltrezza di quella donna non riesca a vincere anche il più intelligente ed integerrimo magistrato. Tutte le risorse dell'arte femminile che quella signora conosce da molti anni metterà in opera per provare la sua innocenza ed avrà forse l'ardire di farsi credere la prima vittima di suo marito, vittima negli affetti più santi, vittima negli interessi perchè cercherà di far credere ch'è rimasta con nulla. Tutte menzogne: Chi ha diretto, e combinato tutto fu lei; chi comandava era lei, il marito nulla faceva senza il di lei consenso: donna furba ed autoritaria era l'anima di tutto...».

Questa la situazione nella quale si presentano a giudizio i due imputati. Essi respingono le accuse loro fatte e l'Ogliani si dice vittima a sua volta dell'intransigenza di alcuno degli attuali suoi accusatori, allora fiduciosi clienti, che non gli lasciarono modo di riparare a momentaneo disagio finanziario. Il dibattimento — insolitamente in causa di simile natura — non presenterà episodi caratteristici e piccanti, perchè l'accusa è decisa a sollevare ogni velo sulle intimità coniugali ed extra-coniugali tanto dell'Ogliani, quanto — si afferma — della signora. Le parti scendono agguerrite sul campo della discussione che protrarrà a parecchie udienze il dibattimento. Presidente cav. Majola; P. M. avv. Moretti; P. C. avvocato Abramo Levi e Villabruna. — Difesa avvocati Motta, Farinelli e Pavesio. Cancelliere Da Caroli.

Un caso singolare
alle Assise di Roma
La giuria invoca l'incriminazione di un teste

Roma, 13, notte.

Alle Assise di Roma si è verificato un caso forse senza precedenti nei dibattimenti penali: un giurato ha chiesto la sospensione del processo onde si proceda ad un supplemento di istruttoria a carico di un testimone. Il caso si è verificato nel processo intorno al quale vi ho riferito nei giorni scorsi, a carico della pianista piemontese signorina Maria Blengini, nativa di Mondovì, appartenente a distintissima famiglia. La signorina Blengini è accusata di mancato omicidio per aver sparato in Roma, lo scorso anno, dinanzi all'«Hotel Continental», un colpo di rivoltella contro il suo ex-amante, il tenente Mereri. La Blengini sostiene di aver tentato di uccidere il Mereri, che si è costituito parte civile, perchè andava sparlando di lei presso un nuovo suo amico, il principe Gravina, siciliano, ciò per ottenere che il Gravina abbandonasse la Blengini. Nell'udienza di ieri è avvenuto un drammatico confronto, che vi abbiamo riferito, fra il tenente Mereri ed il principe Gravina. I giurati apparvero impressionati circa le risultanze riguardanti il Gravina. Stamane si ebbe un incidente inaspettato. Apertasi l'udienza, il primo giurato sorse a dichiarare per sè e per la giuria che egli si trova in uno stato d'animo che ha bisogno di una chiara manifestazione. Egli non ha dormito questa notte. Non può recedere dalle esigenze della sua coscienza. Avviene un intervento energico del presidente.

Il presidente della Corte ricorda ai giurati gli articoli di legge che si riferiscono alla funzione dei giurati ed ai modi nei quali questa funzione deve essere esercitata. Il caso è veramente tipico e impressionante. La giuria partecipa allo stato d'animo ed ai propositi del primo giurato, giacchè nessuno degli altri giurati manifesta nè palesemente nè celatamente un atteggiamento ed una intonazione diversa. Il primo giurato insiste ancora. Il presidente interroga anche gli altri giurati per accertarsi se tale stato di coscienza sia oppure no condiviso dagli altri. Il caso accende fra le parti una breve ma intensa discussione, la quale oscilla di proposta in proposta. Il rappresentante della pubblica accusa, avv. Lepora, chiede che il presidente voglia interrogare gli altri giurati per accertarsi del loro stato d'animo. La Parte Civile sollecita il primo giurato perchè voglia sospendere ogni richiesta di manifestazione, in attesa delle ulteriori risultanze del dibattito. La difesa è nettamente avversa a che sia lasciato corso alle dichiarazioni del primo giurato fino a quando non sia esaurito tutto il corso del dibattimento. Il presidente avverte che, a norma di legge, chi manifesta la propria opinione sull'accusa è escluso dal giudizio. Infine il dibattimento si ferma su questo quesito. Si deve oppure no lasciare corso alle dichiarazioni che il primo giurato intende di fare? Il P. M. è per l'ammissione del primo giurato alla dichiarazione in questione; la Parte Civile e anche la difesa invece si oppongono decisamente. Intanto, interrogati gli altri dieci giurati, tutti, meno il decimo, dichiarano di associarsi alle richieste del primo giurato. Il presidente ordina che il primo giurato faccia la sua dichiarazione, e solennemente il primo giurato detta a verbale, nel silenzio più profondo, le seguenti dichiarazioni: «Dal dibattimento è emersa la colpevolezza e responsabilità di un teste e precisamente Gabriele Gravina, colpevolezza e responsabilità che, se fossero contemplate nell'odierno dibattimento, modificherebbero la rubrica inscritta a carico dell'imputata e conseguentemente il questionario, che, al fine del verdetto, dovrebbe provocare il giudizio della Giuria. Per tale motivo chiedo che l'illustrissimo signor presidente voglia emettere gli opportuni provvedimenti per evitare che il verdetto dei giurati non riesca conforme a verità ed a giustizia».

Avviene fra P. M., P. C. e Difesa un vivace dibattito sul punto se si debba rivolgere agli altri giurati la domanda se aderiscono alla dichiarazione del primo giurato. Gli avvocati della Difesa lasciano la toga. Il presidente condanna all'ammenda di 100 lire i giurati che hanno espresso il loro avviso sull'incidente, e rinvia la causa a nuovo ruolo.

Il Congresso degli edili

Milano, 13, notte.

Al Congresso edile di stamane l'on. Cabrini pronunciò un discorso sull'assicurazione sociale, argomento del quale era relatore egli stesso. Concluse con un ordine del giorno con cui il Congresso si associa alle conclusioni dettate dai recenti convegni indetti dalla Confederazione generale del lavoro a Roma ed a Bologna per l'assicurazione sociale. Tale ordine del giorno venne approvato all'unanimità. L'operaio Munari ha riferito quindi sull'azione professionale. Il pomeriggio è stato esclusivamente occupato dalla discussione dello statuto federale. Relatori l'on. Quaglino e Bonchesio. La discussione è stata assai vivace, ma salvo poche varianti, sono state approvate le modifiche proposte dai due relatori.

Le medie per la promozione
nelle scuole secondarie

Roma, 13, notte.

Alcuni giornali hanno pubblicato che il Ministro dell'Istruzione aveva nel febbraio scorso emanate disposizioni severe per gli scrutini per gli esami nelle scuole medie e normali. La notizia è assolutamente infondata. Gli alunni inscritti alla penultima e ultima classe delle scuole medie e normali potranno conseguire anche negli esami di licenza la dispensa parziale degli esami per quelle materie in cui nello scrutinio finale conseguirono sette punti. E' parimenti assolutamente infondato che nuove disposizioni siano in corso per elevare a otto i punti necessari per la dispensa degli esami.

SPORT

Le manifestazioni d'oggi a Torino

FOOT-BALL

I Campionati della F. I. G. C.

Campo Juventus, ore 14,45: Pastore F. C.-Juventus F. C. (Semifinale Campionato 1.a categoria). Ore 13: Riserve Juventus-Istituto Rivaldone (amichevole).
Campo Amatori, ore 13: Amatori C. C.-Juventus (Camp. 3.a categoria).
Campo Ansaldo, ore 13: Ansaldo S. G.-Galvani (Camp. 3.a categoria).
Campo U. S. e F., ore 13: U. S. D. Francia-Torino (Camp. 3.a categoria).
Campo U. S. S. M., ore 13,30: U. S. S. M.-U. S. Torinese (Camp. 3.a categoria).
Campo Pastore, ore 13: Pastore F. C.-Ardita (Camp. 3.a categoria).

I Campionati dell'U. L. I. C.

Campo Avvenire (Comm. di [illegible] Fracassi), ore 13: Cat. II, Avvenire II-Avanti, arb. Ferrari. — Ore 14: Boys Avvenire-Elli-Zerboni, arbitro Ferrari. — Ore 15: II. Avvenire A.-Elli-Zerboni, arb. Zucchetti. — Ore 16,30: I. Vigor-Campidoglieese, arb. Zucchetti.
Campo Fiat (Comm. Monzi), ore 13: Boys Fiat-Argentero, arb. Vaudero. — Ore 14: II. Fiat-Madonna di Campagna, arb. Vaudero. — Ore 15: II. Fiat-Barr. Milano, arb. Raviola. — Ore 16,30: I. S. C. Italia-Argentero, arb. Vola.
Campo Benefica (Comm. Regazzoni), ore 15: II. Benefica-D. Piemonte, arb. Alessio. — Ore 16: II. Lambo-Vanchiglia S., arb. Alessio. — Ore 17: I. San Paolo-Ambora, arb. Regazzoni.
Campo Fert, Ore 14: II. Fert-U. S. Oltr. Torino, arb. Leoni. — Ore 15: Boys S. S. Paolo-B. Francia, arb. Prete. — Ore 16: II. Alliance Cost.-Montebello, arb. Prete. — Ore 17: Boys. Moncenisio-Excelsior, arb. Leoni.
Campo Ancora (Comm. Rivolta), Ore 11: II. Speranza, arb. Rivolta. — Ore 15: II. S. Donato-B. Orbassano, arb. Vergnano. — Ore 16: Boys Benefica-Ancora, arb. Vergnano. — Ore 17: II. S. Paolo-Barr. Francia, arb. Rivolta.
Campo Libertas, ore 13: Boys Fiat A.-Barr. Francia, arb. Coppo. — Ore 14: Boys Vigevano-Avanti, arb. Coppo. — Ore 15: Boys Montecelio-Valdocco, arb. Barbero. — Ore 16,30: I. Libertas-Valdocco, arb. Barbero.

CICLISMO

Criterium ciclistico primaverile. — Ritrovo ore 13. Arrivo ore 16 presso Campo U. S. Torinese, corso Stupinigi.
Cross-Country «Stupinigi». — Stupinigi, piazzale Castello Reale, ore 14,30.

PODISMO

Cross-Country «Stupinigi». — Stupinigi, piazzale Castello Reale, ore 14,30.

GINNASTICA

Palestra Marsantini, ore 21. — Ginnastica artistica, lotta e boxe.

TAMBURELLO

[illegible] Ginnastica — Ore 10: Ex-Piazza d'Armi, corso Montevecchio. Ore 13: Giardino della Cittadella [illegible] di tamburello.

Borsa di Torino
13 Marzo 1920

La [illegible] si chiuse con una riunione poco attiva ed alquanto incerta prevalendo i realizzi.

Offerta la Rendita 3 1/2 %.

Le Commerciali deboli con transazioni limitatissime. Oscillanti le Credito Italiano. Banco Sconto in reazione con pochi affari. Le Fiat esordirono pesanti per riprendere discretamente in seguito.

Rendita 3 1/2 cont. 79-78,65, 78,55; fc. 79 — Consolidato 5 % cont. 86,55; fc. 86,70 — Banca Commerciale fc. 1315-1290, 1325 — Credito Italiano fc. 890 3/2, 890 — Banco di Roma 118 1/2 — Banca Italiana di Sconto fc. 662-657, 662 — Ferrovie Mediterranee fc. 226 — Ferrovie Meridionali fc. 562, 560 — Lloyd Sabaudo fc. 488 1/2 — Ansaldo fc. 223-220 1/2, 223 — Terni fc. 1210-1200 — Fiat fc. 406 1/2-401, 400 — Ansaldo San Giorgio fc. [illegible] — Spa fc. 200 — Concimi Vicenza fc. 161 — Eridania fc. 438 — Venchi fc. 327 1/2 — Beni Stabili fc. 315 — Cotonificio Valli di Lanzo fc. 90 1/2 — Ilva fc. 213 1/2 — Marconi fc. 265 — Snia fc. 299 3/4 — Cementi fc. 106 1/2 — Fabbrica Pianoforti Fip fc. 103 1/2 — Libera Triestina fc. 1310.

N. B. I prezzi segnati indicano: il primo il massimo, il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

Cambi. — Parigi 135,50, 136.

BORSA DI MILANO

13 Marzo 1920. — Rendita Italiana 3 1/2 % 79,40 — Consolidato 5 per cento 86,75 — Banca d'Italia 1350 — Banca Commerciale 1320 — Credito Italiano 890 — Banca Italiana di Sconto 660 — Banco di Roma 120,50 — Ferrovie Meridionali 562 — Ferrovie Mediterranee 226 — Costruzioni Venete 201 — Rubattino 355 — Lanificio Rossi 1900 — Cotonificio Cantoni 810 — Cotonificio Veneziano 301 — Miniere Elba 277 — Acciaierie Terni 1200 — Officine Meccaniche 114 — Breda 365 — Ansaldo 223 — Mobiliare 101 — Società Metallurgica Italiana 139,50 — Edison 687 — Vizzola 1025 — Marconi 265 — Molini Alta Italia 278 — Industrie Zuccheri 365 — Raffinerie Lig.-Lomb. 417 — Eridania 430 — Distilleria Italiana 165 — Concimi 161 — Esp. Italo-Americana 204 — Beni stabili Roma 315 — Fiat 400 — Isotta 80,50 — Ilva 213.

Cambi — Francia 135,50 — Svizzera 306 — Londra 87 — New York 18,85.

BORSA DI GENOVA

13 Marzo 1920. — Rendita Italiana 3 1/2 % L. 79,20 — Consolidato 5 % 86,65 — Banca d'Italia 1360 — Banca Commerciale Italiana [illegible] — Credito Italiano 890 — Banca Italiana di Sconto 658 — Banco di Roma 120 1/2 — Ferrovie Meridionali 561 — Ferrovie Mediterranee 227 — Rubattino 351 — Eridania 437 — Raffinerie Lig.-Lomb. 416 — Industrie 315 — Acciaierie Terni 1205 — Ansaldo 220 1/2 — Miniere Elba 278 — Ilva 213 — Molini Alta Italia 275 — Fiat 404 — Marconi 265 — Lloyd Sabaudo 488 — Metalli 132 — Silos 110 — Schiaffino 378.

Cambi — Francia, versamento 135 1/2 — Svizzera, versamento 305,50 — Londra, versamento 87,30 — New York, versamento 18,90.

BORSA DI ROMA

13 Marzo 1920. — Rend. Ital. 3,50 % cont. 78,70 — Id. fine mese 79 — Consolidato 5 % cont. 86,40 — Id. fine mese 86,45 — Banca d'Italia 1372 — Fondiario Italiano 504 — Banca Commerciale 1320 — Banca It. di Sconto 658 — Credito Italiano 889 — Banco di Roma 120 — Ferrovie Meridionali 565 — Navigazione Gener. Italiana 420 — Tram 167 — Acqua Marcia 1900 — Società Gas 647 — Condotte d'acqua 286 — Acciaierie Terni 1205 — Metallurgica Italiana 139 — Ilva 217 — Antimonio 73 — Montecatini 196 — Elba 331 — Immobiliari 116 — Beni stabili 314 1/2 — Imprese fondiarie 160 1/2 — Soc. Ital. Carburo 1190 — Aratro 247 — Elettrochimica 131 — Concimi 161 — Fondi rustici 251 — Fiat 406 — Risanamento 398 — Snia 300 1/2 — Eridania 440 — Marconi 265 — Ansaldo 222.

Cambi: Francia 135,25 — Londra 87,50 — Svizzera 306,50.

LA MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 13. — Rendita Italiana 3,50 % 78,80 — Consolidato 5 % 86,45.

LA MEDIA DEI CAMBI

Francia 135,45 — Londra 87,41 — Svizzera 306,50 — Spagna 349 — New York 18,95 — Oro 267,37.

"Molte macchine da scrivere in una"

è detto nella «réclame» delle macchine da scrivere *Hammond Multiplex*.

La *Hammond*, inventata da John Bartlett Hammond, stenografo e corrispondente di guerra di giornali americani, apparsa sin dal 1880, è ormai diffusa in tutto il mondo. Durante 40 anni furono apportati alla *Hammond* infiniti perfezionamenti: l'attuale ultimo modello, la *Hammond Multiplex*, rappresenta la meraviglia del giorno. Com'è noto, essa si stacca totalmente dai principî meccanici delle altre macchine da scrivere, completandoli con molte caratteristiche tutte proprie: principalissime, la assoluta nitidezza della scrittura che rimane sempre uniforme quand'anche i tasti siano colpiti in modo diverso e l'allineamento perfetto dei caratteri, per l'inalterabilità del quale la Casa rilascia garanzia di 20 anni. Oltre a ciò l'ultimo modello della *Hammond* scrive contemporaneamente con due diversi caratteri; non solo, ma è possibile scrivere *simultaneamente* con altri a scelta fra i 365 tipi diversi che la Casa ha creati. Con la varietà dei caratteri è tolta la monotonia comune nei lavori dattilografati e si possono far risaltare, meglio che sul rosso che per taluni non è serio e che comunque resta solo sulla prima copia, *frasi*, *titoli*, *periodi*, distinguere una lettera od un lavoro da un altro, ecc. Infine è possibile soddisfare il bisogno di *segni* o *caratteri speciali*, per i quali sulle altre macchine vanno sacrificati altri segni.

Per questo la *Hammond* è la *macchina da scrivere che si meraviglie molte in una*. La macchina per *tutti*: per il dattilografo e il principale, che anzi ne una bella scrittura, per gli ingegneri, architetti, matematici, geometri, banchieri, importatori, esportatori, editori, pedagoghi, medici, chimici, farmacisti, ambasciatori, corrispondenti privati, ecc. Il *poliglotta* può sopra lo stesso *Hammond* scrivere in *tutte le lingue*, comprese quelle che si scrivono e si leggono da destra a sinistra (arabo, ebraico, turco, giapponese, ecc.).

Una normale *Hammond* serve per carta di qualunque formato, dalla più piccola cartolina ai fogli di molti metri di larghezza. Le *Hammond* hanno il doppio tabulatore, il tasto di ritorno, ecc., ed uno speciale dispositivo per molte copie, il quale previene alle macchine impressioni dei caratteri senza alcuna fatica per il dattilografo.

E' in vendita anche la *Hammond* da viaggio, la più piccola, con cilindro a impugnature, complete di tutte le caratteristiche del modello normale.

La esclusività per la vendita in Italia e Colonie della *Hammond* venne assunta alla Ditta C. Michelli, della quale è direttore-proprietario il noto campione italiano di dattilografia Alfredo Tondelli. Alla Ditta Michelli (via Pietro Verri, 13 - Milano) si rivolga ogni richiesta di cataloghi, di macchine *Hammond*, caratteri, accessori, ecc. — Si cercano sub-agenti per le piazze ancora libere.

La guerra e gli scacchi

Nello scorrere, sui giornali, le rubriche di curiosità lo sguardo mi cade sul racconto di alcune prodezze scacchistische raccontate come prodigiose e non mai avvenute prima: un ragazzo che avrebbe sconfitto i migliori giocatori di Berlino, e un serbo che ha giocato simultaneamente alla rotonda del Palais Royal di Parigi, dieci partite a memoria, cioè senza scacchiera, vincendone otto. Tali imprese non sono in realtà sbalorditive; e, al gioco di grande stile, stanno come le virtuosità dei concertisti all'arte dell'interpretare classicamente. Sulla scacchiera come in concerto, raramente gli *enfants prodiges* diventano maestri; e quelli che sbalordiscono i profani, spiacciono agli intenditori. Comparazioni tolte alla musica parranno sconvenienti applicate a un passatempo. Ma questo passatempo, chi davvero lo conosca e intenda, è disciplina e ginnastica della fantasia e del calcolo, le più alte facoltà dell'intelletto. Nel complesso di mosse che compongono la partita di un maestro, c'è uno stile, il segno di una individualità non meno che nelle costruzioni di un filosofo o di un matematico. Anche questa è un'arte. Il sistema di moti reciprocamente condizionali che costituisce il gioco degli scacchi, è così perfetto che in tanti secoli — è noto che lo abbiamo dai crociati che lo ebbero dagli arabi i quali lo avevano appreso da indiani e persiani, e la leggenda racconta di partite del decimo e undecimo secolo a. C. contemporanee cioè della presa di Troia — non si è trovato modo di aggiungerci una linea; pure non solo la quantità delle combinazioni è innumerevole, il che è proprio di qualsiasi gioco, ma ogni età ha una scacchistica sua, ciò che significa che nel combattimenti delle figurine di legno si rispecchia il moto della cultura. Esiste un progresso negli scacchi: non solo quantitativo, cioè consistente nel diffondersi del gusto per questo gioco, ma qualitativo, nel senso che oggi si gioca più finemente e sottilmente che non nel passato.

No, l'attività del giocatore di scacchi non è equiparabile a quella del giocatore di briscola e di bigliardo: meno ancora del giocatore di *tennis* o *foot-ball* o di qualsiasi altro di quei sudoriferi diletti che lo snobismo nobilita nella categoria agonistica dello *sport*. Le epiche lotte della palluccia e della racchetta, con tutto l'elegante corredo di camice di seta, calzoni di flanella e vocabolario inglese, non conferiscono ai loro eroi rassomiglianza più nobile che col collegiale nel cortile del collegio o con il facchino che gioca a bocce all'osteria: e verrà prima o poi il sociologo che saprà calcolare quanta parte dell'abbrutimento e della sovreccitabilità collettiva senza cui non si comprenderebbe la catastrofe della guerra mondiale, sia da riferire al gusto degli esercizi violenti diffuso dallo *sport* tra le folle insieme con la esecrabile mania delle scommesse in massa che già apparve in altri periodi di dissoluzione come per esempio a Bisanzio. Anche negli scacchi si contende a gara, e si può usare anche qui la nobile parola di agonistica per chi si tenesse al vocabolo difficile. Ma la partita a scacchi è contesa purificata dalla bestialità del furore fisico e dall'ingiustizia della fortuna: è guerra schematizzata e intellettualizzata. Onde, per banale che sia, s'impone l'analogia fra il giocatore di scacchi e il generalissimo: il quale è confortato dall'uso, nella scienza militare, di parole del giuoco (scacchiere, [illegible], ecc.) e dal precedente di grandi capitani che furono appassionati giocatori come Napoleone. (Sebbene la famosa partita di Napoleone contro Bertrand non dia precisamente l'immagine di una Austerlitz: è vero che fu giocata a Sant'Elena).

Dispiegare utilmente le forze ed economizzarle; assicurare i rincalzi; scorgere il punto debole del nemico; equilibrare possibilità difensive e offensive; tenersi aperte le possibilità di ritirata; concepire ed eseguire piani — sono operazioni che si eseguono con i medesimi criteri direttivi sia al Quartier Generale, sia al tavolino del caffè dove si gioca a scacchi. Ma l'analogia si ferma qui. I guerrieri di legno bianco, come valore, come costo, come rendimento, equivalgono perfettamente quelli di legno nero e sono sempre uguali a se stessi, mentre ciascuno dei cento e centomila soldati d'un esercito chiude in se il mistero che c'è in ogni uomo. Agli scacchi, poi, il rinnovamento degli effettivi, che in guerra dipende da fattori estranei al fatto militare, è per contro in funzione diretta dell'abilità del giocatore il quale risana le perdite spingendo sull'estrema linea opposta le proprie pedine. Lo scacchiere è dunque teatro di una strategia astratta, matematica, pura e cioè perfetta. E' la guerra ridotta alla forma epica per eccellenza, il duello di due capitani: Ettore e Achille, Orlando e Rodomonte, Argante e Tancredi. Ma, pure in questi ristretti limiti consentiti all'analogia fra strategia e scacchistica, si scopre un fatto tanto singolare quanto interessante: e che cioè l'arte di giocare agli scacchi muta insieme con la strategia militare e nel medesimo senso. Confrontando le partite classiche del passato raccolte nei libri e nelle riviste speciali, con le partite classiche contemporanee, si constata che al tempo di Philidor si faceva guerra di movimento, al tempo di Lasker si fa guerra di posizione.

Il tedesco Lasker è il presente campione mondiale. Tempo fa egli tenne in Isvizzera — dove, come in ogni paese germanico, Inghilterra, Germania, Stati Uniti, vi è grande passione per gli scacchi e ogni città ha i suoi Circoli — una serie di conferenze e di esperimenti di grande interesse per gli amatori. Lasker è un uomo sulla cinquantina, scacchista di mestiere e matematico di educazione, laureato [illegible] cum laude a Gottinga in questa scienza che insegnò poi all'Università di Philadelfia. A ventisei anni battè il campione mondiale del tempo, anch'egli tedesco, lo Steinitz; e da allora, in ogni torneo cui partecipasse, da quello di Norimberga nel '96 a quello di Pietroburgo nel 1914, Lasker eliminò tutti i competitori e ciascuno era di fama mondiale. Solo un viennese, Schlechter, impattò con lui, e forse gli avrebbe in avvenire conteso il primato, ma morì giovane.

Che un giocatore tenga così a lungo il campo contro tutti si spiega non con una superiorità generica, bensì con la singolarità di uno stile che gli avversari non hanno ancora penetrato e che del resto si perfeziona grado a grado che lo penetrano. Anche qui superiorità è originalità cioè differenziazione. Il più grande capitano non è già quello che si addestra meglio degli altri ai modi di guerra esistenti, bensì quello che contrappone ai modi esistenti un modo nuovo: che sostituisce, come i generali della Rivoluzione e dell'Impero l'ordine sparso al manovrare serrato: o dinanzi al nemico armato di fucile a bacchetta balza con nelle mani un fucile ad ago, oppure crea la scienza della mobilitazione mentre l'altro si raduna empiricamente, come nel '66 e nel '70 fece Moltke; o che impone la trincea al nemico quando questi vuole la manovra, o la manovra quando vorrebbe trincea, come Hindenburg e Ludendorff hanno potuto una dozzina di volte nella guerra mondiale: o infine che riesce più semplicemente a sostituire l'assedio cioè la lotta di estenuazione alla guerra per le armi, come è riuscito all'Intesa contro gli Imperi Centrali. Così agli scacchi Lasker è invincibile per la diversità del suo giuoco da quello dei maestri contemporanei e lo stesso si diceva di Steinitz al tempo suo. Prima di Steinitz si giocava alla napoleonica, con offensive di slancio, sorprese brillanti, intrigo di azioni offensive e difensive simultanee. Con Steinitz il gioco di combinazioni finisce e si passa al gioco di posizione. E' la guerra moderna, l'economia della pedina, la concentrazione delle forze, la muraglia difensiva dinanzi al proprio campo, la pazienza che stanca e disorienta. Il nemico e l'attacco finale sferrato all'improvviso quando le forze di resistenza dell'avversario sono consumate; condotta difficilissima, tutta di sfumature. Impadronitosene, Lasker la ha arricchito in un gioco che egli chiama non più « di posizione », bensì « di situazione », fondato sopra tutto sul così detto « momento psicologico », che ha tanta parte nel genio della guerra. Alla decima mossa, Lasker ha compreso il temperamento dell'avversario e si uniforma ad esso. Se ha di fronte un giocatore spontaneo e impulsivo si rinchiude in un metodismo rigido e sconcertante, se un teoretico lo confonde con azioni inesplicabili e senza scopo apparente; lusinga i temperamenti eccitabili con l'esca di facili vittorie parziali e stanca i perseveranti insistendo in ripetizioni monotone; finchè l'istante del disorientamento non spunti nel campo opposto ed egli non lo colga in un baleno, e l'iniziativa non resti definitivamente a lui. In Isvizzera ho veduto Lasker giocare e vincere venticinque partite simultanee contro ottimi giocatori, ciascuno diverso di temperamento l'uno dall'altro e facendosi egli diverso contro ciascuno di loro. S'intende come Marshall, Janoski, Tarrasch, i più famosi maestri contemporanei siano stati eliminati da questo giocatore senza uguali, che ha nel cervello tanta matematica quanta intuizione psicologica.

Se non che il modo di mettere a posto questo maestro di prussiano è stato scoperto e messo in pratica, almeno provvisoriamente. I circoli scacchistici inglesi, francesi e americani hanno dichiarato solennemente di non poter ammettere ai prossimi tornei i sudditi di Paesi che combatterono contro la Giustizia e il Diritto. Anche Lasker è bloccato. Come si diceva più sopra: tutto sta a trovare una nuova maniera di fare la guerra.

UNO CHE HA VIAGGIATO.

Le nuove direttive della politica del Vaticano

Parigi, 13, sera.

Un alto prelato vaticano, col quale il corrispondente romano del *Matin* scambiava le sue impressioni sul ristabilimento delle relazioni tra Francia e Santa Sede, nell'esprimergli la gradevole sorpresa della S. Sede per la rapidità della decisione del Governo francese, disse che ora potranno regolarsi molti problemi concernenti l'Oriente e l'Estremo Oriente, la cui soluzione non si era potuto trovare, appunto in seguito all'assenza della Francia. Spetterà ai rappresentanti rispettivi delle due parti di risolvere nel miglior modo possibile le delicate questioni pendenti riguardanti principalmente la situazione materiale del clero, le nomine episcopali ed i diritti di precedenza e di protettorato che sono l'appannaggio secolare della Francia. Fare precedere le nomine episcopali da scambio di vedute è cosa naturale che il Vaticano usa già con altri paesi con grande vantaggio di ambedue le parti. Per quello che concerne i diritti di protettorato, sui quali molto si è discusso negli ultimi tempi, si sono ragioni per credere che il Papa andrà sino all'estremo limite del possibile. [illegible] il « protettorato » viene da « proteggere » e la protezione non avrebbe più ragione di essere se l'Intesa sopprimesse la causa di questa protezione. Sostituire un'infedele con una nazione cristiana sarebbe in certa guisa abolire la necessità del protettorato. Sarebbe dunque prematuro abbordare le questioni, che non potranno essere trattate e risolte che il giorno in cui i problemi orientali [illegible] definitivamente regolati.

Il *Matin* pubblica, inoltre, le dichiarazioni sulla politica del Vaticano fattegli da un alto personaggio politico non nominato, il quale, dopo aver seguito da vicino i lavori della Conferenza della pace, ha partecipato ai recenti eventi dell'Europa centrale, segnatamente della Ungheria. Il Vaticano, dopo l'armistizio, ha orientato la sua politica secondo direttive nuovissime. Se durante il conflitto ha mantenute relazioni costanti con Vienna e Berlino, come lo provano le recenti dichiarazioni di Erzberger, oggi col senso della realtà che la caratterizza, ha accettate le conseguenze del trionfo dell'Intesa e l'avvento delle giovani democrazie, adattando in conseguenza il suo piano d'azione. Per informare i Governi delle sue intenzioni, o per trovare solidi punti di appoggio nei gruppi che sinora erano refrattari, il Vaticano ha inviato nel mondo intero diplomatici di fiducia, la cui propaganda si trova completata dalla parola d'ordine che i membri del clero di ogni paese ricevono da Roma. E' una politica possentemente costruttrice, la cui logica si rivela impeccabile. Roma vuole assicurarsi in ogni paese l'appoggio dei credenti, anche se protestanti od ebrei, come lo dichiarò esplicitamente in una recente conferenza ai czeco-slovacchi monsignor Kordath, arcivescovo di Praga, il quale affermò che « avendo esposti questi principii al Pontefice, questi li aveva assolutamente approvati ».

Questi arditi principii dettano al Vaticano una politica speciale verso ogni Nazione. Perciò nei riguardi dell'Inghilterra, Roma, che potette esitare lungamente sulla condotta da seguirsi, a causa dell'opposizione della Chiesa irlandese, si è riavvicinata al Governo di sua Maestà britannica, cosicchè un [illegible] movimento cattolicizzante si delinea da qualche anno in Inghilterra. Verso la Francia Roma vorrebbe riallacciare rapporti amichevoli, tentando anche di influenzare in suo favore l'intelligenza anticlericale di Parigi.

Il carbone che sale...

Il sovraprezzo - Un aumento del 50 % sui noli?

Mentre si annuncia una nuova agitazione dei minatori britannici per un aumento di salari, che non potrà non accrescere ancora il prezzo del carbone inglese, il *Times* reclama un'inchiesta per stabilire a chi risalga la responsabilità dell'enorme prezzo fatto pagare all'esportazione. Come scrivemmo nel nostro articolo del 21 febbraio sul carbone, la cosa fu anzitutto rilevata dall'*Economist* di Londra in base ai risultati dell'inchiesta Tongue sulla situazione dell'industria carbonifera inglese, e fu pure discussa alla Camera dei Comuni. Ma tanto l'*Economist* quanto il Parlamento, nel prender nota del gravissimo sovraprezzo imposto agli importatori del carbone britannico, non giunsero alla conclusione che fosse opportuno fare migliori condizioni di vendita all'estero, diminuendo quel sovraprezzo. Solo il *Times*, ora, reclamando un'inchiesta, mostra di considerare tale opportunità.

La quale appare oggi tanto maggiore in quanto nelle ultime settimane il prezzo del carbone inglese, se è salito da 1 scellino e 6 pence all'interno, è aumentato ancora più fortemente all'esportazione. In media, la differenza di prezzo tra l'interno e l'esportazione supera i 75 scellini per tonnellata, che al cambio attuale della lira italiana rappresentano per l'industria italiana, per le Ferrovie dello Stato, per la navigazione, un sopraprezzo di almeno 256 lire per tonnellata. E' per questo che il carbone inglese viene a costare oggi a Genova (nolo, assicurazione e altre spese diverse comprese) circa 650 lire la tonnellata!

Ma se non intervengono provvedimenti da parte del Governo inglese dovremo pagare anche più caro tra giorni, perchè — prima ancora che i minatori britannici ottengano i nuovi aumenti di salario — si minaccia un forte rialzo del nolo. Lo preannunciava giorni sono lo stesso *Times*, osservando che il prezzo dello speciale carbone di macchina (*bunker coal*) consumato dalla navigazione, ha subito un formidabile aumento: mentre prima della guerra costava al massimo 16 scellini per tonnellata, oggi lo si paga 155 scellini! In seguito a ciò il costo della navigazione è salito enormemente e a Londra si parla della necessità di aumentare i noli del 50 %. I noli sono già così cari, che una tonnellata di carbone viene a costarci di solo trasporto da Cardiff a Genova 72 scellini (al cambio attuale: L. 240 circa). Se si verificherà l'aumento del 50 % per tutti i noli inglesi, a quanto finiremo per pagare il carbone vendutoci ad un prezzo quasi quadruplo del suo costo in Inghilterra?

Arte Cinematografica

Il ratto di una signorina

Si tratta di un avvenimento grave non soltanto per se stesso ma anche per le persone che vi sono compromesse, o anche semplicemente frammischiate, persone tutte che vivono nell'ambiente migliore della nostra società più alta.

Una signorina di ottima famiglia notissima nei migliori ritrovi mondani è stata rapita durante la notte scorsa. E' autore del ratto un violinista celebre, uno tzigano che ha furoreggiato recentemente in tutti i teatri d'Europa raccogliendo [illegible] soltanto messe abbondantissima di allori una somma favolosa: egli risponde al nome di Micco Hatto. La signorina rapita ha un nome che per la grazia, la bellezza di chi lo porta corre sulle bocche delle nostre dame più in vista e dei cavalieri più alla moda. Non possiamo dire che il nome, nome di gentilezza e di leggiadria: Maud; diremo che tra gli amici e gli intimi di casa era meglio conosciuta col nomignolo di « *Champagne Caprice* ». E' figlia adottiva di un elegantissimo viveur della nostra città, ricoverato insieme alla vecchia sorella Miss Edith in una delle case di cura più rinomate, la casa del dottor Fox per riparare alle conseguenze di un passato e di una vita troppo lieta e troppo spesso inaffiata dal biondo champagne. Maud sembra, da notizie che abbiamo raccolto, che flirtasse con un giovane laureando in medicina, Max Moussant, nipote del direttore della casa di cura.

I frequentatori dei nostri concerti ricorderanno certamente la bionda figurina slanciata che così appassionatamente seguiva le migliori manifestazioni musicali recenti.

Alle esecuzioni mirabili di Micco Hatto Maud [illegible] mancò mai: e il violinista celebre la notò e...

Un incidente la cui natura non ci è dato ancora di precisare, nel quale fu coinvolta Miss Maud, è stato la causa occasionale della scomparsa della notissima fanciulla. Non c'è dubbio alcuno: è stata rapita. S'indaga alacremente, ed allo scopo di ritrovarla numerosissimi detectives privati sono stati assoldati dal padre che ha già promesso premi vistosissimi per chi saprà dare notizia della figlia scomparsa.

Noi non siamo ancora in grado di offrire ai lettori nessuna indicazione esatta, però se le nostre informazioni non ci traggono in errore Lunedì, dopo la rappresentazione al Cinema Teatro Vittoria della film « *Champagne Caprice* » della *Casa Ambrosio*, siamo certi di poter dare ragguagli precisi in proposito.

Sappiamo anche che sotto il nome si cela un altro nome caro ai nostri pubblici: quello di « *Maria Roasio* ».

Una coppa di champagno biondo e spumante, un sorriso di primavera, degli occhi che brillano e luccicano, che sprizzano scintille, un'aureola di capelli biondi; la grazia squisita di una bimba che è già donna e di una donna che è ancor bimba, ecco il ritratto di questa deliziosa interprete.

Ed ormai non possiamo trattenerci dallo svelare completamente il segreto. Maud la giovinetta rapita è proprio *Maria Roasio*, la leggiadrissima ed intelligente prima attrice della *Casa Ambrosio*, giovane e proteiforme artista nelle molteplici manifestazioni d'arte ma che è sempre all'altezza del suo ruolo, di cui sa fare sempre una creazione poliedrica. Essa ha dato alla figura di Maud un carattere così personale da farne un'affermazione affascinante.

Completano l'insieme artistico il Maupré, il *Carini*, i due *Scalpellini*, il *Mariani* e il *Novelli*.

La messa in scena è di quel coscienzioso antiquatore di tipi e di figure che è *Achille Consalvi*.

Il centenario di Vittorio Emanuele II

La Mostra dei cimeli storici inaugurata alla Mole Antonelliana

Ieri, nel pomeriggio, autorità e cospicuo numero d'invitati sono intervenuti alla inaugurazione della mostra dei documenti e ricordi storici del Gran Re, opportuna iniziativa organizzata a cura del Museo Nazionale del Risorgimento e del Comitato piemontese per la storia del Risorgimento.

Parteciparono all'ordinamento dei cimeli il prof. Colombo e l'avv. cav. Laudi del nostro Municipio. La cerimonia fu presenziata dal Duca d'Aosta circondato da un brillante stuolo di alti ufficiali e dalle autorità cittadine a capo il R. Commissario, conte Olgiati che fece gli onori di casa e il prefetto comm. Taddei. Erano presenti quasi tutti i senatori ed i deputati liberali della circoscrizione di Torino. L'on. Facta, trattenuto a Pinerolo per una lattia ha inviato una nobile lettera di adesione alla patriottica manifestazione.

L'on. Daneo ha pronunciato un breve discorso esaltando la figura del Re Galantuomo, dopo di che il Duca seguito dalle autorità, intraprese la visita dei cimeli.

La mostra, per quanto allestita in spazio ristrettissimo, è riuscita interessante e notevole. Vi hanno contribuito il nostro Re, il Museo del Risorgimento di Milano, il sig. Achille Bertarelli di Milano, il notaio G. B. Cassinis, nipote del Ministro di Vittorio Emanuele, il conte Luigi Cibrario, la contessa Prat-Bormida. Prezioso materiale è stato fornito dallo stesso nostro Museo del Risorgimento. Il Comitato ordinatore provvide ad abbellire le grandi pareti della Mole con quadri raffiguranti episodi della vita guerresca di Re Vittorio, provenienti dal Castello di Moncalieri. Dalle balaustrate pendono bandiere e gonfaloni, doni di italiani nei tempi del Risorgimento. Notevole il gonfalone delle donne d'Istria donato nel 1860. E furono ammirati con curiosità i molti ritratti del Re, fra cui una miniatura che lo rappresenta giovine e biondissimo al tempo del suo avvento al trono. Questa miniatura doveva essere inviata dal nuovo Re al padre esule in Oporto, ma questi venne a morire ed allora fu regalata a Massimo D'Azeglio. Una parte della Mostra, pure interessantissima e soprattutto non molto conosciuta, è formata dagli autografi o dalla riproduzione fotografica di molti altri autografi. Si leggono con emozione. Sono redatti con scrittura ferma, regolare, quasi sempre su carta comune e moltissimi senza data. Portano frasi confidenziali e espressioni piene d'energia. Alcune lettere a Lamarmora cominciano, non si sa perchè, « Caro Picasso ». Ma era forse uno scherzoso nomignolo del Gran Re al suo Ministro.

Una lettera al conte Ponza di San Martino, in data 4 maggio 1850, dice:

« La notizia di Monsignore è veramente un poco funesta, e fra breve va attirarmi procelle di famiglia; ma cosa farci, ho un pessimo mestiere fra le mani; ma la giustizia prima di tutto, a ciascheduno quello che si merita. (Si allude all'arresto dell'arcivescovo Franzoni). Le notizie di Francia, di cui sapevo già qualche cosa, non mi spaventano punto: speriamo che un giorno giunga ove tutti mettano il senno, ma ci va grandi opere ed uomini. Non so ancora se potrò andare domani a Stupinigi: prima perchè è domenica e che a quell'ora abbiamo la messa in casa: secondo perchè ciò fatto per una lezione si dovrebbe fare per tutte le altre. Domani sera sarò probabilmente a Torino: venga alle 8 e faccia il piacere di tenermi al corrente di tutto. Non si disgusti mai, si tenga sempre saldo contro gli avvenimenti e mi conservi la sua cara amicizia.

Vittorio Emanuele ».

In un'altra lettera, probabilmente del '853, nella quale epoca il Re di Sassonia visitò Torino, apprendiamo che i suoi ministri, da lui attesi a Palazzo, lo avevano fatto aspettare invano. E commenta: « Speravano forse, grazie alla manovra di domani mattina, che io mi fermassi a Torino, ma si sbagliano. Domani ho altro da fare ». E aggiunge in un *post-scriptum*: « L'*Opinione* disse che il Re di Sassonia veniva qua per riavvicinare questo paese all'Austria. Faccia smentire nella *Gazzetta Piemontese* e che passando venne soltanto per vedere sua nipote. Voglio sapere quando sarà qua Deforesta. E se è vero che rifiutando gli esami a Maffei e Villamarina per l'Accademia per vista bassa si sia accettato invece il figlio di un avvocato più cieco di quelli ».

Dove si vede che il Gran Re si occupava oltre che dei grandi affari di Stato anche delle ingiustizie dei suoi funzionari.

Un'altra lettera porta luce su una crisi ministeriale. E' diretta a G. Cassinis perchè preghi il C. di S. Martino ad accettare il Ministero dell'Interno e gli dà alcuni suggerimenti che oggi fanno sorridere, allo scopo di essere informato con precauzione. Dice:

« Mi faccia un dispaccio telegrafico alla Mandria, che sarà da Lei rimesso al mio cameriere il quale deve mandarlo a suo nome (del cameriere) concepito in questi termini: Io ho fatto la sua commissione (a senso favorevole), non ho potuto fare la sua commissione (vuol dire che non si riesce). Il telegrafo serve tutta la notte. Le auguro la buona sera e ricordi la [illegible] antica amicizia al San Martino. *E t'a fassa de cœur* ».

Non si credeva perfettamente al sicuro dalle indiscrezioni! Allo stesso conte di S. Martino mandava un cifrario a mezzo di un servo fedele. Ne è cenno in un autografo — che è nella Mostra — spedito al conte quando nel maggio 1861 era a Napoli come luogotenente generale. Dice il documento:

« *Caro conte*, profitto della partenza per Napoli di questo mio servo fedele per ricordarmi alla sua memoria e nel tempo stesso mandarle queste cifre onde Ella possa direttamente corrispondere con me quando lo crederà del caso nei gravi momenti in cui pende ancora la patria nostra. La questione Romana bene procede e fra breve sarà Roma sgombra dalla Francia. Impedisca per parte sua qualunque spedizione di partiti [illegible] verso quella parte. I fatti non dovendo essere spinti al di là di quello di cui siamo convenuti, lasciando all'opportunità dell'avvenire ulteriore esecuzione ».

Così il Re valoroso porgeva ai posteri documento di senno e di prudenza.

Il manifesto del R. Commissario

Il R. Commissario della città di Torino ha pubblicato il seguente manifesto:

« Torinesi! E' sommo vanto della vostra città aver dato i natali a tre fra i massimi artefici del Risorgimento nazionale: a Vincenzo Gioberti, a Camillo di Cavour ed al Grande Re, Vittorio Emanuele II.

« Conscia dei doveri, che da tanto onore le derivano, Torino ebbe di già a celebrare nella forma più degna il centesimo anniversario della nascita del Gioberti nel 1901, e del Conte di Cavour nel 1910; quando pur tuttavia l'opera, cui quei Grandi posero le salde fondamenta, non aveva peranco avuto il suo coronamento supremo. Oggi, che i fati della Patria sono compiuti; oggi, che la vittoria magnifica irradia di novella luce quelle eroiche Figure, e pone come una più intensa aureola di gloria intorno a Quella, che su tutte si estolle ed in sè impersona le fortune meravigliose d'Italia; oggi, è anche più sacro dovere vostro di celebrarne i parentali, che in questi giorni appunto ricorrono.

« L'opera di Vittorio Emanuele II fu tale, che il secolo XIX non vide la più miracolosa. Un regno cominciato da un disastro è finito in un'apoteosi! Una corona e una bandiera, raccolte tra lo sfacelo di una notte di sconfitta - Novara! -, e deposte, dopo ventinove anni, sull'alto dell'Acropoli più sublime, che il mondo abbia veduto mai - il Campidoglio! La gloria di Vittorio Emanuele II non potrà perire, non potrà impallidire nei secoli; — quali che siano i destini, che l'avvenire riserbi alla umanità. Avere con il proprio valore, con la propria fede, con la propria lealtà assicurato ad un Popolo, oppresso, diviso, asservito, l'indipendenza dallo straniero, la unità nazionale, e la più ampia libertà politica, val quanto aver creati i presupposti imprescindibili di ogni sua vera prosperità e di ogni sua legittima rivendicazione anche nel campo economico e sociale. Non solo: val quanto aver restituito all'opera dell'umano incivilimento uno dei suoi fattori più possenti.

« Torinesi! L'ora che volge, mentre la prova imminente onde uscimmo vittoriosi ci fa tuttavia sentire la sua formidabile pressura, non consente feste; ma impone alla nostra commemorazione la composta austerità di un rito. Vogliate, quindi, parteciparvi con animo compreso di venerazione verso tutti coloro che diedero la loro vita alla Patria, di ammirazione per il grande Re, e di gratitudine verso l'augusto e degno suo Successore, che ne ha saputo compiere con tanta virtù la incomparabile gesta ».

La cerimonia e il corteo di stamane

La cerimonia ufficiale alla quale parteciperà in rappresentanza del Re il Duca d'Aosta, avrà luogo stamane alle 9.30, come abbiamo già detto, al Teatro Regio. Assisteranno tutte le autorità civili e militari e le rappresentanze delle associazioni, enti, istituti cittadini, scuole, ecc. Subito dopo la commemorazione, si formerà il corteo che, passando davanti alla statua dell'Alfiere, si recherà per piazza Castello e via Accademia delle Scienze, al Palazzo Carignano, dove nacque Vittorio Emanuele II. Dalla loggia del Palazzo Carignano il Duca d'Aosta assisterà allo sfilamento.

Il corteo poi per via Maria Vittoria, via Brena e corso Vittorio Emanuele giungerà al monumento del Re Galantuomo, dove il Regio Commissario deporrà una corona e le accademie corali eseguiranno gli inni patriottici.

Sono invitate a partecipare al corteo tutte le associazioni patriottiche con bandiere.

Torino esprimerà oggi con dignità il suo reverente ricordo al Re Galantuomo e darà al [illegible] principe, al Duca d'Aosta, il suo più affettuoso omaggio.

Giornali e Riviste

Sul ritiro di Tina Di Lorenzo dalla scena, Giuseppe Lauda ricorda in *Gutenberg*: « Lanciata giovanissima, a far la prima attrice, quando le artiste fin'allora più care ai pubblici, come la Marini, la Tessero, la Pezzana già erano sul tramonto, la Di Lorenzo sorprese ed affidò; non si vedeva, non si voleva più che la Tina. Vi fu, tuttavia un periodo in cui essa dovette [illegible] di essere la prediletta dei pubblici più per le sue doti naturali che per il suo valore. Si diceva che la Tina recitava *bello*. Di tutte le artiste giovani e vecchie, essa fu quella che rifulse maggiormente per eleganza e distinzione. I successi ch'essa riportò nel genere comico, sentimentale e drammatico furono innumerevoli. Non parlo della tragedia che Tina Di Lorenzo non tentò, fatta eccezione per *Il ferro* dannunziano. Per dirla con una frase piuttosto volgare, ma espressiva, essa non fece mai il passo più lungo della gamba. Anche per questo suo pregio, così raro negli artisti, meritò sempre il maggiore rispetto ed il plauso più sincero. La Tina è stata una delle artiste più ammirate, festeggiate ed incensate, così in Italia come all'estero, ma ciò non la fece mai salire in superbia. Se essa fu una porta-fortuna, principalmente per i suoi capi comici e soci, non si può affermare che la sia stata sempre anche per lei, che durante la sua carriera passò momenti assai dolorosi. Più d'una volta, a causa di malattie, dovette concedersi qualche riposo. Nel settembre del 1897, all'*Arena Nazionale* di Firenze, venne ferita all'ultimo atto del *Padrone delle Ferriere*, mentre si precipitava fra il Duca di Bligny e Filippo Derblay, che si battevano alla pistola, allo scopo di sviare il colpo del Duca. Il medico del teatro le fece tosto una fasciatura alla testa, dov'era stata colpita. Fortunatamente la ferita guarì in pochi giorni. » Il Gauda nota poi che, dopo Eleonora Duse, la Tina è stata l'attrice che ha, più d'ogni altra, sacrificato all'Arte cospicue somme, ciò che non va dimenticato e che le dà diritto alla gratitudine del pubblico.

***

Nei tentativi di « cinematografo parlato » sorgono difficoltà in rapporto al così detto « sincronismo », cioè, alla esatta riproduzione della voce contemporaneamente al ritmo dei movimenti. Ogni illusione svanirebbe se Gessler esclamasse: « Questa è la freccia di Tell », prima che quest'ultimo l'avesse effettivamente lanciata. Si possono invece ottenere buoni risultati impiegando gli stessi movimenti per regolare il tempo di una qualsiasi manifestazione sonora. Naturalmente, non può trattarsi in questo caso di una meccanica riproduzione di suoni, ma del loro effettivo contributo originale. « Questa idea venne recentemente attuata, — dice « Minerva ». — E' stata presa col cinematografo la fotografia di celebri direttori d'orchestra mentre dirigevano un brano sinfonico, o precisamente da due parti contemporaneamente: davanti e di dietro. In questo modo rimane per sempre fissata sullo schermo la loro interpretazione, e basta avere a disposizione una buona orchestra, che suoni davanti ad esso, e il concerto può cominciare. Questo tentativo è stato attuato con buon successo. L'orchestra si trova sul posto; fra di essa e il pubblico si trova lo schermo, che non è però assolutamente un muro di divisione. Lo schermo è appena grande abbastanza per contenere l'immagine del direttore, e si trova precisamente al posto normalmente da lui occupato. Ed ora incomincia il concerto. Il direttore d'orchestra compare. Il pubblico lo vede di dietro, l'orchestra vede di lui invece un'altra immagine, che è sottratta alla vista del pubblico e che lo raffigura davanti. I movimenti delle due immagini sono perfettamente sincronici. L'orchestra suona secondo il tempo segnato dal direttore, ne segue tutte le indicazioni, e il pubblico ha il vantaggio di veder dirigere proprio in effigie il famoso artista che non sarebbe altrimenti, forse, mai capitato in quel dato luogo... Tutto è l'illusione ».

***

Si sapeva finora delle relazioni del conte Algarotti con la Francia, la Germania e la Russia, ma la sua conoscenza dell'Inghilterra era stata trascurata, dimenticata, ignota o mal nota. Ora da uno studio del prof. Viglione negli *Studi di letteratura italiana* la figura del letterato veneziano balza illuminata di nuova luce, sì che la coltura ch'egli ebbe delle cose inglesi si appalesa superiore a quella che ci mostrava sinora nei suoi scritti, degli altri grandi Paesi d'Europa. Sulla scorta di lettere inedite rintracciate dal Viglione nel *British Museum*, è illustrata largamente l'amicizia dell'Algarotti con l'Hollis, col Gray, col Pitt padre; e soprattutto con l'How. Segue un capitolo intorno al carattere e alle istituzioni, alla vita pubblica e privata degli inglesi, e il Viglione coglie l'occasione per toccare della storia e della politica della Gran Bretagna nel secolo XVIII, rimasta sconosciuta fino ad oggi. L'Algarotti conobbe lo Shakespeare, il Cowley, il Milton, il Dryden, l'Addison, lo Swift, il Mason, il Pope, la Montague, il Gray; è interessante attraverso la disamina del Viglione vedere come e quanto i giudizi dell'Algarotti su tali poeti, rispondano o discordino dalla moderna valutazione della critica inglese. Peccato che il conte italiano non conobbe la storia delle arti belle d'Inghilterra nella stessa misura della letteratura e della poesia! Ma egli ebbe il merito di abbracciare nell'insieme la vita sociale, politica, letteraria e artistica della Gran Bretagna nel secolo XVIII, più e meglio di ogni altro italiano del Settecento, non escluso il Baretti, dice il Viglione. E l'ammirazione, l'entusiasmo dell'Algarotti, per tutto ciò che sapeva di inglese, aveva persino dell'infantile « del fanatico. « Ma egli — conclude l'A. — apparteneva a un periodo di storia nostra in cui l'imitazione dei popoli di oltr'Alpi non era soltanto una moda, ma un bisogno per derivarne elementi di sapere e di vita che valessero a risollevare l'anima e la coltura nazionale ».

***

Per rendersi un conto esatto dell'entità dei rischi aerei, bisogna calcolare la percentuale delle disgrazie in rapporto al numero totale dei viaggi compiuti e all'estensione dei tragitti percorsi. Considerato a questa stregua, il rischio appare minimo, e inoltre esso va attenuandosi man mano che si migliora la costruzione degli apparecchi, man mano che fabbricanti e piloti acquistano progressivamente un'esperienza che mancava ai loro predecessori. La *Revue scientifique* fornisce una statistica fatta nel 1918 dal maggiore Chabert della Riserva Generale d'Aviazione a Bogny (Senna). In 22,000 voli di aeroplano le disgrazie di persone risultano nelle seguenti proporzioni: *Ferite leggere*: 1 per 700 voli; *Ferite gravi*: 1 per 3700 voli; *Ferite mortali*: 1 per 1700 voli. Si noti che le necessità della guerra obbligavano talvolta a partire anche con tempeste o nebbie che, in un viaggio con scopo commerciale avrebbero giustificato una sospensione del servizio. Il rischio sarebbe stato allora notevolmente ridotto, e ne vediamo la prova nei risultati di una linea postale aerea fra New York e Washington. Dal 15 maggio 1918 al 15 maggio 1919, gli aeroplani incaricati di trasportare la posta hanno assicurato il servizio quasi ogni giorno, eccetto la domenica: sono stati eseguiti 1206 viaggi, che rappresentano 200,000 chilometri percorsi. Le disgrazie registrate, nessuna mortale, sono dovute unicamente ad atterramenti forzati su cattivo terreno. Sei piloti sono stati leggermente feriti, due soli abbastanza gravemente. Se confrontiamo queste disgrazie coi percorsi, troviamo una proporzione molto rassicurante: *ferite leggere*: 1 per 33,333 chilometri; *Ferite gravi*: 1 per 100,000 chilometri; *Ferite mortali*: 0 per 200,000 chilometri.

***

Secondo un telegramma dell'*Astra* — l'Ufficio internazionale di notizie astronomiche, con sede a Bruxelles — è stato scoperto da Comas Sola un nuovo pianeta. Si tratterebbe, secondo lo scopritore, di uno dei numerosi asteroidi che circolano tra Marte e Giove, detriti di un grande pianeta. 170 di 900 se ne conoscono presentemente; i più piccoli hanno una grandezza media di non più di dieci chilometri. Secondo il *Soir*, di Bruxelles, l'astronomo Wilson, di Northfield, che osservava la stella il 20 gennaio, ha scoperto che non si tratta di un pianeta, ma di uno di quelli *errabondi del cielo*, che con straordinaria velocità corrono attraverso lo spazio e che occasionalmente toccano altri mondi. Insomma, si tratterebbe di una cometa. Presentemente si trova tra il Cancro e i Gemelli, che di sera si possono vedere a sud, sulla linea di Castore e Polluce. Giove rimane un po' indietro ad essa. Il suo movimento la trae a poco a poco verso il meraviglioso gruppo di Orione. Le ulteriori osservazioni ci faranno meglio conoscere la via battuta dalla cometa, che per il momento è di decima grandezza, ma che aumenta ancora in splendore, e forse sapremo se essa avrà una coda, di cui, secondo i concetti correnti, deve essere provvista ogni cometa che si rispetti.

Nel Palazzo Venezia

In Roma oggi alle ore 17 si procederà all'estrazione della Grande Lotteria Italiana a beneficio del ricostituendo Ospedale di S. Donà di Piave. I biglietti che costano una lira ognuno concorrono a premi per l'importo complessivo di Lire 350.000 divisi nel modo seguente: 1.o premio L. 150.000, 2. premio L. 50.000, 3.o premio di L. 25.000 più due premi da L. 10.000 ciascuno, più due premi da L. 5.000 ciascuno, più 20 premi da L. 2.000 ciascuno, 10 premi da L. 1.000 ciascuno, venti premi da L. 500 ciascuno e 50 premi da L. 200 ciascuno. Oltre a ciò, cosa mai praticata in precedenti Lotterie, vi sono L. 40.000 da dividersi fra i biglietti aventi il numero rispettivamente superiore ed inferiore al numero estratto.

Affrettatevi ad acquistare i pochi biglietti rimasti in vendita presso i Banchi Lotto, Cambiavalute, Uffici Postali, Tabaccherie, ecc.

Prendete nota che tutti i premi saranno pagati in contanti.

Cronaca Cittadina

Ai lettori
della nostra edizione "mattino,,

Domani lunedì non si pubblica la nostra EDIZIONE MATTINO. I lettori abituati a questa edizione potranno però acquistare la nostra EDIZIONE GIORNO — un giornale completamente nuovo — che verrà posta in vendita a mezzogiorno.

Consigli d'Amministrazione
e medici ospitalieri
Altre dimissioni di consiglieri

Nessuna trattativa è stata intavolata nelle ultime ventiquattro ore fra medici e Consigli di Amministrazione. L'ostruzionismo persegue e, anzi, tende ad accentuarsi con maggior rigore, così che, dopo cinque giorni di esperimento, in molti cittadini è già sorto il pensiero se non sia il caso che da parte di qualcuno venga fatto un passo conciliatore per riavvicinare le parti nell'intento di risolvere questo conflitto che sarebbe stato meglio non fosse nato ed ora dovrebbe [illegible] eliminato sollecitamente.

I medici ospitalieri che si son sentiti ferire nella loro dignità singola e collettiva dal fatto che le Amministrazioni, dopo la presentazione di un mèmoriale — nella forma e nella sostanza — Memoriale, e dopo due «ultimatum», non risposero, o risposero in termini poco concilianti, e bandirono ugualmente i concorsi, insistono nel chiedere la sospensione o la proroga degli esami ora in corso, fino a quando, almeno, siano avviate le trattative risolutrici.

A questo proposito sappiamo che ben cinque Commissari giudicatori del concorso per assistenti di medicina al San Giovanni, cinque chiari nomi che onorano la classe medica torinese, avranno oggi uno scambio di idee coi dirigenti l'Associazione medici ospitalieri appunto su tale argomento della proroga degli esami. Ci consta pure che l'Associazione ligure-piemontese dei medici condotti, per solidarietà verso i colleghi ospedalieri, ha dichiarato che boicotterà tutti i concorsi fino a quando non sarà risolta la questione di Torino. E' questo un altro motivo perchè da parte di cui tocca siano compiute le pressioni necessarie perchè la vertenza esca dal punto morto in cui si trova.

Negli ambienti sanitari abbiamo raccolto pure la voce che gli assistenti dell'Ospedale Maria Vittoria, contrariamente a quanto venne in questi giorni pubblicato, non ebbero occasione di manifestare davanti all'Amministrazione i loro intendimenti in merito alle condizioni morali ed economiche dei Medici addetti agli Ospedali.

Sempre su questa questione veniamo informati che il dottor Aroldo Norlenghi, Consigliere di Amministrazione del San Giovanni, quale mandatario dell'ex-gruppo Consigliere Socialista, ha inviato la seguente lettera — la cui gravità non sfuggirà ad alcuno — all'Amministrazione dell'Ospedale stesso: «Sono sempre convinto che a dirimere gli attriti sorti tra i Medici ospedalieri e l'Amministrazione dell'Ospedale di San Giovanni sarebbe utilissimo un colloquio fra V. S. Ill.ma e la rappresentanza dei Medici ospedalieri, forse anche innanzi al Prefetto, insieme ai rappresentanti degli altri Enti Ospitalieri.

«Pregherei inoltre ancora una volta V. S. di prorogare, sia pure di pochi giorni, gli imminenti esami dei concorrenti, finchè almeno siano iniziate queste trattative.

«Che, se la S. V. e gli altri Consiglieri non credessero di accedere a queste proposte, mi troverei costretto a separare la mia responsabilità da quella degli Egregi Colleghi di Amministrazione coi quali ho finora collaborato, per mandato del gruppo Consigliare Socialista e di tutto il Consiglio Comunale di Torino.

«E' anche da osservare che esami dati e subiti in questo momento di concitazione di animi non danno quelle garanzie di calma e serenità, che potrebbero avere, qualora fossero eliminate le attuali divergenze».

Pare che analoga determinazione siano per prendere altri medici membri di Consigli ospitalieri che ravvisano difficile la loro situazione in quei consessi dopo le vicende di questi giorni.

I farmacisti ospitalieri

Abbiamo già dato notizia dell'inizio di una agitazione dei farmacisti ospitalieri i quali, raggruppati in associazione, e con la solidarietà delle altre associazioni farmaceutiche, tendono ad ottenere una sistemazione stabile che li sottragga all'incertezza sul loro avvenire. Siamo ora in grado di fornire più precise informazioni intorno a codesta agitazione, che — iniziandosi mentre ancora dura quella dei medici d'ospedale — illumina un altro aspetto dei rapporti anacronistici che intercorrono fra le amministrazioni delle Opere Pie ospitaliere torinesi ed alcune categorie di loro dipendenti.

Si lagnano essenzialmente, appunto, i farmacisti che in questi tempi, in cui tutte le classi lavoratrici, manuali ed intellettuali, hanno raggiunto lo scopo di assicurarsi, in un modo o nell'altro, una certa stabilità d'esistenza economica, e dopo che i farmacisti ospitalieri di moltissime città (Alessandria, Firenze, Bologna, Genova, Verona, Novara, Vercelli, Pavia, ecc. ecc.) hanno conseguito un organico e la messa in pianta, ad essi ancora incombe l'ansia sulla loro sorte futura. Negli ospedali di Torino, e particolarmente al San Giovanni, vi sono farmacisti che contano molti anni di apprezzato ininterrotto servizio e che pure non hanno alcuna stabilità d'impiego.

Questa lacuna è dovuta al fatto che una volta il servizio farmaceutico del San Giovanni era dato in appalto, e quindi l'Amministrazione di esso non poteva avere alcuna ingerenza nel trattamento del personale, che era assunto direttamente dall'appaltante mediante libera contrattazione. Ma da circa due lustri la farmacia dell'ospedale è condotta, in economia, direttamente dall'Amministrazione, ed i farmacisti ad essa addetti son venuti ad assumere la figura giuridica di veri e propri dipendenti dall'Amministrazione. Orbene, mentre questa ha stabilito organici, modalità economiche e morali di carriera, trattamento di quiescenza per le altre categorie di suoi dipendenti — impiegati amministrativi, infermieri, personale di fatica, operai, ecc. — non vi è ragione perchè solo la categoria dei farmacisti venga a trovarsi in una situazione di precarietà che costituisce per essi una costante preoccupazione e, perciò, un turbamento permanente degli spiriti.

Gli uomini egregi cui è affidata l'Amministrazione del pio luogo, non potranno non convenire che è necessario metter fine a questo illogico e sperequatore stato di cose, e, compiendo un degno atto di giustizia riparatrice, vorranno concedere ai farmacisti dipendenti quelle provvidenze che sono ormai una indilazionabile necessità ed al tempo stesso un alto dovere verso coloro che dedicano tutte le loro energie e le loro capacità al buon andamento dell'importante servizio cui sono preposti.

Queste, in succinto, le ragioni che affacciano i farmacisti ospitalieri, e sulle quali è basata l'agitazione ora intrapresa, che speriamo ed auguriamo sia breve e conduca rapidamente ad un'equa e soddisfacente risoluzione.

Lo sciopero dei calzaturifici

La Lega Industriale ci comunica: «Pervengono ad alcune Ditte richieste di operai desiderosi di riprendere il lavoro. Si rende noto che qualora il numero degli operai sia tale da consentire anche parzialmente la ripresa del lavoro, gli industriali, come hanno sempre dichiarato, sono disposti a riammetterli, accordando i miglioramenti e le condizioni stabilite nel concordato di Milano del 24 febbraio 1920».

Associazione della Stampa

Lunedì, alle ore 17, i soci professionisti dell'Associazione della Stampa, Categoria A e B, sono convocati in assemblea straordinaria per decidere sul progetto di riforma dello Statuto, rimasta invocata alla precedente assemblea. [illegible]

Le denuncie del patrimonio
rinviate al 31 Maggio 1920

La *Stefani* comunica da Roma:

Il Consiglio dei ministri nella seduta odierna ha deliberato i seguenti oggetti:

1.o Schema di decreto-legge riguardante la proroga fino al 31 maggio 1920 della denunzia dei profitti di guerra;

2.o Schema di decreto-legge riguardante la proroga fino al 31 maggio 1920 della denunzia per l'imposta del patrimonio.

Ma insomma, questo gas!

E' questa l'esclamazione riassuntiva del contenuto di moltissime lettere che ci pervengono dai nostri lettori, i quali concordemente si lagnano, tutti. Chi lamenta la scarsezza di pressione nelle ore di distribuzione, chi rileva la deficientissima qualità del combustibile, scarso assai di potere calorifico, chi, infine, protesta per il prezzo, che ogni mese segna un crescendo impressionante. Ecco qua, a caso, una delle lettere, nella quale il consumatore si lagna — giustamente — che la Società esercente abbia elevato il prezzo del gas a L. 0,800 al m. c. *senza alcun preavviso*. E questo ci pare veramente un po' troppo.

Se l'aumento del prezzo del gas è indispensabile, o se è autorizzato dalle Autorità competenti, pazienza. Ma cotesto aumento deve essere preavvisato, *prima che avvenga il consumo*, perchè è logico e giusto che chi deve consumare una merce ne conosca, *in precedenza*, il costo. Non è tollerabile, che il consumo avvenuto in gennaio venga conteggiato in marzo a prezzo aumentato, senza che l'utente ne abbia avuto sentore prima.

Inoltre gli utenti protestano anche per l'aumento — da 0,50 a L. 1,20 — del nolo del contatore. Qui non si tratta della fornitura di una materia che è cresciuta di prezzo, ma bensì di congegni che sono in opera da anni, e che non richiedono alcuna manutenzione. Come mai se ne aumenta il nolo di più del doppio? Ed è lecito cotesto aumento?

Insomma, questa faccenda del gas deve essere meglio disciplinata. Ora il pubblico non ha la sensazione di essere sufficientemente tutelato e protetto. Occorre che le Autorità cui spetta dimostrino, coi fatti, il contrario.

Assemblea del Sindacato Economico Ferrovieri

Nel salone di via Cavour, 11, si è tenuta ieri sera l'importante assemblea del Sindacato Economico Ferrovieri. Assume la presidenza Mercandante il quale nell'aprire la discussione sull'ordine del giorno accenna brevemente all'attuale buio momento politico ed economico ed al marasma che la mancanza di direttive chiare ed esplicite da parte del Governo e delle Amministrazioni Statali ha creato fra il personale ferroviario, e nel paese. Di Gregorio riassume le richieste [illegible] attualmente sono dinanzi al Governo, prima fra tutte, quella della continuazione dell'anticipo fino alla promulgazione delle tabelle organiche.

Lessona chiarisce gli scopi dei rappresentanti del personale al Consiglio di Amministrazione, scopi che si assommano nel controllo e nella collaborazione; critica le limitazioni poste dalla legge all'opera di detti rappresentanti, limitazioni che dovranno essere eliminate al più presto per opera degli stessi rappresentanti ma che ad ogni modo non debbono impedire la più larga opera di controllo e di attenta collaborazione nell'interesse del personale e della nazione. Polemizza vivacemente sulle affermazioni fatte dal Sindacato Ferrovieri e chiude ricordando tutta la somma di sacrifici personali e tutto l'intenso lavoro che ha portato a quel risultato così lungamente perseguito ed atteso della unificazione.

Dopo esplicite affermazioni di fede e di fiducia da parte di Garibaldi, Losano, Cucchi ed altri, l'assemblea approva ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«I ferrovieri di Torino, rappresentanti tutte le categorie, adunati la sera dell'11 marzo al Sindacato del Sindacato Economico Ferrovieri, [illegible] apprezzano ed approvano entusiasti l'avvenuta unificazione di tutti i gruppi e di tutte le organizzazioni già esistenti, non asserviti ad alcun partito politico; [illegible] l'espletazione del programma di massima stabilito per la realizzazione dei postulati della classe ferroviaria [illegible] la grande adesione di tutti i ferrovieri coscienti al nuovo organismo, inspirato unicamente a criteri economici sindacali, [illegible] e solidarietà [illegible] approvano la partecipazione alla lotta elettorale per la nomina dei rappresentanti del personale al Consiglio di Amministrazione, [illegible] e nei diritti della classe [illegible] dal Governo [illegible] Sindacato Economico, la cui vittoria [illegible] nell'attività e nel successo [illegible] delle organizzazioni ferroviarie».

Negozi chiusi
per contravvenzione ai consumi

La Commissione Provinciale Annonaria nella seduta dell'11 febbraio u. s. ha ordinato la chiusura dei seguenti negozi: Gennotti Maddalena, pasticceria, Torino, corso Orbassano, 51, per giorni due, per vendita dolciumi confezionati in violazione delle vigenti disposizioni. — Calima Luigi, pasticceria, Torino, corso Vittorio Emanuele, 59, per giorni cinque, per vendita dolciumi confezionati in violazione delle vigenti disposizioni. — Marnetto Caterina in Coltis, latteria, Torino, piazza Gran Madre di Dio, per giorni quindici, per vendita di latte adulterato. — Bertone Giuseppe, latteria, Torino, piazza Statuto, 4, per giorni sette, per vendita latte adulterato. — Croce Enrichetta e Carello Costantino, latteria, Torino, via Catania, 21, per giorni tre, per vendita latte adulterato. — Foglizzo Antonio, commestibili, Chivasso, per giorni quindici, per acquisto gorgonzola a prezzo superiore al calmiere. — Olivero Anna, coloniali, Chivasso, per giorni tre, per acquisto zucchero a prezzo superiore al calmiere. — Milone Carlo, formaggi, Torino, piazza Palazzo di Città, per giorni trenta, per vendita baccalà a prezzo superiore al calmiere. — Gramaglia Michele, commestibili, Chieri, per giorni dieci, per acquisto baccalà all'ingrosso a prezzo superiore al calmiere. — Ciceri Domenico, commestibili, Chieri, per giorni dieci, per acquisto baccalà a prezzo superiore al calmiere. — Fergnani Carlo, salumeria, Torino, via Nizza, 177, per giorni trenta, per vendita di lardo all'ingrosso in violazione alle vigenti disposizioni in vigore. — Cena Giuseppe, commestibili, Torino, corso Vercelli, 59, per giorni trenta per vendita baccalà all'ingrosso in violazione alle vigenti disposizioni in vigore. — Mudiore Giuseppe, salumeria, Chivasso, per giorni dieci, per acquisto baccalà a prezzo superiore al calmiere. — Bandini Paolo, salumeria, Chivasso, per giorni dieci, per acquisto baccalà a prezzo superiore al calmiere.

Licenze di circolazione
per gli automobili e motocicli

La Prefettura avvisa i possessori di automobili e motocicli che le tasse di vidimazione annuale delle licenze di circolazione e dei certificati di idoneità a condurre autoveicoli, istituita col regio decreto 21 novembre 1919, N. 2163, deve pagarsi per la prima volta non oltre il 31 marzo corrente, e si riscuotono mediante apposizione ed annullamento di marche da bollo da parte degli Uffici del Registro. E' bene avvertire che questa formalità e il pagamento della tassa relativa sono applicabili anche alle licenze ed ai certificati emessi anteriormente al 31 dicembre 1919.

La carne per gli ammalati

Nei giorni 17, 18 e 19 corrente, rimarranno aperti i seguenti spacci di carne per vendita ad uso degli ammalati: Alleanza Cooperativa, corso Regina Margherita, 114 — Id., via Beaumont ang. via Cibrario — Astuarì Nicola, via Cernaia, 37 — Barco Orsoline, corso Sommeiller, 15 — Valperga Carlo, via Foresta, 36 — Violino Giovanni, via Nizza, 138.

Onorificenza

Con recente decreto il distintissimo comm. Clemente Cirio venne nominato Grand'Ufficiale della Corona d'Italia. Le numerose ed alte benemerenze che egli si acquistò nel campo dell'industria e della beneficenza gli meritarono il sovrano gradimento, degno premio di tanti meriti. Al neo-decorato giungano le più sincere felicitazioni degli amici degli ammiratori e dei beneficati.

Seguendo la Cronaca

Le operazioni
della BANCA AGRICOLA ITALIANA

La *Banca Agricola Italiana*, come è già stato annunciato, aprirà i suoi uffici in Via Alfieri, N. 9, la mattina del 16 corrente.

La nuova sede è pronta, essa attende ora il fluido attivo che mette in moto tutti gli ingranaggi.

La vasta rete di Filiali che questo importante Istituto ha saputo assicurarsi, le sue oculate operazioni, il suo vigoroso ausilio all'agricoltura italiana, promettono per un prossimo avvenire una duplicata messe di lavoro ed il convergere alla Banca di nuove energie, le più sane e rigogliose necessità del paese, quelle che domandano alla terra il rinnovarsi della ricchezza nazionale.

La Banca, oltre ad esplicare un vasto e moderno programma di lavoro in favore dell'agricoltura nazionale, effettua pure tutte le operazioni bancarie a condizioni di speciale favore.

La nuova Sede di Torino è in modo speciale organizzata per presentare al pubblico le maggiori convenienze per ogni operazione finanziaria.

Un particolare reparto della Banca è a disposizione del pubblico per consigliare i migliori impieghi di capitali sia in titoli dello Stato che in obbligazioni od azioni.

Tutti gli altri normali servizi di Banca sono stati impiantati in modo da poter effettuare senza perdita di tempo per la clientela ogni operazione bancaria.

E' bene ricordare che la Banca Agricola Italiana:

riceve somme in deposito su libretti di risparmio e di cc. fruttanti l'annuo interesse dal 3 al 4 per cento a seconda del disponibile giornaliero;

riceve somme in deposito vincolato su libretti fruttanti l'annuo interesse dal 4.50 al 5 per cento a seconda della durata del vincolo;

emette a vista assegni bancari pagabili su tutte le piazze bancabili del Regno;

compie ogni operazione al Debito Pubblico ed alle Regie Tesorerie;

paga coupons ed incassa interessi su rendita nominativa;

compra e vende titoli e valute;

fa anticipazioni e riporti su valori;

accorda prestiti agricoli;

sconta cambiali e ne cura l'incasso gratuito su qualsiasi piazza;

eseguisce, insomma, ogni operazione di Banca e di cambio alle condizioni più favorevoli per la sua clientela coadiuvata dalla vasta rete di filiali in: *Alba, Aosta, Asti, Bra, Caluso, Carmagnola, Carrù, Ceres, Ceva, Chieri, Chivasso, Cigliano, Ciriè, Crescentino, Cuneo, Dogliani, Fossano, Garessio, Gorizia, Genola, Giaveno, Ivrea, Lanzo, Mede, Milano, Mondovì, Mortara, Nizza Monferrato, Pinerolo, Poirino, Robbio, Rocca, Saluzzo, Santhià, Savigliano, Torino, Tortona, Trino, Vercelli, Viù, Voghera.*

La Banca Agricola Italiana è sorta con un programma di attività in favore specialmente dell'agricoltura e la sua opera è andata esplicandosi proficua anche per i piccoli proprietari della terra ai quali essa ha sempre dato modo di sviluppare le sane iniziative per il bene del paese e per le rinnovate fortune d'Italia.

Essa è così degna della simpatia colla quale il pubblico l'ha salutata al suo apparire e confida che l'appoggio e la preferenza della clientela le permetteranno sempre quel crescente sviluppo e quel maggior favore ai quali essa sente di poter degnamente corrispondere.

CASE! CASE! CASE!

E' prossima una disposizione che riguarda la pulizia interna degli alloggi. Proprietari ed inquilini dovranno rivolgersi alla *Decorazione della casa* che ha il suo Negozio in via *Santa Teresa, N. 24* (dirimpetto al *Molinari*). Questa Ditta trasforma gli alloggi ed abbellisce le case. Ad un prezzo complessivo fisso per metro applica e fornisce le tappezzerie, che produce nei suoi grandiosi Stabilimenti di via Madama Cristina, 125.

GITE AUTOMOBILISTICHE

L'Agenzia internazionale viaggi *Alessandro Perlo* (Galleria Nazionale) riprenderà prossimamente l'organizzazione di escursioni in automobile, locali, ai campi di battaglia e per tutte le regioni d'Italia.

I proprietari di automobili e di autobus disposti ad assumere tali servizi, sono pregati ad inviare le loro offerte alla Ditta entro il mese corrente.

Un invito
della Ditta DURANDO

La Ditta *F. Durando, via Roma*, 17 invita la sua affezionata clientela a recarsi nei suoi Magazzini ad eseguire le abituali scelte, mentre l'assortimento delle novità è al completo. Informa, inoltre, dei recenti arrivi di cappelli novità, delle paglie e di tutte le ultime creazioni importate da Parigi.

Calais - Lyon - St. Etienne - Nottingham

Sono i centri principali nei quali si fabbricano gli innumerevoli articoli che vengono inviati alla nota Ditta G. Manfrino di Torino, importante azienda per la vendita all'ingrosso ed al minuto di *valenciennes*, seterie, nastri, pizzi, ricami, ecc. Ecco la ragione per cui il negozio di via Garibaldi, 10, è sempre affollato di compratrici attirate dalle più belle novità della stagione.

Qual'è

la migliore ditta per *busti, fascie, cinture ventriere?* Ormai le signore lo sanno! *Maria Pepe*, via Garibaldi, 5. I suoi modelli posseggono tutti un'armonia di linee perfetta, così da accarezzare e rendere flessibile il corpo femminile. Chiedere il Catalogo speciale, che si spedisce *gratis*.

La stagione del "Burberry,,

è giunta, e la West End House informa che la or ora ricevuti da Londra i nuovi modelli *Burberry* per uomo e signora. Non dimenticare poi che il *pijama* è l'indumento più pratico, e che si trova in ricco assortimento nel magazzino inglese di via Pietro Micca, N. 10.

La Ditta succ. A. DEMATTEIS

avverte la sua estesa e gentile clientela che a giorni sarà in grado di offrire il migliore e più variato assortimento di *collos* fantasia e plaids nuovissimi, il tutto a prezzi modicissimi.

I divertimenti

CINEMA AMBROSIO
"LA CONTESSA SARA,, con la BERTINI
(Messa in iscena da ROBERTO ROBERTI)

Oggi con una serie di «esauriti», con un grandioso trionfo per la seducente artista, per la graziosissima *Francesca Bertini*, continuano le repliche del magnifico dramma: *La contessa Sara*, tratto da Ezio Berti da uno dei migliori romanzi di *Giorgio Ohnet*. La messa in iscena è dovuta a Roberto Roberti (Vincenzo Leone) che dopo un lungo tempo di silenzio ritorna a dare prova luminosa del suo squisito temperamento artistico. Egli ha ottenuto in *Contessa Sara* degli effetti che strappano grida di ammirazione. Parlare ancora di *Francesca Bertini* è superfluo. Ricordiamo soltanto che in questa film essa fu per molti una rivelazione. La *Bertini* sorprende per l'arte sua e per la forza comunicativa che fin dalle prime scene afferrano e trascinano commosso attraverso il suo amoroso calvario il pubblico. Mai come stavolta, *la regina dello schermo* ha saputo conquistare il suo pubblico e trascinarlo all'entusiasmo. *La contessa Sara* vivrà, dunque anche oggi sullo schermo del *Cinema Ambrosio* la sua breve vita, intessuta di gioia e di dolore, di amore, di sacrifici, di gelosie e di alte soddisfazioni di orgoglio. La affascinante contessa che tutto possiede, la ricchissima dama inchinata e adulata, non è però felice, spasima e soffre, e per non vedere la fine del suo unico sogno d'amore, pazza di dolore e di vergogna, coll'immagine dell'amato nel cuore, romanticamente si sopprime. L'amante fedifrago della contessa Sara è impersonato con arte squisita da Alessandro Salvini, un elegante attore. Impeccabile e ammirevole nella parte del marito è il comm. Ugo Piperno, che ha dei momenti felicissimi.

SALONE GHERSI
"SLEIMA,, con Diana Karènne

La leggiadra attrice dalla bizzarra persona affascinante, che ha un'aria così personale, tutta finezza e sentimento, salirà domani sullo schermo del *Salone Ghersi*, dopo diversi mesi che il pubblico non ebbe più campo di ammirarla. Essa impersonerà una strana creatura dallo strano nome: *Sleima*, bellissima fanciulla che passa nel mondo suscitando cupidigie e desideri ardenti, ma serbandosi altera e pura. Essa è nata nascosta in un suo grande sogno di rivendicazione e di vendetta per l'onta patita da sua madre, credula donna che l'amore ha traviato... Oggi

Ultime di: LA PERFETTA EBREZZA

Il passionale lavoro nel quale *Tullio Carminati* ha modo di mettere in mostra tutte le sue eccellenti doti di attore intelligente, elegante e signorile, otterrà ancora oggi, nelle ultime repliche, il suo bel successo d'arte e di pubblico. In preparazione:

"L'orizzontale,,

Italia Almirante Manzini, l'affascinante attrice, apparirà quanto prima al *Ghersi* nello splendore della sua statuaria bellezza e con tutte le risorse della sua magnifica arte, a interpretare: *L'orizzontale*, un forte dramma messo in scena da Gennaro Righelli per la *Casa Fert*. Altri interpreti sono: *Annibale Betrone, Alberto Collo* e *Alfonso Cassini*.

CINEMA ITALA
La più emozionante film del mondo
Oggi: *La rete dell'orrore*

Se volete assistere a scene terribili, della più alta drammaticità, sentirvi afferrati alla gola dall'orrore, recatevi al *Cinema Itala*, a vedere la seconda serie della più spettacolosa film di avventure *Negli artigli del leone*. La folla stragrande, che è stata afferrata dai mille tentacoli tenaci di questo lavoro bizzarro e appassionante, è la prova tangibile del valore eccezionale di questa film. La chiusa della seconda serie, quando Maria Johnson piomba dall'alto nella caverna dei leoni, e il coraggioso cacciatore americano Buch scende per salvarla, è veramente raccapricciante. Il pubblico, scosso e impressionato, lascia il locale chiedendosi: *La salverà?*

Domani: *Le sabbie mobili*

Nella terza serie, che andrà in programma domani, gli spettatori vedranno per quali fortuite circostanze Maria e Buch riescano a salvarsi, ma vedrà pure a quali nuovi più gravi pericoli essi vanno incontro. Il tradimento del re di Bonda farà cadere in un agguato un manipolo di soldati inglesi mandati a intercettare il proclama con cui si vorrebbe scatenare la guerra santa. Maria, Buch e Musa corrono alla loro salvezza. Ma la valorosa Maria cadrà nelle mani del lussurioso sovrano indigeno, che la vorrebbe nel suo *harem*...

CINEMA-TEATRO VITTORIA
L'addio di EMILIO GHIONE

Dopo di aver per quattro settimane entusiasmato il pubblico colle loro avventurose vicende, *Emilio Ghione* e *Kally Sambucini* prendono oggi congedo e terminano con una trionfale vittoria sui loro nemici le repliche di *La sedia elettrica*, quarta ed ultima serie della bella film: *Ballati e Iracs*. Domani, lunedì, salirà sullo schermo del *Vittoria*

La bellissima MARIA ROASIO

La graziosa attrice, ormai più che favorevolmente nota ai pubblici di tutta Italia e dell'estero, si presenterà in una delle sue migliori interpretazioni, nel suggestivo dramma *Champagne caprice* splendidamente messo in scena dalla *Casa Ambrosio*. E' prevedibile un nuovo grande successo per la simpatica e valorosa interprete. In preparazione:

"Il mistero dello scafandro grigio,,

Cine-divertimento di grande avventura, di cui sono protagoniste Fede Sedino e Elsa Zara, due graziose e bravissime attrici.

AL CINEMA ROYAL
EDDIE POLO, il Maciste americano
ne: "La prateria della morte,,

Si inizieranno domani le proiezioni della grandiosa film americana a serie: *La prateria della morte*, nella quale il pubblico avrà campo di ammirare uno dei più quotati attori americani: *Eddie Polo*. Egli è dotato di una forza meravigliosa, accompagnata da una destrezza e da un'astuzia senza pari. In America lo si giudica superiore a Maciste, e in Italia? Vedremo quello che ne penseranno i frequentatori del *Cinema Royal*. Oggi si avranno le ultime repliche di:

SOLE con LEDA GYS

La graziosissima attrice prenderà congedo oggi dai suoi ammiratori, che accorreranno numerosi a vederla nelle vesti della piccola «*Sole*». La bellissima interpretazione di *Leda Gys* e di *Giovanni Grasso* lascierà certo un grato ricordo in quanti avranno avuto la fortuna di vedere il magnifico dramma.

SALONE ROMANO
Matinée ore 15,30 - Serale ore 21

Manara, il grande comico, il trionfatore di tutti i pubblici, si produrrà in entrambe le rappresentazioni unitamente a tutti gli artisti dell'eccezionale programma.

Domani, lunedì, serata d'addio delle *3 Principesse Senegalesi*; martedì, debutto di *Liana Nilton*, celebre danzatrice peruviana.

Oggi alle 15,30 al *Varietà Maffei*
Spettacolosa Matinée

Ultima domenica di Brugnoletto, del Maestro Rozirzai, di Musette and Frederick, della Polkai, di Bolvin, dei 7 Yulian's, di Gherardy and Miss Tina, di Egle and Thea, dei 3 Bernaschi e degli altri 10 numeri che completano questo meraviglioso programma.

Stato Civile di Torino
13 Marzo 1920

NASCITE: Maschi 16; femmine 10; totale 26.

MATRIMONI: Agrati Luigi con Torriano Giovanna — Bataglia Armando con Ballario Beatrice — Bussi Mario con Gagliano Felicita — Degli Esposti Giovanni con Gamelli Emilia — Chiodo Giovanni con Camandone Margherita — Colombo Primo con Lana Giovanna — Lana Tommaso con Cocito Margherita — Piazzo Enrico con Gasparino Prima — Sartoris Giovanni con Callano Onorina — Viglietta Antonio con Rossotto Carolina — Zanetto Carlo con Ghetta Lucia — Agostinelli Vincenzo con Salassa Italia — Gabutti Ugo con Frattagli Caterina — Cavaglia Antonio con Turmo Angela.

MORTI: Sanmartino Luigia n. Cocchis, d'anni 57, di Torino, casalinga, strada Lanzo, 100 — Radice Luigi fu Augusto, id. 45, di Modane (Francia), conciatore — Henke Carlo fu Giovanni, id. 71, di Hungen (Germania), insegnante, corso Vitt. Eman., 94 — Gamna Clotilde ved. Vallabio, id. 71, di Torino, agiata, via Bava, 5 — Salsa Francesca n. Camandona, id. 47, di Torino, casalinga, corso S. Donna, 118 — Monelli Carlo, id. 66, di Cuneo, banchiere, via Lagrange, 22 — Rieue Carlo fu Paolo, id. 63, di Torino, cappellaio — Durando Vittorio di Pietro, id. 7, di Torino, scolaro, corso Napoli, 10 — Garzano Giuseppe fu Matteo, id. 45, di Carrù, procuratore, via Fattro, 8 bis — Gonterno Oreste di Enrico, id. 12, di Saglio, scolaro — Mancini Costantino fu Luigi, id. 45, di Rimini, operaio — Paolanna Elisabetta n. Rosolini, id. 66, di Verolanuova, casalinga, via Barolo, 39 — Musso Eugenio fu Giuseppe, id. 45, di Moncucco, pensionato, via Principe Amedeo, 8 — Carrone Caterina ved. Garrone, id. 77, di Montaldo T., casalinga, via S. Giobbe, 2 bis — Gregorino Silvestro fu Stefano, id. 51, di Vile, carrettiere — Bussa Adele ved. Bacchetti, id. 43, di Torino, casalinga, via S. Quintino, 3 — Bertoglio Cesare fu Angelo, id. 52, di Torino, contadino, str. Superga, 60 — Galliano Eugenio fu Antonio, id. 27, di Pinasca, soldato 3.o alpini — Grosso Maria ved. Borati, id. 72, di Grazzano, casalinga, corso Vinzaglio, 21 bis — Bernardi cav. Luigi fu Michele, id. 64, di Ellenotte, ingegnere, via Barolo, 3 — Fortina Severina fu Pasquale, id. 37, di Camerino, negoziante, via Mazzini, 4 — Pastrone Rosa di Guido, id. 7, di Torino, scolara — Bosco Giovanni fu Simone, id. 64, di Chieri, carrettiere — Maestro Carlo fu Giuseppe, id. 60, di Sala, contadino — Cappa Delfina fu Rocco, id. 64, di Montiglio, massaia a riposo.

Minori di anni sei, 10; Totale 37; di cui a domicilio 19, negli ospedali, istituti, ecc. 18. Non residenti in questo comune, 4.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Ivaldi Giovanni, possidente, con Pesce Clotilde — Cavagnero Giovanni, falegname, con Dotto Maria — Parisch Michele, guantaio, con Molino Maria, guantaia — Della Costa Carlo, tagliatore pelli, con Crosetti Giacinta, sarta — Gruppi Giuseppe, meccanico, con Gambino Andreina, sarta — Colombo Umberto, viaggiatore, con D'Alessi Elisabetta, sarta — Bellicone Angelo, calzolaio, con Paliano Pasqualina, operaia — Toschi Guido, meccanico con Boschetti Virginia, tessitrice — Brotta Giovanni, meccanico, con Borio Maria, stiratrice — Balbiano Alessandro, ciclista, con Bonino Maria, operaia — Cordero Eugenio, elettricista, con Bruno Onorina, operaia — Moschetti Paolo, calzolaio, con Giacomo Carola, stiratrice — Rinaldi Luigi, pittore, con Abrà Anna, operaia — Grande Adolfo, commerciante, con Depaoli Anna, magliaia — Allesio Michele, meccanico, con Garino Carolina, confezionatrice — Bertoletti Ignazio, operaio, con Lancerio Maria, cameriera — Castagnoli Battista, agricolo, con Bonansino Elisabetta, operaia — Iacopo Salvatore, elettricista, con Garollo Maria, operaia — Cinato Giacomo, macellaio, con Traversa Isabella, cartolaia — Bertinotti Giovanni, agricolo, con Giacomino Felicita, commessa — Tomasi Ignazio, magazziniere, con Giroud Caterina — Romalli Angelo, falegname, con Sarasi Maria, sarta — Trabia Sandrino, tramviere, con Martinelli Angela — Peverani Francesco, fornaciaio, con Molina Teresa — Garbaccio Dario, industriale, con Bellardi Gemma — Cinquin Ronaldo, tramviere, con Meneghin Luigia, sarta — Bonaldo Giuseppe, ciclista, con Martino Maria — Gianotti Mario, impiegato, con Marino Maria — Giachero Mario, impiegato, con Della Rosa Margherita — Rolli Marcello, fonditore, con Giovazzini Ida — Valsecchi Renato, impiegato, con Barbaro Francesca — Lombardi Umberto, viaggiatore, con Villarino Letizia, sarta — Palmero Michele, negoziante, con Barra Giovannina, maglierista — Nobiolo Ernesto, muratore, con Sarti Maria, sarta — Cinati Giorgio, meccanico, con Risso Carlotta — Cantarini Guido, meccanico, con Luia Maria — Lodi Gioachino, industriale, con Rosso Teresa, sarta — Alessio Giovanni, falegname, con Urbano Teresa — Morelli Serafino, commesso, con Ciccolella Antonia — Torchio Vincenzo, meccanico, con Antonio Rosa — Arduino Giuseppe, impiegato, con Degni Maddalena, tessitrice — Giaccaglia Tommaso, muratore, con Vinsone Severina — Molino Michele, tornitore, con Molino Beatrice, esercente — Rosetta Carlo, agente daziario, con Gallo Margherita — Coppa Vittorio, pompiere, con Ferri Francesca — Olcelli Michele, meccanico, con Leone Maria, commerciante — Nebiolo Luigi, agricoltore, con Leone Caterina, tessitrice — Pollovio Lorenzo, operaio, con Serafino Elena — Brondi Pietro, meccanico, con Doglielo Teresa, sarta — Falaguerra Cirillo, meccanico, con Milano Angela, sigaraia — Giachetto Giuseppe, tornitore, con Biondi Teresa, commessa — Gorgella Agostino, falegname, con Demichelis Francesca, operaia — Anfelli Mario, meccanico, con Barale Maria, tessitrice — Nefrotti Domenico, meccanico, con Campasso Angela, dipanatrice — Sinchetto Francesco, agricoltore, con Grilla Rosa, agricoltrice — Lattanzio Vincenzo, disegnatore, con Andreoli Alice — Reggiori Carlo, commerciante, con Golberga Luisa — Molino Giuseppe, litografo, con Buzzini Lia, elettricista — Bertani Renato con Bonino Anna — Grosso Ercole, impiegato, con Arecco Angela — Bosca Melchiorre, decoratore, con Ceva Carola — Rosetti Giovanni, meccanico, con Coppi Teresa, stiratrice — Donzanino Giuseppe, meccanico, con Sartore Teresa, sarta — Barberis Renato, sarto, con Brugila Maria — Troppi Francesco, ciclista, con Campale Teresa — Viola Giuseppe, negoziante, con Ivaldi Maria, contabile — Tarditi Giuseppe, viaggiatore con Mariglia Maria — Donda Giovanni, digiunatore, con Giachello Teresa — Parcioili Giovanni, falegname, con Binel Marina, tessitrice — Colonna Francesco, impiegato municipale, con Cena Guglielmina — Grisotto Felice, agricoltore, con Tarico Antonia, sarta — Bertone Giuseppe, tenente, lapidario, con Orsatrelo Gemma — Carignato Giovanni, impiegato F. S., con Minetti Luigia, sarta — Silvola Cesare, impiegato F. S., con Canale Teresa — Bastelli Angelo, viaggiatore, con Scaglione Elma — Nasso Brandolin Luigi, agricoltore, con Ottino-Garo Angela, impiegata — Donetti Pietro, meccanico, con Paltier Olimpia, sarta — Volpe Vittorio, sarto, con Tarra Teresa, sarta — Gloria Pierangeli, manovale, con Bert Lucia — De Leon Michele, elettricista, con Seare Margherita — Resta Luigi, agricoltore, con Rova Maria — Marengo Oreste, sarto, con Roero Iris — Sidoli Gio Battista, maresciallo RR. CC., con Cantinelli Margherita — Ferrero Giovanni, esercente, con Bellone Angela — Olivero Giovanni, chimico farmacista, con Giachino Vittoria — Negro Angelo, meccanico, con Sonnato Marianna, operaia — Fora Federico, tornitore, con Racagnetta Luisa — Gora Mario, commerciante, con Baldovino Matilde — Rocca Giuseppe, commesso municipale, con Frandina Elpidia — Varsello Silvino, impiegato, con Giorgis Lucia, impiegata — Chiorio Giovanni, agricoltore, con Musso Angelina, sigaraia — Bassi Giovanni, ferroviere, con Giardino Rosa — Barsola Ferrerando, macellaio, con Cornetti Livia — Chiecu Gio Battista, tornitore, con Bertone Francesca — Sourino Davide, stovaiere, con Bugarella Olimpia, operaia — Fogliano Bartolomeo, meccanico, con Benedetti Giuseppa, operaia — Strumino Francesco, ombrellaio, con Serra Anna, ombrellaia — Savino Pietro, macellaio, con Savino Anna, sarta — Manielli Ernesto, ferroviere, con Aivisi Eugenia, direttrice sartoria — Miceli Rosario, impiegato, con Borsighono Vittoria, sarta — Castagnotti Giovanni, operaio, con Tonelli Maria — Rallo Bartolomeo, regul., con Leone Anna, bambinaia — Appiano Gio Battista, automobilista, con Abbio Maria, impiegata — Vaulatto Enrico, giornalista, con Valfaro Teresa — Sardi Giuseppe, signore, con Spiroloni Maria — Rebuffo Domenico, cuoco, con Riva Angela, nubile — Girod Alfredo, operaio, con Carignano Lucia, cucitrice — Ferrero Andrea, pasticcere, con Massaretto Cosimo — Delmondo Stefano, operaio, con Cavaria Lucia, operaia — Savio Angelo, cantoniere, con Marengo Domenica — Rossi Alcide, meccanico, con Benedetti Adele, sarta — Ferrero Renato, uff. R. E., con Bianchi Assunta — Franchi Giovanni, cameriere, con Matteo Antonia, cameriera — Bergerone Battista, meccanico, con Sacco Rosa, maglierista — Trudero Orenaja Stefano, meccanico, con Pistonatti Emilia, cerviera — Barbero Michele, ferroviere, con Bellrazzo Teresa, sigaraia — Bleando Michele, saldatore, con Piovano Barbara, commessa — Michelotti Giuseppe, calderaio, con Cane Giovanna — Trolla Giuseppe, impiegato, con Massano Regina — Sporti Salvatore, impiegato, con Fogliano Pierina — Reinaudo Giovanni, manovale, con Reinaudi Margherita, agricola — D'Amico Manlio, capitano di fanteria, con Maletrardi Luisa — Barilla Pietro, industriale, con Casiani Nobile Edvige — Marsetti Sergio, maggiore d'artiglieria, con Cravero Irene — Tricarico Vittorio, commerciante, con Zanetti Ester, commerciante — Biglieri Luigi, elettricista, con Bertello Teresa — Crescio Edoardo, manovale, con Sacerino Antonietta, sarta — Ghisone Carlo, rappresentante, con Viglietto-Mussino Lucia, commerciante — Banchi Giacomo, rappresentante, con Gillardi Maria, impiegata — Gumbero Giovanni, meccanico, con Cerruti Ida, sarta — Merlo Maria, impiegata, con Gavello Maria, commessa — Altaria Giuseppe, esercente con Molla Matilde, commessa — Colombo Oreste, ragioniere, con Cucciati Ida — Cavorria Domenico, calzolaio, con Bertello Maria, cuoca — Volonta Sofronio, manovale, con Fasola Maria — Rossi Giuseppe, impiegato, con Bassanetti Aldo — Alama Eugenio, cameriere, con Defiano Maria, cameriera — Mela Tommaso, guardia daziaria, con Giacomello Albertina — Gribaudo Giuseppe, manovale, con Arimia Giovanna, commessa — Vigliocco Giuseppe panettiere, con Marchello Orsola, commessa — Brosio Angelo, negoziante, con Menezhel Paolina — Enrico Vittorio, tenente R. E., con Centero Enrichetta — Tosia Natale, falegname, con Ferrero Mariella — Ruco Andrea, meccanico, con Amerio Palmira — Richiero Giuseppe, meccanico con Piovano Angela, sarta — Gillardi Mario, meccanico, con Barello Caterina, contabile — Gallo Massimino, operaio, con Russo Adelaide, sigaraia — Delpero Carlo, industriale con Fregne Margherita, commessa — Ciraboschi Giovanni, commesso, con Lovere Maria, operaia — Alpignano Luigi, fornitore, con Alpignano Felicita, tessitrice — Sibilet Ottavio, ferroviere, con Gallo Domenica — Bisetti Giuseppe, agricoltore con Marengo Maria, agricoltrice — Martelli Giovanni, tetraniere, con Bradicini Maria — Gallo Filiberto, negoziante, con Alberti Luisa — Bono Luigi, commesso, con Miolis Caterina, stiratrice — Baruch Wilde, commerciante, con Levi Elvira — Bertolino Ernesto, modellatore, con Portinare Luigia, operaia — Votero Battista, scalpellino, con Reinerì Maddalena — Faccenda Secondo, meccanico, con Pavero Caterina — Borinetti Giuseppe, carrettiere, con Novaro Maria, sartrice — Donna Giuseppe, incisore, con Balsia Maria, sarta — Corno Antonio, automobilista, con Gramaglia Carolina, tessitrice — Cibrario-Carena Pietro, conciatore, con Peruccheinti Anna — Giarretti Giuseppe, esercente, con Villata Maria, sigaraia — Ferrari Mario, elettricista, con Saresio Maria, agricola — Fariello Michele, maresciallo, con Guindanidina Maria — Borzio Francesco, commesso, con Vaita Caterina, sarta — Riccono Giovanni, fornitore, con Buri Giovanna, orditrice — Cravero Francesco, falegname, con Fantano Margherita, ricamatrice — Arnola Vittorio, professore musica, con Vitrengo Rosa — Chiambretti Alberto, agricoltore, con Matello Giuseppa, ortolana — Mastro Guido, esercente, con Limido Valentina, esercente — Tarenghi Federico, verniciatore, con Buzzi Caterina, sarta — Bassi Raffaele, automobilista, con Rosano Domenica, operaia — Migliasso Damiano, operaio, con Bavadoro Caterina — Carossia Giacomo, verniciatore, con Pradino Caterina, cameriera — Buzzi Lodovico, capitano del Genio, con Solaro Carlotta — Bozzo Pietro, agente postale, con Babrugio Giuseppina, tessitrice — Borino Clemente, viaggiatore, con Protti Gemma — Borelga Luigi, ferroviere, con Giaretto Giuseppina, cuoca — Stalle Edoardo, commerciante, con Pacchetti Adele — Pinasco Elisio con Pisano Anna — Biancardi Quirino, automobilista, con Mela Margherita — Beltrandi Aristide, ferroviere, con Perino Livia — Varca Alfredo, carrettiere, con Zanetti Maddalena — Marchiso Giovanni, avvocato, con Marchiaio Gemma — Griffa Michele, agricoltore, con Lanfranco Giovanna — Giudice Carlo, agricoltore con Grosso Teresa, operaia — Dotto Pietro, ebanista, con Doggio Margherita, sarta — Montarolo Giovanni, manipolatore, con Morando Rosa, aggomitola — Dell'Acqua Adelmaro, direttore d'albergo, con Endelsansi Emma — Capra Giovanni, geometra, con Tiara Adelaide — Audino Andrea, stovaiere, con Martinotti Delfina, tessitrice — Chiavassa Giuseppe, meccanico, con Mariani Ida, tessitrice — Baletto Norberto, meccanico con Musso Adelina — Rosso Giovanni, meccanico, con Borghini Elvira, impiegata — Massa Edoardo, perito meccanico con Gilda Renata — Solero Giovanni, impiegato, con Curbatti Gemma, sarta — Garbati Luigi, industriale, con Beati Vittoria — Barbagli Cesare, sarto, con Giorandi Emilia — Saletti Franco, spedizioniere, con Frazzo Margherita — Ferrero Felice, impiegato con Agnelli Teresa — Rosasso Giacomo, fonditore, con Gallilero Giuseppa — Tuminetti Filippo, operaio, con Randone Maria, operaia — Pralo Vittorio, capo-meccanico, con Nosotti Margherita — Ferrante Luigi, ebanista, con Rabbia Teresa — Baldoni Geremia, meccanico, con Onesto Caterina, sarta — Diesolo Ettore, calzolaio, con Sosso Maddalena, operaia — Chiara Carlo, tranviere, con Nardi Giovanna, operaia — Falerio Giuseppe, esercente, con Gioccone Margherita, operaia — Bosco Giacomo, tornitore, con Rumini Santina, operaia — Aliberti Domenico, magazziniere, con Cavallo Angiolina, operaia — Tranco Fernando, impiegato con Rosio Luigia — Romanello Antonio, aggiustatore, con Foscolo Teresa — Carbalcio Giovanni, impiegato, con Albanese Luigia, sarta — Bianchi Pietro Attilio, impresario, con Alprieti Maria.

ULTIME NOTIZIE

L'impressione a Londra e a Parigi

per il colpo di Stato a Berlino

(Servizio Speciale della STAMPA)

Londra, 13, notte.

Tutta Londra ha avuto oggi gli sguardi rivolti a Berlino. L'apatia con cui la popolazione inglese ha seguito la confusa situazione internazionale disinteressandosi della politica tedesca, sembrava passata per incanto all'annunzio dell'improvviso colpo di stato a Berlino. Stasera in tutti gli ambienti londinesi si discuteva del mutamento di scena avvenuto in Germania e delle incognite che esso presenta. I giornali londinesi hanno fatto gli affari più vantaggiosi che ricordano solamente i tempi delle grandi battaglie decisive in Francia. Nemmeno i circoli più competenti in politica si aspettavano uno scoppio così improvviso, sebbene fosse evidente la preoccupazione sulla probabilità di un avvenimento simile a scadenza più o meno lontana. Gli uomini più responsabili ed autorevoli al di fuori della cerchia governativa insistevano perchè venissero fatte al governo di Bauer le maggiori agevolazioni possibili, deplorando ogni nuova decisione della Conferenza diretta ad una sempre più ostinata tendenza intransigente. E' chiaro che se questa tendenza e questa deplorazione, da un lato, riuscirono ad ottenere qualche ragionevole concessione alla Germania, da un altro, non furono abbastanza forti per mutare il corso degli avvenimenti. Le linee telegrafiche con Berlino continuano a funzionare quasi in modo normale. Le notizie, che il telegrafo reca, sono tutte di agenzie e parlano della rivoluzione come di un fenomeno quasi passeggero. I ministri si sono rifugiati verso Dresda. Alla testa del movimento sarebbe il dottor Kapp. L'aspetto di Berlino sino alle prime ore del pomeriggio era calmo; salvo poche pattuglie di truppe in perlustrazione attraverso le vie della città e davanti l'Hotel Adlon, dove abitano le missioni alleate, non si notava nulla di anormale. Non risulta ancora che le masse operaie abbiano aderito all'invito di proclamare lo sciopero generale.

Bisogna però notare che tutte le notizie provenienti dalla Germania devono essere passate sotto la censura improvvisata dal nuovo regime. Pare anzi che a capo della censura sia quel famoso Trebitsch che, durante il suo soggiorno in Inghilterra prima del conflitto europeo, era stato eletto deputato radicale alla Camera dei comuni e che, appena scoppiata la guerra, si era rifugiato in Germania a bordo di un sottomarino. E' quindi probabile che i dispacci giunti a Londra siano stati coloriti eccessivamente. Certo, il pubblico berlinese non deve essere stato colto di sorpresa. Nessun uomo potrà mai agire con eguale perplessità di fronte agli avvenimenti come hanno fatto attualmente gli uomini componenti il Ministero Bauer. Un telegramma proveniente da Parigi, secondo cui gli autori del colpo di stato avrebbero proclamato la monarchia, è smentito da un telegramma più verosimile che giunge per il tramite di Copenaghen: il nuovo Governo dichiara di voler eseguire le condizioni del trattato di Versailles. Il telegramma non aggiunge chi si intenda proclamare a presidente della Repubblica al posto di Ebert. Certo risulta evidente come le proposte per l'elezione di Hindenburg alla presidenza della Repubblica non siano estranee agli avvenimenti. Nei circoli ufficiali inglesi le notizie suddette vengono sommariamente confermate. Negli ambienti ufficiosi si aggiunge però che Berlino non è stata occupata solamente da contingenti di fanteria ma anche da reparti di artiglieria. Secondo queste notizie, soltanto una parte dei componenti il complotto avrebbe avuto intenzione di restaurare la monarchia. Ad ogni modo, il Governo di Ebert non può considerarsi interamente estinto. E' probabile che la controrivoluzione sia rapidamente schiacciata.

Un comunicato di ispirazione militare dice pertanto:

« Se venisse stabilito che gli eventi di Berlino sono un tentativo di ristabilire gli Hohenzollern, è probabile che agli eserciti alleati ora sul Reno venga ordinato di marciare sulla capitale tedesca. Però al Ministero della Guerra inglese non si contempla alcun movimento di truppe per ora, attendendo che le intenzioni dei rivoluzionari si chiariscano. Ma le decisioni future dipenderanno naturalmente dagli sviluppi che la rivoluzione assumerà. Gli ambienti militari di Londra non nascondono la loro preoccupazione per la possibilità di un nuovo scoppio di accanite guerre civili attraverso la Germania ».

L'incaricato di affari tedesco a Londra, dott. Sthamer, è ancora ufficialmente al buio della caduta del suo Governo: « Non posso comprendere che cosa stia accadendo — ha dichiarato egli stasera al rappresentante di un'agenzia. — Non capisco come Ebert e Noske possano essere sbalzati dal potere se, come dichiarano i giornali, tutta la violenza si è ridotta ad una occupazione militare della Wilhelmstrasse. Esito quindi ad esprimere la mia opinione in proposito. Il gen. Luttwitz è un comandante militare degno di nota ed il dott. Kapp lavorava un tempo sotto Bethmann Hollweg, ma non era in buoni rapporti con lui. Egli era un conservatore. Le notizie pubblicate sono senza dubbio sconcertanti, ma non capisco perchè diano soltanto la versione di una delle due parti ».

Risulta però che questa Ambasciata tedesca riceveva stamane un telegramma da Berlino in data di ieri sera, che segnalava disordini nella capitale e lo scoppio di una completa rivoluzione seguita da due arresti. Una grande reticenza è mantenuta dalle personalità inglesi, il cui giudizio immediato sugli eventi berlinesi sarebbe più interessante. Lord Robert Cecil però si è lasciato intervistare stasera.

« Dobbiamo attendere ulteriori informazioni — egli ha detto. — Però non vedo alcuna utilità di commentare l'accaduto. Si può tuttavia dire che da qualche tempo circolava la voce che il Governo tedesco vacillava. Molti di noi trovavano sciocco che gli alleati insistessero ad infliggergli macchine umiliazioni ». Per parte sua Lord R. Cecil può certamente dire di avere fatto tutto il possibile perchè l'applicazione del trattato fosse compiuta nel modo più ragionevole e si pronunziò senza indugio sulla revisione indispensabile. Il movimento revisionista in Inghilterra è di vecchia data ed ha proseguito fino alla vigilia stessa del cataclisma politico che può rimettere tutte le cose tedesche e l'intera questione della pace nel calderone.

Infatti ieri sera stesso il signor Arnold Forster, già addetto alla rappresentanza inglese nel Supremo Consiglio economico, iniziò una serie di conferenze sulle clausole finanziarie del trattato di Versailles. Assistevano diversi uomini politici fra i quali il deputato Curzon figlio del ministro degli esteri. Il signor Forster, accennando alla presente posizione agricola e industriale della Germania, chiese come mai i tedeschi possano sviluppare quelle esportazioni, con le quali soltanto potrebbero pagare le indennità a termini del trattato, se essi non dispongono nè anche della metà del carbone necessario per mandare avanti le loro industrie. Il 75 per cento del ferro, che la Germania usava, veniva dall'Alsazia e Lorena. Come mai può la Germania continuare la sua industria principale, cioè la produzione metallurgica, se non può procurarsi il ferro lorenese? I tedeschi dovrebbero importarlo attraverso una barriera doganale e il trattato lasciò alla Francia la facoltà di imporre la tariffa che essa vuole. Questa è una delle disposizioni più mortali di tutto il trattato e costituisce una minaccia assolutamente fatale all'industria tedesca. Senonchè — prosegue il signor Forster — uno dei crimini fondamentali del trattato è che la Germania deve concedere per cinque anni a tutti gli alleati il trattamento della nazione più favorita senza alcuna reciprocità. Perchè la Germania possa esportare, essa deve importare, ma bisogna che ne abbia i mezzi. Questa è la croce di tutta la faccenda. Le quattro colonne del sistema economico tedesco, cioè il commercio con l'estero, i trasporti, la produzione industriale e agricola, vennero minate anzitutto dal blocco e poi dal trattato.

« In queste circostanze non è forse fuori di questione per la Germania di seguire il pagamento delle indennità? — ha chiesto da ultimo l'oratore — soggiungendo che la Commissione delle riparazioni deve modificare le clausole relative. Ma ormai questo ragionamento non ha più che un valore accademico. Ciò che si è spezzato a Berlino non potrà riconnettersi con una semplice revisione di clausole perchè coinvolge anche lo sfasciamento di tutta la politica alleata nei riguardi del nemico maggiore.

Le gravissime complicazioni tedesche mettono naturalmente nell'ombra le complicazioni della pace con la Turchia intorno alla quale il Consiglio dei ministri degli esteri e degli ambasciatori ha continuato anche oggi a dibattersi. Intorno all'Emiro Feysal si conserva un profondo silenzio. Questo nuovo monarca dell'Impero arabo sembra essersi eclissato nell'ombra il giorno dopo la sua incoronazione. Si segue verso di lui la tattica dello struzzo: formalmente si attende una risposta ai dispacci che gli sono stati inviati per sondare le sue intenzioni ed i suoi propositi. Comunque nei prossimi giorni ci sarà da parlare di ben altro che del famoso Emiro.

M. P.

Compiacimento francese in attesa di poter stringere i freni

Come Millerand ha parlato ai giornalisti

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 13, notte.

L'annuncio del colpo di stato a Berlino, diffusosi a Parigi verso le 11 di stamane, non è giunto inaspettato. I giornali di stamane recavano notizie relative ad un complotto monarchico organizzato nella capitale tedesca e parlavano delle inquietudini che regnavano nei circoli governativi. Ma si era tante volte parlato di contro-rivoluzione, senza che i fatti confermassero quelle voci, che anche questa volta nessuno riteneva che i congiurati — se congiurati vi erano — sarebbero passati così rapidamente dalle parole ai fatti, riuscendo con appena due brigate di fanteria a rovesciare l'opera della rivoluzione del novembre 1918. La popolazione parigina ha conservato dinanzi a questo avvenimento la stessa indifferenza manifestata quando sui « boulevards » si apprese la rivoluzione russa. Innanzi alle vetrine e dinanzi al trasparente di un grande giornale parigino sostava discreta folla, ma si poteva constatare questo fenomeno, che dimostra appunto lo scarso interessamento del pubblico per gli avvenimenti di Berlino: la folla era molto maggiore dinanzi alle vetrine recanti le fotografie delle feste della mezza quaresima ed il corteo della regina delle regine, che dinanzi al trasparente recante i telegrammi sugli avvenimenti di oltre Reno.

Ma i giornali si fanno stasera eco di una certa inquietudine. Essi infatti rilevano che è impossibile non sentire una minaccia in questo colpo di stato militare, avvenuto precisamente all'indomani del giorno in cui Noske affermava ad un giornalista americano che l'esercito tedesco era ridotto a 100.000 uomini e che la Germania stava eseguendo fedelmente il Trattato di Versailles. La stampa è unanime nel constatare che per il momento due questioni prevalgono su tutte le altre: la pace e l'esecuzione del Trattato di Versailles. Soltanto nel caso in cui questo Trattato fosse rinnegato o rimesso in discussione dal nuovo Governo tedesco la Francia ed i suoi alleati si troverebbero direttamente immischiati nell'odierna contro-rivoluzione tedesca, ed è sotto questo punto che gli avvenimenti di stamane devono essere considerati.

Secondo il *Temps* vi sono stati certamente dei traditori nel cadente Governo democratico. L'inesperienza e la debolezza non basterebbero infatti a spiegare quello che è avvenuto. La *Freiheit* di ieri notava che due dei principali cospiratori, Pabst e Grabowski, sono da più di un anno i collaboratori immediati di Noske. Questi due personaggi appartenevano allo Stato Maggiore della divisione di cavalleria della Guardia, la prima forza organizzata di cui Noske si servì per reprimere i disordini di Berlino nel gennaio del 1919 e per imporre a tutto il Reich l'autorità del Governo centrale. E' evidente che questi due individui, nonchè il loro superiore diretto Guilsa, ed il loro grande capo Luttwitz, non hanno mai tralasciato di complottare per una controrivoluzione.

Rimedio del "Temps": smembrare la Germania!

« Come essi hanno potuto conservare la fiducia di Noske e di tutto il Governo? — si domanda il *Temps*. — Come mai Guilsa era in questi ultimi tempi capo di Gabinetto del ministro della guerra e come mai Luttwitz non è stato esonerato sino al colpo di ieri, dal comando che esercitava a Berlino? Ora che il pronunziamento è avvenuto, tutta la storia tedesca di questi ultimi tempi diventa singolarmente chiara e logica. Tutte le interminabili discussioni che hanno ritardato la ratifica della pace, la propaganda contro la Francia a proposito dei prigionieri di guerra, le esplosioni di furore che sono state organizzate quando gli alleati hanno chiesto i colpevoli, il trionfo di Helferich su Erzberger, le aggressioni contro le Commissioni interalleate di controllo, tutto questo non era che lavoro di approccio della controrivoluzione. Si sono ingannati veramente coloro che hanno creduto che le concessioni avrebbero allontanato il pericolo: esse lo hanno invece fatto precipitare. Ora, bisogna salvare la pace del mondo ».

E per salvare la pace del mondo il *Temps* trova che è necessario lo... smembramento della Germania! « Non soltanto — scrive — la pace sarebbe incompatibile con il ritorno del vecchio regime prussiano, ma essa non può essere ridotta alle garanzie illusorie che sono crollate sotto i nostri occhi. Sotto pena di lasciare la porta aperta ad una guerra più terribile dell'ultima, e di condannare a morte parecchi milioni di uomini della nostra generazione o della generazione futura, bisogna riconoscere che il Reich tedesco, più centralizzato e quindi più rafforzato che mai, non può sussistere nella sua struttura attuale se l'Europa vuole vivere in pace. La democratizzazione dell'Impero non era che un'apparenza. Il suo disarmo non è che fumo negli occhi. L'umanità ha diritto ad altre garanzie e la responsabilità del fiume di sangue che sarebbe versato domani ricadrebbe sulla testa di coloro che non sapessero o non potessero darle queste garanzie ».

"In guardia"

Per il *Journal des Débats* è preferibile che questa azione, la quale dimostra la forza persistente degli elementi militaristici e monarchici, che in questo momento cercano di prendere una rivincita all'interno, ma che pensano senza dubbio ad una possibile rivincita all'estero, si sia prodotta nel momento attuale: « Oggi, infatti, e per abbastanza lungo tempo, gli imperialisti della Prussia si trovano nella impossibilità di esercitare una minaccia all'estero: essi sono alla mercè degli Alleati vittoriosi. Colla loro iniziativa essi richiameranno alla realtà coloro che dall'altra parte della Manica o al di là dell'Atlantico erano un po' troppo disposti ad ammettere che ci trovavamo dinanzi ad una Germania rigenerata, verso la quale bisognava avere dei riguardi. Quello che è avvenuto dimostra con piena evidenza che il primo dovere degli Alleati è di vigilare alla stretta osservanza del Trattato di Versailles ed al disarmo permanente della Germania. Siamo convinti che tutti i Governi alleati sapranno trarre le conclusioni evidenti da questi fatti e prenderanno le misure pratiche che le circostanze attuali impongono. Provocando oggi il loro colpo di Stato, i militaristi prussiani dimostrano in ogni caso di non avere un senso politico molto vivo ed una comprensione chiara della realtà. Essi mettono tutti in guardia, cosicchè è facile sventare il loro colpo ».

Quasi a corollario degli avvenimenti di Berlino, i giornali annunciano stasera che il Governo francese ha acquistato il brevetto di un nuovo cannone la cui portata sarà tripla ed anche quadrupla a quella del famoso « Bertha », che bombardava Parigi a 120 chilometri di distanza. L'invenzione sarebbe applicabile anche ai fucili...

Le dichiarazioni di Millerand

I circoli politici della capitale si mostrano oltremodo ottimisti. L'ex Presidente del Consiglio, Viviani, ha dichiarato ad alcuni giornalisti: « I reazionari prussiani rendono alla Francia un grande servizio, perchè costringeranno alcuni dei nostri alleati ad ammettere finalmente la necessità di sorvegliare la Germania e disarmarla veramente ». Il Presidente del Consiglio Millerand ha ricevuto stasera i giornalisti a cui ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Che cosa pensiamo del colpo di scena berlinese? Questo: che il trionfo di un movimento preparato da lunga mano e che il Governo di Ebert poteva tanto meno sorvegliarlo in quanto che parecchi dei suoi membri ne erano complici. La Prussia è interamente acquisita al movimento. Non si può contare che sulla resistenza dei socialisti, che sarà forse infranta colla forza. Che cosa crediamo? Che dietro le personalità trascurabili di un Lutzow, di un Traub, di un Kapp, si trovano i principi del vecchio regime, i quali aspettano pronti a mostrarsi in caso di riuscita. Se il principe Gioachino di Hohenzollern, quello dell'Hôtel Adlon, sorgesse domani come rappresentante della sua famiglia, non sarebbe da stupirsene. Ma, qualunque cosa accada, gli affari interni della Germania non ci interessano in modo diretto. Noi ci accontenteremo di salvaguardare il nostro diritto. Qualunque possa essere domani il Governo della Germania, esso si sentirà intimare senza indugio di compiere le riparazioni che gli Alleati chiedono. Se persistesse nello stato di spirito rivelato dal primo Governo di von Lutzow sarebbe segno che non accetta le clausole del Trattato di pace ed allora l'Intesa studierà il modo di dare la risposta necessaria. Una Conferenza degli Ambasciatori alleati si è riunita or ora nel mio Gabinetto con l'intervento di Balfour. Quello che posso dirvi dal punto di vista francese è che tutte le nostre precauzioni sono prese, precauzioni sul Reno e istruzioni a tutti i nostri agenti in Germania. Senza entrare in particolari su quello che è stato deciso, posso segnalarvi l'eccellente risultato che per l'Intesa ha avuto il colpo di Stato prussiano. Più il nemico di ieri si mostrerà come esso è realmente, e tanto meglio sarà per la pace del mondo, perchè sempre più stretta sarà la vigilanza che si potrà esercitare ».

Millerand non è dunque di quelli, rarissimi d'altronde, che si allarmano. A giudicare poi dal sorriso che illuminava all'uscire dalla Conferenza degli Ambasciatori alleati il volto roseo di Balfour, è fuori di dubbio che anche dal lato britannico regna il massimo ottimismo.

La situazione negli altri centri tedeschi

Colpo di mano anche ad Amburgo?

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 13, notte.

Notizie dalle altre parti della Germania annunciano che in Baviera il Governo, il supremo comandante dell'esercito ed i partiti, hanno pubblicato un proclama secondo il quale gli ordini dei nuovi ministri di Berlino non debbono essere eseguiti, e non esiste nessun motivo per lo sciopero generale. Monaco è tranquilla. Un proclama identico è stato emanato dal Ministero del Baden: il comandante delle truppe del Baden si è messo senza riserve a disposizione del suo Governo. A Francoforte è stato proclamato lo sciopero generale. Da Amburgo si annuncia imminente un colpo di mano reazionario. A Kassel il Comando della milizia cittadina è rimasto fedele al vecchio Governo.

F. R.

Guerra civile?

Le informazioni dei fogli francesi

Parigi, 13, notte.

I giornali dicono che il nuovo cancelliere Von Kapp, che si è installato alla Wilhelmstrasse, ha avuto una parte importante nel movimento nazionale tedesco nella Prussia orientale. Egli aveva il grado di consigliere particolare del suo Governo e le funzioni di direttore generale della Cassa di Credito Fondiario di Koenigsberg. Il *Temps* ricorda che Bethmann Hollweg aveva rifiutato di rinnovare il mandato di Kapp, avendo questi criticato con scritti la politica del cancelliere. Questi scritti avevano fatto di Kapp uno dei dirigenti del partito nazionale militarista. Egli fu uno dei fondatori ed il primo dirigente della Lega della Patria tedesca insieme all'ammiraglio Von Tirpitz.

Il *Journal des Débats* dice che secondo le ultime informazioni, che sono però contraddittorie, il nuovo cancelliere sarebbe in fuga. Il *Temps* è informato da Sarrebruck che le missioni alleate sarebbero molto minacciate e che si attende da un momento all'altro di vedere scoppiare la guerra civile in Germania. D'altra parte a Sarrebruck ieri l'altro le notabilità erano venute a presentare a Rault le loro proteste di fedeltà, di devozione e di fiducia. Gli agitatori d'oltre Reno avrebbero pure cercato di provocare disordini in questa città, ma il movimento non ha avuto seguito.

Il *Temps* riceve inoltre da Berlino il racconto di un testimonio oculare che dà la seguente narrazione degli avvenimenti della mattinata:

« Stamane, uscendo dalla stazione di Potsdam, ho trovato la piazza ed i suoi accessi trasformati in una vasta caserma. I soldati avevano formato dei fasci con i fucili, cannoni e mitragliatrici erano piazzati in mezzo alla piazza. Un ufficiale, che ho interrogato, mi disse appartenere al Corpo Luttwitz di Potsdam. Egli mi confermò che il Governo era stato rovesciato la mattina di buon'ora. Pattuglie con elmetto in testa ed armate di granate percorrevano la città. Sul Ministero della guerra sventola l'antica bandiera della marina. La circolazione in città è normale. Le persone abitanti fuori del centro di Berlino non hanno potuto conoscere che molto tardi ciò che accadeva. Si parla di sciopero generale, ma non si vede nessun segno di questo movimento ».

La soppressione del Ministero delle Colonie

Roma, 13, notte.

Stasera, nella riunione tenuta dai nuovi Ministri a Palazzo Braschi, è stata in massima decisa la soppressione del Ministero delle Colonie, riservandosi di esaminare se sia il caso di trasformare il Ministero in un Sottosegretariato di Stato delle Colonie, che sarebbe aggregato al Ministero degli Esteri. Circa i Sottosegretari di Stato è deciso che l'on. Grassi rimarrà agli Interni. La lista dei nuovi Sottosegretari verrà stabilita nel nuovo Consiglio dei Ministri, che sarà tenuto domani a Palazzo Braschi dopo il giuramento dei nuovi Ministri nelle mani del Re.

Un'assemblea a Milano di proprietari di fondi

Milano, 13, notte.

Si è tenuta oggi una numerosa assemblea di proprietari di fondi delle tre provincie di Alessandria, Novara e Pavia, della zona cioè dove i lavoratori della terra sono in sciopero e dove le agitazioni agrarie sono ora in pieno svolgimento. Presiedeva il senatore Eugenio Bergamasco ed erano presenti le rappresentanze delle associazioni agrarie di Milano, Novara, Vercelli, Alessandria, Pavia e Mortara. Animatissima fu la discussione che concluse col seguente ordine del giorno dell'onorevole Fontana: « L'assemblea dei proprietari di fondi ritenuta la gravità della situazione agraria nelle provincie di Alessandria, Novara e Pavia determinata dalle inaccettabili domande di carattere politico avanzate dalla Federazione nazionale dei lavoratori della terra, chiede al Governo pronte ed energiche misure atte a garantire l'ordine pubblico e la libertà di lavoro; dichiara la sua piena, vibrante solidarietà agli affittuari, la cui resistenza è degna di ogni plauso così per dei singoli che per quelli collettivi della produzione nazionale; delibera infine che i proprietari si iscrivano subito nelle associazioni agrarie provinciali e circondariali facendo voti per la più sollecita costituzione di una Federazione interprovinciale fra le associazioni di agricoltori di Milano, Alessandria, Pavia e Novara, federazione che dovrà essere saldata in quella nazionale del segretariato agricolo in Roma sempre più benemerita della difesa e tutela degli interessi agricoli ».

Come è stata composta la vertenza per lo stabilimento invaso ad Asti

Asti, 13, notte.

La vertenza sorta circa la presa di possesso da parte degli operai dello Stabilimento della ditta Mussa Giovanni Battista sito nella nostra città fuori porta Torino, e su cui la stampa ha dato diffuse notizie, è stata amichevolmente composta. Corsero amichevoli trattative tra gli operai ed il padrone il quale si trovava però, data la sua speciale condizione, in causa un poco come spettatore anche perchè gli operai mai avevano dimostrato contro di lui sentimenti ostili e sempre avevano dimostrato il loro risentimento contro il Governo che con il sequestro dei materiali veniva ad essere il solo responsabile della eventuale mancanza di lavoro. Durante i giorni di gestione operaia il segretario della Federazione lavoranti in legno venuto in Asti per provvedere aveva lanciato l'idea di costituire in cooperativa la fabbrica provocandone l'acquisto da parte della massa operaia. Ma all'attuazione di questo si opponevano difficoltà enormi quale quella del capitale che occorreva per riscattare lo stabilimento: circa 300 mila lire, somma che certamente la massa operaia non avrebbe potuto mettere assieme, anche ove fosse intervenuta in suo aiuto la Federazione dei metallurgici, per cui gli operai si opposero senz'altro a questa proposta.

Intanto le trattative tra le autorità ed il Mussa, assistito dal Commissario giudiziale, svoltesi laboriose, fecero diminuire le pretese del fisco che si indusse, per i motivi esposti, a stabilire nella somma di lire trentacinquemila la tassa dei sopraprofitti di guerra già anteriormente fissata in lire centotrentasettemila, ed a togliervi il sequestro alle partite di materiali.

ULTIME DI CRONACA

Una riunione del Partito popolare

Un discorso di Luigi Ambrosini

Numerosissimi soci del Partito Popolare rappresentanti di tutte le tendenze si adunarono ieri sera nella sala di via Robilant, 2, per discutere sul tema: « La coscienza politica del partito » che Luigi Ambrosini aveva proposto nell'ultima adunanza.

La discussione fu delle più animate, e durò per ben tre ore. Parlarono l'avv. Giorgi, l'avvocato Rondolino, l'avv. Cappa-Legora, il professor Dezzani ed un operaio, i quali contrastarono alcune affermazioni fatte dall'Ambrosini nella precedente adunanza, mettendo in luce quelle che già sono le posizioni spirituali e pratiche del partito. L'Ambrosini, rievocando quanto aveva già avuto occasione di esporre nelle scorse riunioni, chiarì che egli non aveva espresso che alcune frammentarie idee sulla posizione politica che il P. P. avrebbe — secondo lui — dovuto assumere. L'oratore colse l'occasione per chiarire più ampiamente il proprio pensiero e parlando per oltre un'ora, investì molte delle più gravi ed urgenti questioni attuali e sopratutto insistette sul concetto che i popolari torinesi debbono in queste adunanze compiere un'adeguata preparazione intellettuale per portare al prossimo Congresso di Napoli idee ben chiare e coscienze salde. L'oratore fu spesso applaudito ed al termine venne fatto segno ad un'ovazione. La riunione si sciolse alla mezzanotte.

NOTIZIE TEATRALI

Teatro Balbo

La ripresa di *Pane altrui*, di Ivan Turghenieff, ha costituito per Ermete Zacconi un nuovo clamoroso trionfo. Teatro affollatissimo, come ogni sera da che il grande attore si trova a Torino, ed affollato di un pubblico che ricorda quello di altri tempi, severo nel giudizio, ma pronto ad entusiasmarsi per un'opera d'arte. Ovazioni ad ogni atto. Zacconi dovette ad ogni atto presentarsi replicatamente alla ribalta, evocato da un pubblico elettrizzato dalla interpretazione umana e potente che egli dà del vecchio Vassili.

In *Pane altrui* Zacconi è veramente insuperabile, forse più che in ogni altra produzione del suo repertorio. Il dramma si snoda lentamente, per l'abbondanza di particolari recati dall'autore ad illuminare la figura del protagonista, e qua e là si sente un senso di pesantezza, ma Zacconi arriva anche queste parentesi incolori, queste brevi pause in cui l'azione perde d'interesse ed accenna a languire, con la sua forza di espressione, destando comunione maggiore quanto più sono semplici i mezzi di cui si serve.

La signorina Bagni ed Armando Rossi diedero il giusto rilievo alle figure della figlia e dell'amico del vecchio Vassili.

Teatro Alfieri

Con *La Raffica*, la passionale commedia di Bernstein, ha debuttato ieri sera al Teatro Alfieri, la Compagnia Borelli-Piperno, diretta dal comm. Ugo Piperno. Un teatro discreto e accoglienze calorose. Il nuovo complesso è composto di ottimi elementi ed è destinato a suscitare grandi simpatie. Alda Borelli, Ernesto Sabbatino ed Ugo Piperno ebbero ieri sera dal pubblico speciali dimostrazioni. La Compagnia promette per martedì una ripresa importantissima: *Monna Vanna* di Maurizio Maeterlinck.

Un'operetta nuova al Chiarella

Teatro gremito, iersera, per la nuova operetta di Costantino Lombardo: la *Sirena delle Folies Bergères*. Scarsi applausi e qualche opportuno zittio. La Cristoforeanu e gli altri attori della « Città di Milano » furono molto zelanti nell'esecuzione di questa produzione teatrale, che non ha alcun interesse artistico.

NOTE SPICCIOLE

Federazione Bancari d'Italia. — Tutti i dipendenti delle Banche secondarie locali, sono convocati a comizio per le ore 10 di oggi, nel salone del Cinema Borsa in via Roma.

La Lega Barbieri convoca tutta la classe alla Camera del Lavoro il giorno 15 Marzo, alle ore 9 ant., per udire la relazione del Comitato d'agitazione in merito allo sciopero ed alla nomina dei commissari [illegible].

I custodi e portieri di stabilimenti e case private, sono pregati d'intervenire all'assemblea generale che avrà luogo oggi, alle ore 15, nella Palestra (Scuola Rosmini), via Cittadella, 3, per deliberazioni importanti. Sono invitati anche i non tesserati.

Gli impiegati, commessi, le impiegate, sono convocati in assemblea generale lunedì 15 corrente, alle ore 21 all'Unione del Lavoro (via S. Chiara, 17), per importanti comunicazioni.

Disegnatori d'officina. — Ieri sera si adunarono alla sede del Sindacato Tecnici, i disegnatori delle officine Fiat (Centro e Sezioni), per discutere gli interessi della categoria. L'ampia discussione mise in luce la necessità di dare all'argomento per i suoi principi, carattere generale. Si concluse approvando una prossima riunione di disegnatori di tutti gli stabilimenti metallurgici.

Pittori decoratori. — [illegible] alle ore 20,30 [illegible] Galileo Ferraris, 14.

Gli spettacoli d'oggi

BALBO (Compagnia dramm. di Ermete Zacconi). — Ore 15: « Anime solitarie » dramma di G. Hauptmann; ore 21: « Il tenitore » comm. di D. Tumiati.

CARIGNANO (Comp. comica di A. Gandusio). — Ore 15: « La danza dei sette veli » comm. di Barghard e Fremont; ore 21: « Bernardo l'eremita » comm. di L. Antonelli.

CHIARELLA (Comp. d'operette « Città di Milano »). Ore 15 e 21: « La sirena delle Folies Bergères » operetta di C. Lombardo.

ALFIERI (Comp. dram. Alda Borelli-U. Piperno). — Ore 15: « Il ladro » comm. di H. Bernstein; ore 21: « La donna nuda » comm. di H. Bataille.

ROSSINI (Compagnia comica Aristide Baghetti). — Ore 15: « Kiki » comm. di A. Picard; ore 21: « [illegible] » comm. di Koroi e Barre.

SCRIBE (Stagione lirica). — Ore 15: « Madama Butterfly » opera di G. Puccini; ore 21: « Un ballo in maschera » opera di G. Verdi.

TRIANON (Compagnia piemontese Testa-Rosselli). — Ore 15: « [illegible] » commedia di G. Sorbiani; ore 21: « 24 ore a Turin » commedia di Dellaroca.

GIANDUJA (Marionette torinesi F.lli Lupi). — Ore 15 e 20,45: « 'L paìs d'la cucagna » rivista satirica « Gianduja an Rùsia ».

MAFFEI — Grandi spettacoli di Varietà.

ROMANO (Tel. 24-22) — Varietà di prim'ordine.

LA TEMPERATURA

La stazione Bardelli ci comunica:
Pressione barometrica alle ore 9: 740.
Temperatura massima del giorno 12 + 11,4
Temp. minima della notte dal 12 al 13 — 0,4

CAMBI UFFICIALI

Ginevra, 13. — Cambio su Italia 31,70 — Id. su Berlino 6,50 — Id. su Vienna (C. V.) 2,60; (D. N.) 2,45 — Cambio su Londra 21,21 — Id. su Parigi 42,90 — Id. su New York 5,84.

BORSA DI LONDRA

12 Marzo 1920 — Prestito franc. 1. 50 ½ — Id. nuovo 48 — Id. liberato 40 — Consolidato inglese 49 ¼ — Egiziano unificato 76 — Rendita Spagnuola est. nuova 110,50 — Id. Italiana 3 ½ % 35 ½ — Id. Giapp. 4 % 73 — Id. Turca unific. 33 — Uruguay 3 ½ % 61 — Venezuela 44 — Marconi 4 3/16 — Argento in verghe 70 — Rame cont. 110,5 — Cambio su Italia 67 — Cambio su Argentina 60.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 13 Marzo 1920

TORINO	63	68	39	21	44
BARI	60	37	30	44	8
FIRENZE	79	81	50	20	36
MILANO	78	18	90	43	36
NAPOLI	84	89	65	76	20
PALERMO	13	28	3	87	6
ROMA	81	34	17	59	13
VENEZIA	54	67	60	36	49

Ponzo Giovanni, gerente.

Nel fiore degli anni rapita da crudele morbo, a breve distanza dagli adorati genitori, circondata dai suoi cari, munita dei Conforti Religiosi, si spegneva l'anima buona di

CARMEN SARD

Con animo straziato dal nuovo, inaspettato dolore, ne partecipano la morte:
I fratelli: ARMANN, MARIO, OLGA, RITA, ADA;
Gli zii: PICONE, SARD, FACCANONI;
La zia: CATERINA MAGLIONE ved. SAUDINO;
e parenti tutti. 14115

Il funerale avrà luogo oggi domenica, 14 marzo, alle ore 14,30, partendo dalla Stazione di Porta Nuova (lato via Nizza), per la Parrocchia di San Secondo, indi al Cimitero.

Non si mandano personali partecipazioni: si dispensa dalle visite, e si ringraziano quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Dopo penosa malattia, mancava nelle prime ore di stamane, all'affetto dei suoi cari,

FORTINA SEVERINO

d'anni 57

Angosciati ne partecipano l'irreparabile perdita: la moglie FRANCESCA BAGNA; i figli RITA col marito LOMBARDO LUIGI e bimbi, MARIA, VALENTINA col marito Avv. FRANCO GAMBA e bimbo, CARLO; i fratelli EMILIO colla consorte ROSSO PIERINA, GIOVANNI colla consorte RIVERA FELICITA; i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

Torino, 13 marzo 1920.

I funerali avranno luogo domenica, 14 corrente, alle ore 16,30, partendo da via Mazzini, 4.

Si ringraziano le gentili persone che prenderanno parte al dolore della famiglia.

(1° Stabilimento Pompe Funebri Genta).

Dopo breve, penosa malattia, sopportata con santa rassegnazione, munito dei conforti religiosi e circondato dall'amore infinito dei suoi cari cessava di vivere nelle prime ore di stamattina

BONELLI CARLO

d'anni 88

Ex Commerciante

Straziati da dolore che non ha conforto ne annunziano l'irreparabile perdita la moglie DEROSSI GIOVANNINA, i figli FRANCO, NATALINA, ANNA, PIERINA e GIUSEPPINA, il fratello Comm. GIUSEPPE, i nipoti, cognati e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo oggi domenica alle ore 14,30, partendo da via Lagrange, 22.

Serva la presente di partecipazione, e si ringrazia fin d'ora le gentili persone che vorranno intervenire alla mesta funzione.

(1° Stabilimento Pompe Funebri Genta).

Ieri, dopo lunghissima malattia mancava all'affetto dei suoi cari, dopo una vita tutta consacrata e dedicata al lavoro, il

Professore Ingegnere Cavaliere

Luigi Bernardi

di anni 66

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli, le sorelle, i cognati, la cognata BOGNIER e congiunti tutti.

La sepoltura avrà luogo domenica 14 corrente alle ore 14,30, partendo da via Barolo, 5.

Non si mandano speciali partecipazioni e si dispensa dalle visite.

(1° Stabilimento Pompe Funebri Genta)

Dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Ceresa Giulia nata Sibille

Il marito CARLO, i figli CAROLA e BERNARDINO, il nipote SEVERINO e parenti tutti danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo dalla Stazione Centrale Elettrica Regina Margherita, alle ore 10 di lunedì 15 corr.

Si ringrazia anticipatamente quanti interverranno.

(1° Stabilimento Pompe Funebri Genta).

Le famiglie BOCCA, PASQUERO, BOZZINO, commosse per l'alto tributo d'affetto e di stima ringraziano vivamente coloro che presero parte al grande dolore per la perdita della loro amata

BOCCA ALBERTINA PASQUERO

La Messa avrà luogo nella Chiesa dell'Immacolata Concezione, via San Donato, giovedì 18 corr. alle ore 9,30. 14122

Stamane serenamente spirava confortato dai carismi religiosi

GARASSINO Dottor GIUSEPPE

Decano dei Procuratori di Torino

Consigliere di Bussolino

In uno strazio indicibile ne danno partecipazione la consorte LUIGIA BROCERO, le figlie FELICINA ed ERNESTA, il genero Avvocato PIER GIACOMO MAZZARELLI, i nipoti LAURA e MARIO MAZZARELLI, la sorella CONSOLATA ed i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domenica 14 corrente alle ore 16,30, partendo da via Fabro, 8 bis.

Non si accettano fiori e si dispensa dalle visite.

Torino, 13 marzo 1920.

(1° Stabilimento Pompe Funebri Genta).

Santamente come visse, spegnevasi, venerdì sera, l'anima eletta e buona di

GAY GIUSEPPE

Pensionato ferroviario - d'anni 63

Affranti dal dolore che non ha conforto ne danno il triste annunzio: la moglie MERETTI MADDALENA, le figlie, il genero, e parenti tutti.

Almese, 13 marzo 1920.

La sepoltura avrà luogo in Almese, domenica mattina, 14 corrente. 14099

Castellano (Impresa Municipale Cimiteri).

Torino 1920 — Tip. FRASSATI & C.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale 9

Centesimi 60 per parola — Minimo L. 6

ACQUISTO ricevuto morse parallele germaniche [illegible]. — Kogitlev, Lagrange, 2.

ACQUISTO trafilato speciale [illegible], ferro trafilato, tubi ferro, lamiere [illegible]. Soreni, 12.

AVVERTASI imperdibili pedale, chariot, correnti, precisione, qualunque prezzo. — Scrivere cassetta 62 T, Unione Pubblicità, Torino.

ACQUISTO 300 metri tubi ferro usati 1/2 pollice. — Marocchi, corso Matilde, 10.

A. Imposto sul patrimonio. Unione competente compila dichiarazioni, provvedendo schede. — Ormea, 84.

ALCOOL denat. consegna subito, vendesi partite 25, 50, 100 litri e più. — Scrivere cassetta 18 T, Unione Pubblicità, Torino.

ALTERNATORE Gadda, semifissa Lanz, 11 torni revolver diversi tipi liquidansi. — Giachero, Colli 32.

AUTOMOBILI. Riparazioni, lavorazione accurata. — Officina Meccanica Piemontese, via Alagna, 3.

AUTO trasporti per qualsiasi destinazione. Prezzi miti. — Peroni, via Cibrario, 31 bis.

BANCO trafile lunghezza metri 30, con pinza, macchina automatica, movimento forza motrice, ruote trave, vendonsi. — Fabbrica Aurora, via Basilica, 6.

BARACCHE otto legno 5×20 vendonsi. — Campo Inglese, Parla.

BLOCCANSI circa settecento termometri tedeschi prezzo convenientissimo. — Scrivere casella postale 77.

BLOCCHI merce ferro, ferramenta, vetrerie, elettricità, macchine, cuscini, mobili, stoviglie per blocco partite. — Rivolgerse via Falcone, 2, Padova.

BLOCCO pelle conciliate filo acciaio per molle millimetri 0.5 a 4, vendo lire 4 il Kg. — Via Massena, 40.

BOTTIGLIE nere e da liquori d.n. giallo vendo L. 100. — Trattoria Principe Tommaso, 10.

BANDELLO ferro metri 2.50 luce acquistasi. — Lampadine, via Ancona, 2.

CAPANNONE metri 70×18, alto gronda 4,60, colonne ghisa, capriate in ferro, copertura tegole, perfetto stato, vendesi. — Rivolgersi Società Ghini, campetto, 2, Genova.

CARBONATO soda, bicarbonato, soda, merce pronta, anche forti quantitativi. — Santa Chiara, 58.

CARBONE legna disponendo forti quantitativi, piccole, grosse partite. — Caresa, Cristina, 68.

CARBONI. Vendo speciali miscele combustibili per forgiari e simili. Pisello, cokelle, fossile, scorie, ottimi minuti per agglomerati. Scorie e detriti per fornaci da calce e cementi e per costruzioni edilizie. Vendo entro ferrovia per qualsiasi stazione. Ditta [illegible] Vittorio Sferli. Emporio Carboni, via Giovanni Torti, 22 (recinto), Genova.

BANCHI due ruote, fissi per mulino, vendo. — Via Avigliana, 25.

CAVALLO anni otto, doppio uso, vendesi quattromila. — Argano, via Cibrario, 35, Parella.

CAVALLO colossale tiro 30 quintali, disponibile mezza giornata con birroccino, tratto anche vendita, esclusi mediatori. Visibile ore 6 pom. — Via Lamarmora, 70.

CERCASI. Compro cenere di legna. — Scrivere S. Tedeschi, corso Regina Margherita, 218, Torino.

CERCASI peso a ponte e camion portata 25 quintali. — Cassetta 20 L, Unione Pubblicità, Milano.

CERCASI tornio occasione, distanza fra le punte metri 1.50 a 2, completo di tutti gli accessori. — Offerte Antonio Nova, via Saccili, 16.

CERCHIAMO un tornio automatico passaggio verga mm. 31-37, corsa massima mm. 200, e tre torni revolver passaggio verga mm. 30-37, con avanzamenti longitudinali automatici della torretta e possibilmente anche del carrello, corsa minima mm. 300, chiusura verga mediante pinza; una trancatrice universale con apparecchio divisore, apparecchio verticale per fresare. — Fare offerte Fabbrica «Aurora», via Basilica, 2, Torino.

CERCO d'occasione motoseghe per cinematografo. — Scrivere cassetta N. 50 T, Unione Pubblicità, Torino.

CHIMICI. Vendonsi grande campo in vetro, supporti, piastre cemento armato e piastrelle. — Portinaio via Cesare Battisti, 11 bis.

COMPERO cisale cilindratrice lamiere 1 mm. — Officina Motinori, Vespucci, 62.

COMPERO contanti torni, trapani, fresatrici, limatrici, rulli, seghetti, trapanatrici, morse officine meccaniche, seghe complete. — Berra, corso Ponte Mosca, 27.

CONGIUNGO Lift 15 aprile? — Chiedere scheda Corderie, San Tommaso, 32.

COPERTE scuderia per cavalli vendo N. 400. — Via Avigliana, 25.

COPERTONI impermeabili nuovi, ml. 3×3, vendo N. 1000. — Luparia, via Palmieri, 59.

COPERTONI impermeabili vendo. — Via Avigliana, 25.

CUCINE, macchine americane arrivate, vendo a rivenditori. — Orbassano, 22, Torino.

DA vendere motori elettrici da mezzo a 50 HP, 220, un alternatore 30 K.V.A. 220, caldaia Cornovaglia 6 metri quadrati. — Elettricista Taglietti, Settimo Torinese.

DECAUVILLE cerco binari. — Scrivere Martina, via Carlo Alberto, 21.

DISPONENDO camion portata 30 quintali, accetterei contratto per trasporti continuati con seria Ditta. — Via Cavalleriza, 2.

FERRAMENTA di ogni specie per automobili disponibili ban. 10. — Rivolgersi Ditta Carignano, corso Principe Eugenio, 5, Torino.

FERRI, lamiere, poutrelles vendonsi. — Grassa, 14, Dusio.

FILIERA americana per tubi pollici quattro, altra due, motore dinamo cavalli due, tornio legno, morsice, pialeggie legno grandi. — Rinello, Saluzzo, 117.

FORMATRICI idrauliche per fonderia acciaio cercansi occasione. — Cazzani, casella 360, Roma.

FUSTI in lamiera zincati vendo. — Via Avigliana, 25.

GRU a ponte portata 150 q., luce mt. 8, nuova, occasione vendesi. — Hôtel Ligure, camera N. 3.

INGISONI. Vendesi tornio a filettatrice, soffiata Caselli, per medaglie complete. — Portinaio via Cesare Battisti, 11 bis.

ISOLAZIONE elettrica. Disponibili circa 30.000 metri treccia cotone isolazione elettrica alto potenziale, spessore da 0.15 a 2 mm. — Ing. Agosto, San Lorenzo, Genova.

LAMINOIR a freddo cilindri, lunghezza 55, per argentieri, orefici. — Portinaio via Cesare Battisti, 11 bis.

LANDAUS eleganti [illegible], e [illegible] prezzi occasionali. — Cerrato Luigi, sellaio, Settimo Torinese.

LAVORAZIONI in serie. — Officina Meccanica Piemontese, via Alagna, 3.

LEGNA forte stagionata per stufe e caloriferi, minimo prezzo. — Berrera, corso Oporto, 43.

MACCHINE industriali, Cavalleria, Costruzioni, Riparazioni. — Officina Meccanica Piemontese, via Alagna, 3.

MAGLIE Sechet o tipo, marca ... Kg., cercasi, consegna pronta. — Cassetta 6 L, Unione Pubblicità, Milano.

MOTORE Benz due cilindri, 20 HP, tubazioni giunti, vendesi. — Campo Inglese, Parla.

MOTORE elettrico cinquecento volts, due cavalli, regolato con dinamo centodieci volts vendo occasione. — Asti, corso Bramante, dieci.

MOTORE Gardner, olio pesante, 2-8 HP, tubazioni, giunti, vendesi. — Campo Inglese, Parla.

MOTORI. Vendonsi 3 motori corrente continua HP 4.5, 3, 4. — Portinaio, via Cesare Battisti, 11 bis.

OCCASIONE. Bilancia cinque chili con campioni. — Trattoria via Balbo, 35.

OCCASIONE. Portone per rimessa, in larice d'America, 2.40×3.45, cancello ferro a cancellata 5 tubi ottone m. 4, diam. cm. 9, come nuovi, liquida Collino, San Secondo, 10.

OCCASIONE. Vendesi carrello a mano. — Massena, 17.

OCCASIONE. Vendo letti laccati, come con specchiera, comodino, macchina cucire. — Clava, Villafranca, 61.

OLIO oliva vendo ingrosso prezzi ridottissimi. — Drogheria Longo, Silvio Pellico, 14.

PESO Bilico 12 T., funzionante, ottimo stato, vendesi. — Kogler, Lamarmora, 30.

PIANTE fruttifere, asparagi dispongo. — Vivai Erba, corso Valentino, 31 bis.

POUTRELLES normali 300 lunghezza mt. 6.50 nuovissime, vendo pronte Torino. Lire 2.15. — Jouvenal, Berthollet, 42.

PREZZO economale vendesi L. 700 al quintale sapone morbido. — Magazzino cortile Belmonte, 7.

PROPRIETARIO negozio grandioso vetrine, facciata alto centralissimo, frequentato, assumerebbe depositi, rappresentanze. — Scrivere cassetta 129 R, Unione Pubblicità, Torino.

PROVETTI meccanici collaudatori fanno riparazioni camions, vetture, anche domicilio; prezzi ristrettissimi. — Bruno, Cibrario, 57.

PULSINI vendonsi prezzi occasione; liquidatrice, nastri artificiali. — Grilli Foschini, strada Cavoretto, 12.

PELEGRIE ferro in lamiera, pulegge legno, cuscinetti per trasmissioni, fornisco deposito. — Novaria, Rosini, 1.

QUATTRO Singer cucire 36 K e le nuove, altra occasioni sartoria 30-12 vendo subito. — Portinaia, Giannone, 2.

RECANDOMI Austria, Jugoslavia, Tirolo acquisterei legname, materiali ricupero, accetto commissioni provvigione; primarie referenze. — Fieschi, Passalacqua, 11.

RECENTI arrivi dall'America forti stocks macchine utensili. — Chiedere listino Allied Machinery Company d'Italia, corso Dante, 40, Torino.

ROTTAMI, tornitura, rame, bronzo, ottone acquistiamo. — Via Nizza, 137, Torino.

SALDATURA autogena. — Officina Meccanica Piemontese, via Alagna, 3.

SAPONE uso famiglia vendesi forte ribasso. — Chiedere listino Saponificio Rosalia.

SCAFFALI per laboratorio acquistansi. — Lampugnano, via Ancona, 2.

SEGA circolare alternativa per tronchi cercasi. — Scrivere Perino Giovanni, Castellamonte.

SELLAI. Assortimento cuoio mantici vendesi. — Demarchi, piazza Emanuele Filiberto, 1.

SORDITA'. Telefonini tascabili, apparecchi originali elettroacustici per riudire l'udito. — Chiedere listino indirizzando: Acusticon, via Castello, 1, Milano.

STACCHO vergine e miscelato acquistasi piccole, forti partite. — Gandolfo, San Pietro Vincoli, 11.

STUDIO tecnico assume lavoro disegni e lucidi meccanica, architettura, topografia, prezzi miti, esecuzione accurata. — Scrivere via Digione, 32, o telefonare al N. 46-72.

TELA d'America usata, adattabile copertoni, pontone, vendo. — Principe Tommaso, 38.

TEGOLE piane in più disponibili subito vende Sertori Silvio, Druent.

TIPOGRAFI. Acquisto casse caratteri vuote occasione. — Dappra, Regina Margherita, 48.

TORNIO americano prismatico, vite parra, mandrino mobile, punte 2.20, ottimo stato, motore accessori A. E. G., 220 volts, 3 HP, come nuovo, vendesi. — Madama Cristina, 47.

TORNIO, limatrice, fresa, bilanciere, qualunque lavorazione assume Officina Meccanica Piemontese, via Alagna, 3.

TRASPORTI, spedizioni. Casa nuovo impianto, praticherebbe tariffe ultra convenienti specie lunghi importanti contratti. — Scrivere cassetta 16 T, Unione Pubblicità, Torino.

TUBI ghisa condotte e raccordi per canalizzazione di acqua e gas. Prezzo base franchi francesi 80 al quintale. — Fratelli Parmil e C., Torino.

TURBO alternatore trifase Westinghouse 1250 kilowatt, settemilacinquecento volts, 1500 giri, quasi nuovo, vendesi. — Gino Rossi, via Saluzzo, quarantotto.

VENDESI bindoniera trocchiera come nuova, sistema Perini. — Solo Rinaldo, Caivasso.

VENDO dinamo occasione. — Rivolgersi portinaio corso Valentino, 21.

VENDO impianto completo, sito in Torino, sega nastro 1500, con carro avanzamento automatico, altra sega 1100, trattia a lati, affila lame, sega, pialla spessore 600, trapano, maschiettatrice. — Moniaidi, via Chiabrera, 27, Milano.

VENDO morse, incudini, cavalletti, smerigli, con bindelli e doma. — Arnichiano, Cottolengo, 3.

VENDONSI, causa cessazione industria, cinque locomobili, trebbiatrici Marchelli ottimo stato. — Scrivere cassetta 113 B, Unione Pubblicità, Torino.

VENDO cravatta vetri 2,65×2,10. — Via Maria Vittoria, 29, Monti.

VETTURA elegantissima, due ruote, solidissima, lire 2500. — Portinaio via Bertola, 4.

VETTURE coupés, giardiniere, breacks, landaus, omnibus per hôtels, finimenti da vettura un cavallo e pariglia; materiale buonissimo stato, vendesi cessazione servizio. — Roseon Maurizio, Chatillon (Aosta).

VINI Trapani, Sciacca 12-14 gradi, bianchi neri, disponibili. — Franco, Albergo Genova.

ZOLFI molti Floristella disponibile grande quantità. — Grosso, via Stabile, 186, Palermo.

2 motorini corrente continua, 1-2 cavalli circa, vendo. — Gori, piazza Castello, 22, Torino.

400 circa casse di cent. 10×40, altezza 11. — Barra, via Chatillon, 11.

1000 casse, cassette, gabbie vuote vendo blocco. — Colaianni Mistretta, Quattro Marzo, 5.

Offerte d'impiego 1

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ABILI pantaloniste per lavoro a domicilio cercansi da Manifattura confezioni per ragazzi via Stampatori, 8.

ABILISSIMA campionista lavori, maglieria, cercasi. — Scrivere, indicando capacità, pretese, referenze, Merveilleuse, corso Farini, 28.

ABILISSIMA collaudatrice, pratica confezioni civili in serie, e signorina aiuto ufficio capace dattilografia cercansi. — Scrivere, indicando posti occupati, pretese, cassetta 227 R, Unione Pubblicità, Torino.

ABILISSIMA lavorante corpista cerca Vassalli, Milano, 2.

ABILISSIME lavoranti, aiutanti corpiste, juponiste e signorina mannequin urgono. — Sorelle Latter, Santa Chiara, 33.

ABILISSIME lavoranti, aiutanti sarte confezioniste cercansi. — Via San Massimo, 44.

ABILISSIME preparatrici camicie e colli uomo cercansi; ottima retribuzione. Inutile presentarsi se non provette. — Via Cuneo, 5 bis.

ACCETTASI commessa biancheria, anche apprendista, purchè moralissima. — Rigotti, Garibaldi, 12.

ALLOGGIO darei coniugi soli, cuisinière villa Barriera, pagando moglie servizio casa. — Rey, Baraccon, 19.

ANTICA Tessitura canape, telai pesanti cerca direttore tecnico. — Cassetta 1000 C, Unione Pubblicità, Genova.

APPRENDISTE lingerie, aiutanti macchiniste cercasi. — Gotti, via Porta Palatina, 1.

ASSICURAZIONI: tutti rami impiegherebbe piazzista Torino, circondario. Lauta provvigione. — Biscotti, Arcivescovado, 1.

CALZATURIFICIO cerca abile montatore lavorazione tomaia. — Gardano, via Santa Giulia, 37.

CARROZZERIA Cortesco cercansi buoni sellai. — Via Moretta, 30.

CERCANSI abili abili lavoranti sarti, pantaloniste e giletaie. — Rivolgersi Scolaro Vincenzo, via Bastigliera, 4.

CERCANSI abili bordatrici, buona retribuzione. — Bitotti, via Piazzi, 3.

CERCANSI abili lavoranti ed aiutanti sarte corpiste. — Via Carlo Alberto, 35, Branzo.

CERCANSI abili lavoranti japoniste e corpiste. — Serafina Barbera, via San Francesco Paola, 4.

CERCANSI abili tornitori, fresatori, manovali. — Officine via Bricca, 34.

CERCANSI aiutanti Biancheria Roberta. — Magliola Parente, via Accademia Scienze, 1.

CERCANSI ex-carabinieri, guardie di P. S., moralità ineccepibile, per servizio guardia notturna. — Presentarsi con documenti Istituto «La Vigilanza», via Mazzini, 36.

CERCANSI manovali robusti prodotti chimici; giornaliera 13.40. — Indicare età, posti occupati, referenze cassetta 15 T, Unione Pubblicità, Torino.

CERCANSI ottimi operai formatori per primaria Fonderia ghisa della Liguria; ottima retribuzione e lavoro continuato assicurato. — Indirizzare offerte cassetta 1015 C, Unione Pubblicità, Genova.

CERCANSI ragazze operaie. — Via Monte Rosa, 21.

CERCANSI serva in giornata e donna tutto servizio. — Noleggio Filate, Recanati, via Sant'Anselmo, 4, Torino.

CERCANSI subito lavoranti, aiutanti sarte famiglia. — Sorelle Aprato, Lagrange, 16.

CERCANSI subito lavoranti ed aiutanti sarte. — Via Cernaia, 3, Farrera.

CERCASI abile lucidatore robinetterie ottone; inutile presentarsi se non provata capacità. — Via Nizza, 95.

CERCASI aiuto contabilissimo pratica cartoleria, cancelleria. — Gaj, Roma, 25 (interno).

CERCASI domestica tutto servizio coniugi soli. — Presentarsi via Cristina, 2, Cerri.

CERCASI donna tutti servizi. — Magliano, corso Regina Margherita, 79, Torino.

CERCASI giovane fattorino per ufficio tecnico. — Bove, corso Siccardi, 10.

CERCASI giovinetto quindicenne per commissioni. — Rivolgersi Molina, via Principessa Clotilde, 26.

CERCASI ispettore esperimentato generi alimentari per sorveglianza Distributori e Magazzini. Età non superiore 35 anni. Referenze ineccepibili. — Rivolgere domande Istituto Consumi, via Rogino, 4.

CERCASI lavorante modista desiderosa migliorare, aspirando direzione laboratorio. — Scrivere cassetta 47 T, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI lavorante modista. — Ida, via Saccini, 25 bis.

CERCASI macchinista pellicciaia. — Ghiaro, via Bava, 6.

CERCASI piazzista per Torino vendita crema seria per calzature, marca molto conosciuta e ben introdotta, buona provvigione. — Dirigere offerte al signor Vittorio Novelli, via Montecuccoli, 7, Torino.

CERCASI signorina o giovanetto velocissimo dattilografo corrispondente; stipendio trecentocinquanta. — Scrivere Sacerdote, via Roma, 27.

CERCASI vice-capo officina lavorazione serie. — Scrivere referenze cassetta 117 R, Unione Pubblicità, Torino.

CERCO aiutante lucidatrice meccanica. — Chiantor, via Maria Vittoria, 30.

CERCO lavoratrice capace alla vendita mobili. — Quadro, corso Vittorio, 33.

CERCO ragazza tutto servizio; buon stipendio. — Trattoria, Principe Tommaso, 18.

CERCO signorina per ufficio, pratica garage. — Presentarsi dalle 12-14 via Talucchi, 3.

CERCO subito abilissimo, colto giovane piazzista dentrifici. — Gey, Ponte Mosca, 16.

COLORITRICI cartoline bromuro abili cercansi. — Diena, Ceresole, 17.

COMMESSA praticissima merceria, ricami cercasi. — Piedi, corso Vittorio Emanuele, 66.

CONFEZIONISTE, juponiste, aiutanti, tailleur, istruite cerco subito. — Micciarelli, Lagrange, 7.

CONTABILE corrispondente cercasi da importante Società industriale. — Scrivere, indicando pretese, casella postale 450.

CONTABILE e corrispondente provetto, stenodattilografo, cercasi da importante Ditta per impiego stabile. — Scrivere, indicando referenze e pretese, cassetta 30 T, Unione Pubblicità, Torino.

CORRISPONDENTE, conoscenza lingue, pratico esportazione, cercasi da importante Società industriale. — Scrivere, indicando pretese, casella postale 450.

CORRISPONDENTE dattilografa italiano, francese, possibilmente conoscenza inglese, preferibilmente anziana, troverebbe impiego. — Rivolgersi Manifattura via Don Bosco, 96.

DIRETTORE conceria è ricercato da importante Stabilimento Alta Italia per la concia vegetale ed al cromo di cuoio per cinghie, nonchè per lavorazioni cromo e corone. Indicare posti coperti, referenze e pretese. Massima discrezione. — Scrivere cassetta 107 R, Unione Pubblicità, Torino.

ELETTRICISTA giovane, con titoli studio e referenze, assumesi. — Fabbrica lampadine, via Ancona, 2.

FAMIGLIA cerca donna mezza età per tutti lavori casa; buon stipendio e vitto. — Rivolgersi via Piossasco, N. 4, primo portinaia.

FAMIGLIA cerca ragazza tutto servizio, capace cucina; buona paga. — Presentarsi dalle 14 alle 16 piazza Solferino, 4, piano secondo.

FUCINATORI cerca Carrozzeria Solaro, via Petrarca, 31.

GEOMETRA, ingegnere cerco disposto assumersi studio impianto idro-elettrico. — Scrivere cassetta 152 T, Unione Pubblicità, Torino.

IMPORTANTE Stabilimento cerca aiuto imballatore fattorino. Indicare età, pretese e posti occupati. — Scrivere cassetta 98 B, Unione Pubblicità, Torino.

LAVORANTE sarta uomo cercasi. — Gandini, Mille, 2.

LAVORANTI, corpiste confezioniste, aiutanti fissile, lavoro assicurato, cerca Capriolio, via Maria Vittoria, 21.

OPERAI pizzellieri scelti cercansi. — Scrivere Ukapps, via Roma, Genova.

PERSONALE robusto, incensurato accettasi guardia notturna via San Dalmazzo, 16. — Presentarsi ...

[illegible] Fotografia cerca operatore provetto di torrenza. — Inviare offerte Gabinetti, Dante, 13, Milano.

RAGAZZE cercansi per lavoro taglio maniere metalliche. — Corso Regio Parco, 11.

RAGAZZE per commissioni e pulizia cerca Gastaldi, Mille, 2.

REPOUSSEUR tornitore in lastra cercasi buona retribuzione. — Argenteria Sala, via dei Mille, 16.

RICAMATRICI a macchina e ricamatrice mano; buona retribuzione. — Bavielo Stefano, fermo posta.

SARTE lavoranti corpiste, juponiste, confezioniste cercansi subito; massima retribuzione. — Avalle, Garibaldi, 11.

SELLAI cerca Carrozzeria Solaro, via Petrarca, 31.

SIGNORINA aiuto-contabile, pratica paghe operaie, cercasi. — Scrivere, indicando capacità, pretese, referenze, Merveilleuse, corso Farini, 28.

SIGNORINA lunga pratica ogni lavoro ufficio e paghe operai cercasi per officina metallurgica. — Referenze e pretese scrivere cassetta 140 R, Unione Pubblicità, Torino.

STROKA, Barbaroux, 4, cerca signorina aiuto contabile e fattorino ufficio; ottime referenze.

TORNITORI abili cercansi da Fonderia Italiana, via Vicenza, 28.

URGONO confezioniste corpiste, lavoro tutto l'anno. — Endroni, Francesco Paola, 12.

VERMOUTH cercasi personale pratico fabbricazione, possibilmente conoscitore frigorifere, enotermo. — Scrivere, copie certificati, cassetta 173 R, Unione Pubblicità, Torino.

Domande d'impiego 2

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 5

ABILE, colto stenografo, conoscenza lingue moderne, offresi. — Scrivere cassetta 11 T, Unione Pubblicità, Torino.

ABILE sarta offresi lavorare in giornata presso famiglia. — Scrivere Tarello, corso Cairoli, 10.

ABILISSIMA contabile corrispondente diplomata, pratica qualunque Azienda, ottima calligrafia, occuperebbesi. — Aleo, Maria Vittoria, 21.

CAPO tecnico per dirigenza Colorificio, inchiostri stampe, offresi. — Indirizzarsi Rainaldi, Foscolo, 7.

CASSIERA Bar, bigliettaria Cinema, lunga pratica, referenze ottime, offresi. — Raimondo, Venti Settembre, 3.

CHAUFFEUR disponibile recasi da privati per la patria automobili; deposito provvisorio. — Manfrino, Massena, 37.

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, offresi ovunque. — Via Padova, 41.

CINQUANTENNE solo, ritiratosi dal commercio, occuperebbesi decorosamente, magazziniere, lavori d'ufficio, operazioni fiducia; miti pretese, seria garanzia. — Scrivere: Ruggero, Francesco Regina Margherita, Torino.

CONTABILE corrispondente francese, inglese, tedesco cerca stabile impiego presso seria Ditta; ottime referenze. — Scrivere cassetta 18 T, Unione Pubblicità, Torino.

CONTABILE occuperebbesi tre ore giornaliere, preferibilmente nel pomeriggio. — Scrivere cassetta N. 212 R, Unione Pubblicità, Torino.

CORRISPONDENTE stenodattilografo inglese, tedesco, francese, occuperebbesi pomeriggio. — Scrivere Cassetta 58 R, Unione Pubblicità, Torino.

CUOCO chiede occuperebbesi solo Comunità. — Corti, San Secondo, 90.

CUOCO locale, capacità, miti pretese, disponibile. — Bigliona, via Po, 38.

DISTINTA signorina praticissima lavori ufficio, casiera, corrispondente italiano, francese, per migliorare condizioni cerca posto presso seria Ditta. — Indirizzare offerte cassetta 221 R, Unione Pubblicità, Torino.

DISTINTO cinquantatreenne, sano, agiato, bella presenza, occuperebbesi 3 o 4 ore al giorno presso signore distinte, per compagnia; ottime referenze. — Scrivere cassetta 20 T, Unione Pubblicità, Torino.

EX guardia finanza cerca posto fabbrica ovunque. — Via Nizza, N. 177, Marmo.

FARMACISTA diplomato disponibile anche supplenze, ovunque. — Gherardo, corso Casale, 12, Torino.

FATTORINO disponibile mezza giornata; miti pretese. — Scrivere Savorelli, Madonna Campagna.

GIOVANE diciottenne, ottime referenze, licenza tecnica, dattilografo, accetterebbe adeguato impiego; miti pretese. Occorrendo dispone cauzione. — Nitiso, via Perugia, 16, Torino.

GIOVANE distinto, possidente, disporrebbe mezza giornata qualunque occupazione, purchè decorosa, migliori referenze. — Scrivere Donadoni, Alberto Nota, 9.

GIOVANE dotato seria coltura, disponendo ore libere, offresi lavori piccola Azienda. — Falcibrino, Ristorante Roma, San Secondo.

GIOVANE intelligente, piccolo capitale, assumerebbe rappresentanze oppure persona capacissima commercio. — Scrivere cassetta 160 P, Unione Pubblicità, Torino.

GIOVANE ragioniere, referenze personali ineccepibili, impiegato governativo, disponendo ore libere, assumerebbe amministrazioni case, tenuta contabilità, rappresentanze, piccole aziende, decorrendo, disposto anche cauzione. — Scrivere cassetta 83 R, Unione Pubblicità, Torino.

GIOVANE seria, distinta, impiegherebbesi guardaroba o cameriera piccola famiglia. — Scrivere cassetta 46 T, Unione Pubblicità, Torino.

GIOVANE ventenne, smobilitato, aiuto contabile, pratico lavori ufficio, conoscenza dattilografia, referenze, offresi. — Cassetta 14 T, Unione Pubblicità, Torino.

GIOVANE volonteroso, licenza tecnica, disegno meccanico, dattilografia, diploma chauffeur, buone referenze, cerca decoroso impiego miti pretese. — Zangrandi, via Vanchiglia, 8.

IMPIEGATO concetto, provetto contabile, corrispondente, cognizioni bancarie, amministrative e commerciali, offresi, dando preferenza posto con interessenza. Eventualmente cauzione, serie referenze. — Scrivere cassetta 254 R, Unione Pubblicità, Torino.

IMPIEGATO ferroviario ragioniere ore libere accetterebbe incarichi fiducia, amministrazione titoli, segretario piccola Ditta, esattore; referenze; cauzione. — Scrivere Martignoni, Ponte Mosca, 10, Torino.

INGEGNERE elettricista pratico misure elettr., collaudi verif., ricerchi, installazioni, offresi. — Scrivere Mosca, Asti, 7, Torino.

LAUREATO in legge disposto mettere anche piccolo capitale cerca impiego decoroso. — Scrivere cassetta 14 T, Unione Pubblicità, Torino.

LOCOMOTORE esperto, disponendo ore serali, occuperebbesi. — Scrivere cassetta 14 T, Unione Pubblicità, Torino.

MAGAZZINIERA tipografo lunga pratica disponibile subito. — Rigoi, Giuseppe Verdi, 48.

PERITO costruttore Rovere, Scuola Professionale Biella, ex ufficiale Genio, pratico costruzioni edilizie, stradali, e lavori da mina, cerca impiego qualunque località. — Scrivere Baldino, corso Stupinigi, 21.

PRATICISSIMO lavorazione conservativi, gomma, carpenteria, direzione, impianto Azienda, ottime referenze. — Scrivere cassetta 41 T, Unione Pubblicità, Torino.

PROFUMERIE, parrucchieri e pellicciaie, grande negozio divisa, piazza centrale Torino, 30 anni esercizio, rilevata commerciante, fornito merci. Esclusi mediatori. — Casella postale 197, Torino.

[illegible] distinto, primo istituto, pratico ufficio, dattilografo, offresi subito. — Paglibrini, Sottorino, 1.

RAGIONIERE tenente smobilitato, lingua francese, nozioni inglese, tedesco, dattilografo, offresi subito gratis importante Azienda scopo impratichirsi; referenze ineccepibili. — Pacchioni, Cibrario, 14.

SACERDOTE maestro, desideroso recarsi America, occuperebbesi istitutore famiglia italo-americana, per elementari, tecniche, ginnasiali; oppure amministrazione Azienda famigliare Cooperativa. Cassa rurale; preferirebbe associarsi proprietario volonteroso per impianto, direzione Stabilimento apicoltura, pollicoltura, coniglicoltura razionale, come industrie dilettevoli, redditizie, assicurando minimo reddito 20 %. — Tabozzi, via Saluzzo, 3.

SIGNORINA contabile perfetta doppia ed americana, provetta dattilografia, corrispondente, cerca subito impiego. Diplomi. — Dogliani, via Monginevro, 53.

SIGNORINA contabile, praticissima lavori ufficio, occuperebbesi subito. — Pastori, Silvio Pellico, 30.

SIGNORINA dattilografa corrispondente, contabilità, lavori ufficio, offresi subito. — Denso, via San Francesco da Paola, N. 39.

SIGNORINA diciassettenne, licenza tecnica normale, offresi aiuto lavori ufficio. — Clotta, via San Tommaso, 21.

SIGNORINA diciottenne, ottime referenze, impiegherebbesi quale incollatrice presso seria Ditta od ingegnere. — Scrivere cassetta 60 R, Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA licenza tecnica e normale, dattilografa, pratica commercio, impiegherebbesi cassiera od pure contabile. — Scrivere Fenollo Z., via Bonesa, N. 3.

SIGNORINA pratica commercio impiegherebbesi presso seria Ditta; serie referenze. — Levi, via Duchessa Iolanda, 23.

SIGNORINA praticissima riordinamento, tenuta contabilità, partita, corrispondenza, impiegherebbesi qualche ore, oppure mezza od eventualmente intera giornata. — Scrivere cassetta 3 T, Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA seria, intelligente, bella calligrafia, occuperebbesi ore serali. — Bianca, via Gioberti, 65.

SIGNORINA seria, pratica paghe operai e lavori inerenti ufficio, dando d'opera, impiegherebbesi subito. — Dalella, corso Stupinigi, 21.

TAGLIATORE serio, ottime referenze, impiegherebbesi. — Scrivere Bossa Domenico Sant'Angelo di Bricio.

TAGLIATORE uomo offresi ovunque; buone referenze. — Scrivere cassetta 30 T, Unione Pubblicità, Torino.

TAILLEUR per signora provetto, attualmente Parigi, cerca posto primaria Sartoria. — Scrivere casella postale 302.

TELERIE, biancheria, ventinovenne, lunga pratica, referenze, cauzione; disposto viaggiare, offresi seria Ditta. Impegnerebbesi scopo migliorare. — Scrivere cassetta 7 T, Unione Pubblicità, Torino.

TORNITORE meccanico ventunenne offresi. — Scrivere cassetta 130 R, Unione Pubblicità, Torino.

TRENTASEIENNE con cauzione, ramo edile, conoscerebbe partita legname, pratico commercio, occuperebbesi. — Scrivere cassetta 106 R, Unione Pubblicità, Torino.

UFFICIALE congedato quarantenne, massime attitudini, esperto commerciante e contabile, cerca decorosa occupazione. Disposto trasferirsi altrove. — Scrivere cassetta 325 R, Unione Pubblicità, Torino.

UFFICIALE congedato ventiquattrenne, serio, energico, pratico Amministrazione, contabilità, ufficio, accetterebbe impiego fiducia presso Azienda industriale, commerciale; occorrendo cauzione. — Scrivere Mariani, Valdocco, 15.

VEDOVA civile accetta qualsiasi occupazione decorosa, anche solo pomeriggio; bella calligrafia; sarà cassiera. — Scrivere cassetta 200 R, Unione Pubblicità, Torino.

VENTOTTENNE ex-carabiniere impiegherebbesi come fattorino o magazziniere; disposto versare cauzione. — Scrivere Ledda Michele, Regina Margherita, Torino.

[illegible], diploma contabilità doppia americana, dattilografo, cerca impiego ovunque, anche fuori Torino. — Scrivere Canale, strada Lanzo, 40, Torino.

Società, capitali rilievi e cessioni d'Azienda 2

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

AFFARONE. Bottiglieria, Bar, grande locale centralissimo, alloggio. — Bruzzo, Accademia Albertina, 42.

ALLUMINIO pièvigne, manici Bertelli refrattari calorei cercasi capitalista per incremento fabbricazione, oppure rilevatario produzione, oppure cointeressato, disponga 300 mila. — Scrivere cassetta 207 R, Unione Pubblicità, Torino.

ASSOCIEREBBESI Azienda bancaria avviata, ufficio centrale, ampi locali. — Scrivere cassetta 72 R, Unione Pubblicità, Torino.

AVVIATISSIMO, d'angolo, cedesi negozio chincaglierie, mercerie, ampie vetrine, poco ammontare. — Caprotti, Gullian, 12.

AVVIATISSIMO negozio calzolaio cedesi, con alloggio libero subito. — Via Gioberti, 8.

AVVIATO negozio commestibili con macchinario pasta fresca, alloggio unito, rilevabile subito. — Torelli, Cernaia, 21.

AZIENDA commerciale rimuneratrice, centrale, cedesi causa partenza lire 40,000. — Scrivere cassetta 52 T, Unione Pubblicità, Torino.

A 25 mila, causa salute, cedesi avviatissimo Caffè con liquoreria, d'angolo, coppia 300. — Presentarsi portinaio via San Donato, 1, Torino.

BAR ambulante completo, con ruote, da vendere, con permesso. — Via Genova, 116, Zeglio, negoziante.

CAPITALISTA disponga 300 mila cercasi strettamente antica lucrosa Azienda. — Scrivere cassetta 307 R, Unione Pubblicità, Torino.

CAUSA decesso cedo Cartoleria, vendita giornali, completo macchinario legatoria. — Camandona, Santa Giulia, 21.

CEDESI avviatissima Trattoria vicinissima Stabilimento Fiat. — Rivolgersi Aliolo, via Foscolo, 5.

CEDESI avviato laboratorio sarta con alloggio. — Rivolgersi Parrino, via San Secondo, 16.

CEDO Panetteria e Commestibili con alloggio; esclusi mediatori. — Presentarsi pomeriggio Re Umberto, 90.

CERCASI serio capitalista 200,000 per sfruttamento nuovo articolo brevettato grande smercio per automobili, aeroplani, oppure cedesi brevetto. — Offerte Josephine B. S., corso Umberto, 52, Torino.

CINEMATOGRAFO rilevasi, possibilmente centrale. — Offerte dettagliate direttamente Lobetti, Valentino, 24.

DISPONGO capitale, traslocabili, compera vendita merce, affari lucrosi breve scadenza. — Scrivere cassetta 10 T, Unione Pubblicità, Torino.

FARMACIA unica, piazzata, alto reddito, paese Canavese, ferrovia, cedesi motivi salute. — Scrivere cassetta 57 T, Unione Pubblicità, Torino.

FARMACISTI. Pratico farmacia, avendo diritto diverse grandi Farmacie francesi, acquista, affitta Farmacia paese con prestazione. — Prandi, Massena, 31.

GIOVANE tirendo, disponendo 150.000 mila, associerebbesi seria industria avviata. Casa commercio o Rappresentanze; non tratta con anonimi. — Scrivere cassetta 121 R, Unione Pubblicità, Torino.

IMMEDIATA partenza cedo Bar Latteria Gelateria. 2200 Monaco. — Conte Verde, 8, Bar.

MONTECARLO causa malattia cedesi Restaurant 40 posti vita; appartamento incluso. — Scrivere Negro, corso Cavallotti, 9, Sanremo.

NEGOZIO centrale cedo vuoto, con mobilio. — Monroe, Porta Palatina, 3.

NEGOZIO grande, elegante, centrale, adatto generi diversi, con, senza mobilio, luce, gas, ampi retri, cedesi. — Portinaio, Garibaldi, 45.

OCCASIONE rimettesi, decesso proprietaria, Caffè, Drogheria, Pasticceria paese vicino Torino. — Partito Zeppegno, Giannone, 18.

RILEVEREI negozio moda, centrale. — 7000, via San Secondo, 102.

RILEVEREI piccolo ufficio anche con mobilio, possibilmente centrale. — Scrivere cassetta 36 T, Unione Pubblicità, Torino.

RIMETTESI causa famigliare Commestibili, Cartoleria, 9000 fornitissima, alloggio. — Boitino, San Secondo, 14.

RIMETTESI negozio. — Via Tessanuro, 1.

RIMETTESI Porta Nuova negozio mercerie, stoffe, biancherie, con o senza merce. — Boltino, San Secondo, 14.

RIMETTESI subito negozio avviatissimo busti, biancheria, volendo anche cambierei articolo, centralissimo, elegantissimo, con alloggio soprastante. — Rivolgersi via Saccili, 38.

RIMETTO avviata Drogheria moderna, vini, liquori, unito alloggio; trattasi direttamente. — Rivolgersi portinaia via della Rocca, 32.

RIMETTO avviatissimo negozio pollineria e pescheria. — Corso Vercelli, 181.

RIMETTO Caffè biliardo, con giuoco bocce, 10 divani, causa malattia. — Via Dronero, 12, piazza Regina Elena.

RIMETTO, causa partenza, negozio con avviata sartoria da uomo. — Rivolgersi dalla portinaia via Cibrario, 15, Torino.

RIMETTO, condizioni eccezionali, avviatissimo, centrale negozio biancheria, spazioso retro per laboratorio confezioni, alloggio; sole signore, lungo capitalizzazione. — Portinaio, Nizza, 43, dalle 13-14, 17-18.

RIMETTO grande negozio calzature, posizione centrale, forte vendita, laboratorio, alloggio. — Bresso, corso Regina Margherita, 100.

RISTORANTE rimettesi 45.000, alloggio, centro Porta Nuova, numerosa clientela. — Borgini, Massena, 24.

SALUMERIA, commestibili, granaglie, su corso grande passaggio, forte incasso, cedo causa malattia; pochi affitto e capitalizzazione lunga. — Scalarinetti Dossatti, via Venti Settembre, 57.

SANREMO. Occasioni diverse. Bottiglieria, Bars, liquori cedonsi. — Scrivere Negro, corso Cavallotti, 31, Sanremo.

SAN REMO. Rimettesi grande, avviatissimo negozio moda. — Procuratore Viale.

TECNICO competentissimo, di capacità indiscussa, cerca capitalisti per impianto industria. Incrementato, produzione articoli grande consumo. Accertasi guadagno netto 150 %. Consumo nazionale ed esportazione estera. — Scrivere signora Bianchi Rosa, via Lanzo, N. 60, Torino.

UFFICIO amministrativo, macchina da scrivere, ogni comfort, rimette. — Scrivere cassetta 202 R, Unione Pubblicità, Torino.

VENDESI Ristorante Toscano d'angolo causa partenza, splendida posizione. — Di Nasso, Nizza, 61.

11 mila blocco vini, aceti, cedo Bottiglieria Trattoria tagliardo, capitalizzazione, alloggio; esclusi mediatori. — Panetteria Monterosa, 29.

15,000 rimetto grande negozio commestibili, panetteria, drogheria, alloggio unito; urgente. — Portinaio, Belfiore, 40.

25,000 rimetto avviatissima Trattoria con alloggio e pensioni. — Mellino, via Lanzo, 65.

25,000 lire cercansi da persona praticissima impianto industria lucrosa; serie garanzie, buon interesse. — Scrivere cassetta 217 R, Unione Pubblicità, Torino.

Ville, Case, Terreni Vendite, affitti, acquisti 4

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

A. Acquisterei, dintorni Torino, casetta con orto. — Scrivere, indicando prezzo, a L. Gribaldo, via Principe Tommaso, 50, Torino.

A contanti vendesi 75,000 casa Borgata Monginevro, con ampio terreno cintato. — Quaade Galleria Nazionale.

ACQUISTASI, affittasi Stabilimento, meccanici arredo o non, con o senza stabile, superficie coperta mq. ottocento circa, in Torino. — Scrivere Novara e Tosio, via Vanchiglia, 9.

ACQUISTASI 150,000 casa reddito, buona posizione. — Scrivere Magliano, corso Regina Elena, 1.

ACQUISTEREBBESI stabile Torino o dintorni, con o senza terreno, valore non oltre 60,000. — Scrivere cassetta 13 T, Unione Pubblicità, Torino.

ACQUISTEREI casa località signorile Torino, 300-600 mila. — Cassetta 298 R, Unione Pubblicità, Torino.

ACQUISTEREI vastissimo tenuta, cascina, tanto campo; esclusi mediatori. — Sanguinetti, Regina Margherita, 83.

CASA angolo moderna, solidissima costruzione, redditizia, vendesi 150,000, trattasi direttamente. — Saracco, Madama Cristina, 38.

CASA angolo via Marochetti corso Duca Genova vendesi 5 %, netto dedotto terzo. — Motura, via Porta Palatina, 3, ore 18-19.

CASA moderna ad corso, piccoli alloggi, costruzione solidissima, condizione grande avvenire, reddito 4,50 %, vendo subito 250.000. — Cassetta 24 T, Unione Pubblicità, Torino.

CASCINA 24 giornate terreno, vigna, campi, prati, boschi, fabbricato civile, comune turinese. — Rivolgersi cassetta 118 R, Unione Pubblicità, Torino.

COSTRUZIONI civili, operaie, agricole, industriali, 50 % meno prezzi attuali. Accettansi prenotazioni. Cercansi rappresentanti tutta Italia. — Studio Tecnico, via Orsi, 4, Milano.

DIVISIONE ereditaria. Casa centrale gran reddito vendo 175,000. — Geometra Pellissone, Galleria Nazionale.

GRANDIOSA villa stile, mobiliata, parco, frutteto e cascina, vendesi in regione fertilissima Piemonte. — Rivolgersi avv. Monimi, piazza Consolata, 5.

PALAZZINA collina, posizione splendida, oltre 20 camere, mobilio, casa colonica, vasto bosco, frutteto, vendo condizioni eccezionali. — Rivolgersi geometra Pietro Musso, Nizza, 36.

PALAZZINA in Torino, dieci camere, libera subito, vendesi prezzo modico. Mediatori esclusi. — Fabbrica Mobili, via Consolata, quattro.

PALAZZO cinque piani, circa 40 camere, palazzina interna, vendo. — Rivolgersi geometra Pietro Musso, Nizza, 36.

REGIA villa 15 minuti sopra Braglia vende Quadro Sant'Anselmo, 1.

SUPERGA vendesi villa undici ambienti, frutteto. — Rossi, via Reguraia, 21, Borgo Po.

TERRENO cintato 1051 metri, coperto oltre 500, adatto industria, vende Segre, Arsenale, 36.

TERRENO d'angolo vicinissimo corso Vercelli prezzo conveniente. — Corso Vercelli, 125, Piovano.

VENDESI elegantissima villa, 14 ambienti, grande salone, galleria vetrata, scuderia modernissima, quattro piazze, grande rimessa, tettoia, alloggio custode, casa custode con stalla, giardino inglese, orto, frutteto tutto cintato, acqua potabile, luce elettrica, un'ora tram Torino. Esclusi intermediari. — Scrivere cassetta 157 R, Unione Pubblicità, Torino.

VENDO casa reddito, alloggio disponibile; esclusi mediatori. — Masse, Madama Cristina, 137.

VENDO casa vicinissima Porta Nuova, prossimità tre vie, forte reddito, esclusi mediatori. — Geometra Montaldo, via Mazzini, 2.

VENDO nel Monferrato casetta civile cinque camere, grande cantina, orto, frutteto attiguo. — Proprietario unico, via Mazzini, 24.

VENDO villa vicinanze Torino, frutteto. — Scrivere Arga, cave Sampcho, via Giuliani.

VILLA collina padronale con mobilio desiderebbe per stagione estiva. — Appendino, via Pietro Micca, 17.

VILLA vendesi Pegli, Colle Nava, alt. 500, ferr. Ormea. — Cassetta 587 B, Unione Pubblicità, Genova.

VILLETTA ammobigliata, cintata, giardino, orto, frutteto, paraggi Gassino, vende 80,000. — Dott. Wyss, Po, 53.

VILLINO, giardino, frutteto, forno, posizione incantevole, vendesi. — Pantagnoli, Piana, 100.

VILLINO vendo, 10 camere, tutt'orto, giardino, meravigliosa, aria montana, comodo, tramvie. — Portinaio, Quadrata, 1 bis.

160 mila vendo casa vicino corso Vinzaglio, corso Oporto. — Scrivere cassetta 115 R, Unione Pubblicità, Torino.

160,000 Grandioso locale uso industria, 1000 mq. coperti, 6000 circa terreno, vastissimi saloni, acqua potabile ed industriale, forza elettrica, comunità tram via Torino-Rivoli, posto centrale dintorni Torino. — Geometra Berighino, via Mercanti, 17.

[illegible] compro case centrali entro vecchia Barriere, moderna costruzione, esclusi mediatori o case operaie. — Scrivere, indicando località, prezzo, cassetta 26 T, Unione Pubblicità, Torino.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

AFFITTASI locale uso cantina o qualsiasi esercizio, con alloggio attiguo. — Barriera Pellerina, 381.

AFFITTASI locale uso piccola industria, corso Regina Margherita, 900 annue. — Rivolgersi Fornari, piazza Carignano, 2, ogni giorno dalle 15 alle 17.

AFFITTEREI due, tre camere vuote, rilevando mobilio subito, massimo fine aprile. Anche dintorni. — Scrivere cassetta 19 T, Unione Pubblicità, Torino.

ALLOGGIO sei vani, sito vicino Porta Nuova, cambio con altro 5 vani. — Offerte cassetta 32 T, Unione Pubblicità, Torino.

APPARTAMENTO vuoto quattro o cinque locali, alloggiato, affitterei, regalando buona mancia chi me lo procura. — Fossati, Mantova, 37.

CAMBIEREBBESI alloggio cinque vani, vicino Fiat, casa nuova, comodità moderne, con altro di sei nel centro. — Scrivere cassetta 23 T, Unione Pubblicità, Torino.

CAMBIEREI alloggio quattro camere con due. — Pazgi, Pio Quinto, 14 bis.

CAMBIEREI spaziosissima camera soleggiata, entrata pianerottolo, con 4-5 centrali, dispensando mancia. — Scrivere Bonino, via Massena, 57.

CAMBIEREI splendido alloggetto quattro vani, corso Vinzaglio, con altro paraggi Ponte Mosca. — Rivolgersi portinaio via Cuneo, 5 bis.

CAMBIO alloggio 6 ambienti piazza Statuto con altro 3-4 vicinanze Porta Nuova. — Portinaio corso Vittorio, 71.

CAMBIO due camere con tre, quattro. — Proprietaria, corso Napoli, 16.

[illegible] locale primo piano, centrale, con scansie solidissime, alle quattro metri. — Scrivere camera 108 R, Unione Pubblicità, Torino.

[illegible] alloggio centralissimo con mobilio, entrata, camera letto, sala pranzo, cucina. — Scrivere cassetta 292 R, Unione Pubblicità, Torino.

[illegible] alloggio quattro camere Torino contro altro qualunque Milano. — Scrivere Morelli, Romagnosi, 8, Torino.

CEDO magazzino per qualsiasi industria. — Via Alessandria, 1, Zamboni Guido.

CERCASI alloggetto da 5 a 6 camere. Buona mancia a contratto concluso. — Accialerie, via Ormea, 100.

CERCASI appartamento tre, quattro camere mobiliato, disponibile subito. — Scrivere cassetta 49 T, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI locale per magazzino, piano terreno, primo piano, uno, due vani, possibilmente centrale. — Rivolgersi Nelruli, Berthollet, 13.

CERCO locale per uso ufficio. — Scrivere Luigi Mildaleno, Orbassano.

CERCO locale 50 a 100 mq. di tettoie. — De Bernardi, via Pisa, 18.

CERCO magazzino nei pressi corso Umberto, Duca Genova, via Sacchi. — Minola, Lamarmora, 28.

CERCO uno, due camere e cucina alloggiate, pulite; mancia 300. — Braglia, Arsenale, 16.

CINQUECENTO lire procurando settembre salone, due locali annessi, adatto trasformarsi oppure palestra laboratorio trasformabile. — Scrivere [illegible] 213 R, Unione Pubblicità, Torino.

COMPERO proprietà alloggio tre camere, cucina, entrata. — Offerte cassetta 176 R, Unione Pubblicità, Torino.

DUE camere centrali, 1.o piano, cedo gratis per mezzo per alloggetto centrale. — Campagno, Roma, 30.

DUE eleganti appartamenti sei, sette vani permuterei con altro unico, dodici vani. — Scrivere cassetta 0 T, Unione Pubblicità, Torino.

ELEGANTE locale centralissimo, adatto Ufficio rappresentanze, con finestre, vetrina, cedesi. — Scrivere cassetta 236 R, Unione Pubblicità, Torino.

LOCALI quattro, negozio, magazzini spaziosi, centrali, cederei anche subito se buon uscita. — Scrivere cassetta 110 R, Unione Pubblicità, Torino.

MANCIA millecinquecento chi procurami alloggio di due o tre camere con cucina. — Biglia, Venti Settembre, 2.

MUNICIPALE distintissimo ricerca una, due camere vuote in affitto; presso famigliola onoratissima. — «Orologiaio», Garibaldi, 22.

OTTOCENTO mancia procurando tre, quattro camere. — Mina, Garibaldi, 5.

PERMUTEREBBESI alloggio di 12 camere piano terreno, giardino, con altro centrale 10-11 camere primo, secondo piano. — Scrivere cassetta 6 T, Unione Pubblicità, Torino.

REGALIAMO lire mille chi cedesi procurano due, tre stanze uso ufficio società importante casa moderna, preferibile paraggi Sacchi, Umberto, Siccardi. — Scrivere cassetta 103 R, Unione Pubblicità, Torino.

TRECENTO regalo chi mi procura cameretta vuota, passaggio pianerottolo; non subaffittare. — Scrivere cassetta 270 R, Unione Pubblicità, Torino.

300 mancia per una, due camere vuote qualsiasi località. — Scrivere cassetta 21 T, Unione Pubblicità, Torino.

300 regalo e cedo tre stanze vuote procurandomi alloggio cinque, sette ambienti. — Scrivere cassetta 17 T, Unione Pubblicità, Torino.

500 mancia chi procura alloggio vuoto qualsiasi. — Scrivere Aldo Migliavacca, via Villafranca, 53.

500 mancia procurandomi uno, quattro stanze vuote. — Nora, San Francesco da Paola, 16.

1000 mancia procurando 3 o 4 camere, uso laboratorio, possibilmente vicino piazza Castello. — Filippo, Venti Settembre, 46.

2000, anche più, regalo a contratto concluso, procurandomi alloggio; anche con mobilio, tre, cinque vani, preferibilmente paraggi Porta Susa. — Ferrero, corso Oporto, 10.

3000 mancia, a contratto firmato, 6-7 vani centralissimi, non oltre secondo piano. — Scrivere cassetta 42 T, Unione Pubblicità, Torino.

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

AFFITTASI camera, anche pensione, a signorina serissima. — Scrivere cassetta 31 T, Unione Pubblicità, Torino.

ALLOGGIO ammobigliato centrale urgerebbe; disposto pagare forte affitto. — Ancona Renato, fermo posta.

A signorina veramente seria affittasi camera mobiliata, centralissima. — Portinaia corso Principe Oddone, 8.

CAMERA ammobigliata, ingresso libero, anche fuori centro, cerco qualunque prezzo. — Scrivere Rovera, Caffè Ligure.

CAMERA matrimoniale splendida affittasi, massima serietà. — Rerard (pomeriggio), Gioberti, 87.

CERCO alloggio 4-5 ambienti ammobigliato da affittare. — Scrivere Bernardo, Rossini, 21.

CERCO appartamento mobiliato due camere, con o senza salotto, o camera sola, disimpegnati, preferibilmente con pensione. — Scrivere C. Franco, via Monte Pietà, 14.

DISTINTISSIMO giovane impiegato ferroviario stabile cerca elegante camera ambiente distinto fuori centro. — Scrivere cassetta 45 T, Unione Pubblicità, Torino.

INGEGNERE stabile cerca due locali camera spaziosissima, eventualmente salotto, possibilmente bagno, riscaldamento libera. — Scrivere Bernasconi, Bar Mulassano, piazza Castello.

PAGO tre mesi anticipati, primo mese doppio, trovando camera mobiliata anche uno mese, possibilmente centrale, rappresentante. — Tona, casella postale 70.

PICCOLA distinta famiglia cederebbe camera, pensione a signorina serissima. — Cassetta 4 T, Unione Pubblicità, Torino.

PROFESSIONISTA stabile Torino cerca salotto camera o camera salotto indipendenti. — Scrivere Vittorio, via Genova, 18.

PROFESSORE cerca camera ammobigliata presso distinta famiglia. — Scrivere cassetta 16 T, Unione Pubblicità, Torino.

REGALO L. 300 ad affare concluso a chi mi indica due camere e salotto con servizio, ammobigliati eventualmente, ingresso libero, posizione centrale. — Scrivere cassetta 255 R, Unione Pubblicità, Torino.

STUDENTE ingegneria cerca camera ammobigliata tranquilla. — Nolli, fermo posta.

Annunzi vari 7

Centesimi 60 per parola — Minimo L. 6

A. A. A. Brillanti, perle, gioielli di valore compera al più alto prezzo La Perla, Galleria Subalpina.

A. A. A prezzi altissimi acquisto vestiario, paletot, fracks e scarpe. — Scrivere Di Porto Cesare, posta restante, Torino.

A. A. Argenteria, oro, brillanti, polizze compro. — Mancano, Botero, 6, piano primo.

A. Argenteria, brillanti, perle, platino, compro senza concorrenza, oreficeria lire cinque, borsette argento 25 centesimi. — Vigliani, via Genova, 142.

ABITI eleganti, mobili, pellicce, compro, vendo. — Franco, Lagrange, 36.

[illegible] tailleur nuovissimo occasione vendo. — Oro 17, Viberinelli, Garibaldi, 2.

ACQUISTEREI mobilia salotto in stile, ottimo stato, purchè d'occasione. — Scrivere dettagliatamente cassetta 36 T, Unione Pubblicità, Torino.

ACQUISTEREI parecchie migliaia bottiglie nere, anche a piccole partite. — Donizetti, 8, Bottiglieria A. Ligia.

ACQUISTEREI, se vera occasione, macchina Remington visibile, perfetto funzionamento. — Chatiler, Nizza, 9.

AFFARONE. Micro periciali forma chicco vendo urgentemente. — Corso Oporto, 3.

AFFITTEREI, comprerei mobilio due camere. — Portinaia, Santa Giulia, 16.

A prezzo occasione vendo camera letto, tranvane, letto due posti. — Bellapaolo, Ormea, 6.

ASSUME ovunque informazioni private, matrimoniali, investigazioni riservate. Pessotto, Autorizzato Istituto «Nazionale» Sedes, primo ordine Italia. — Carignano, 25, Milano (Bruggiamolo piazza).

BLOCCO vendo Bufaloni, filo metallo, come completo, due completi, fine, pattinomele, biciclette. — Strada Pavia, 5, Denonari, terzo piano.

CAMERA letto splendida noce, salottini, guardaroba, grande noce armadiato, salotto Ibramo, poco celesti. — Vinzaglio, 68, ore 9-14.

CAMERA letto nuova, potager, vendesi; buona occasione. — Portinaio, Pio Quinto, 10.

CAMERE letto, pranzo, salotti, entrata, mobili diversi occasioni d'arredamento. — Artisti, Trelio.

CAMICETTE, vestaglie, grande assortimento prezzi convenienti. — Jacoud, via Consolata, 15 (fermata tram vicino Santuario).

CANE lupo grigio chiaro smarrito giorno tre verrebbe restituito con competente mancia, consegnandolo al signor Mina, corso Principe Oddone, 81.

CARTA. Cancelleria vendo ingrosso, dettaglio, a prezzi miti Cartoleria «La Speranza», via Carlo Alberto, 26.

CAUSA partenza vendo mobilio completo come nuovo, vera occasione. — Rivolgersi via Carcla, 1, Colli.

CELEBRE giovane indovina «La Parigina». Consigli infallibili. Scienza Egiziana. — Corso [illegible], sesto, piano primo. Escluso giovedì.

CHIOSCO cedo, nuovo, fortissimo, smontabile, vendo occasione. — Vibò, 15, Borgo Vittoria.

COMPRO brillanti, perle, platino, argenteria, oro vecchio, prezzo massimo. — Ferrari, orafo, Principe Amedeo, 13.

COMPRO brillanti, zaffiri, perle, anche non montati; tratto con privati. — Scrivere cassetta 50 T, Unione Pubblicità, Torino.

CONFEZIONI per signora, abiti tailleur, mantelli, capuccio. — Bellino, Lagrange, 21.

CREMA per calzature secche, scatole vuote compera anche piccole partite. — Portinaio, Monginevro, 70.

CUCCIOLO barbone, volpino, comprerebbesi. — Scrivere Minoletti, Maria Vittoria, vetture, Torino.

CUCCIOLA fox-terrier purissimo, mesi due, vendo. — Via Tenna, 4.

DENTIERE rotte, usate compera Barrezone portici via Nizza, rimpetto 13.

DENTIERE usate compera Orologeria corso Vittorio, 46, rimpetto Cinema Ambrosio.

ELEGANTE mobilio, ottimo stato per Drogheria, Bar, cedesi prezzo mitissimo. — Rivolgersi via Zecca, 43.

ELEGANTISSIMI, ottime macchine cucire americane lire 185. — Negozio, Mazzini, 21.

FAMIGLIA signorile non affittacamere cederebbe mobiliata a signore serio, educatissimo. — Giornalino antica Barriera Francia, dalle 14 alle 17.

FOTOGRAFICA formato 6 ½ × 9 buona occasione acquisterei. — Scrivere cassetta 37 T, Unione Pubblicità, Torino.

FOTOGRAFIE. Macchinetta tascabile [illegible] perfettamente vendo. — Ciappier, corso Vittorio, 88.

GRAMMOFONO senza tromba, dischi, acquisterei. — Offerte 552, Oliva, Biella.

LIRE 100 offronsi riportando Palazzo Carignano orologio argento catena smarrite 17 febbraio corso Vercelli. Angelo Monginevro.

MACCHINA scrivere «Empire», scrittura visibile, ultimo stato, vendo 500. — Spandro, Massena, 51.

MACCHINA scrivere perfetta «Continental», Scrivania vendo 1500. — Principe d'Acaja, 28, Marea (ore 12-14).

MACCHINE cucire 11, cilindriche 2, lavorate 1 per orlatrice, pelleria, altri usi 1. — Lamarmora, 36.

MANCIA competente a chi consegna al portinaio via Mazzini, 37, Torino, una cassa accessori per macchina ed un collo di filo perduti domenica 29 febbraio presso Moncalieri.

MOBILIA nuova, occasione, sposi, camera letto, pranzo, salotti, entrata, quadri, vendo. — Gioberti, 38.

MOBILI per uffici, macchine per scrivere, presse per copialettere. — Arigdor, Mameli, 50.

MOBILI ricchi per salone, diversi, pelle tigre, clinanbrana per landoria, ecc. — Zambanco, Botero, 1.

MODERNISSIMI cappelli seta e telle ultra seta, [illegible], trenta, vende grande Modisteria Fabbrica cappelli signora, Madino 17, piano 2.o. Riceve modelli prezzi favorevolissimi.

OCCASIONE camere due matrimoniali, una mogano, una noce, camera da pranzo noce, materassi lana, macchina Singer, mobili vari vendonsi. — Vinelli, via Cavalli, dalle 15 alle 18.

OCCASIONE. Sgombro locale vendonsi biliardo, tavole, banco, [illegible], occorrente per Trattoria, 8000. — Grillo, Dieno, 14.

OCCASIONE sposi. Vendo Regalmente [illegible] camera matrimoniale. — Bianbilla, via Rocca, 1.

OCCASIONE. Trapano colonna, sega inglese, macchine cucire. — Oarletti, Berthollet, 13 bis.

OCCASIONE vendiamo macchina maglieria Dubied 7, 8, 30. — Cornaglia, Nizza, 117, ore 8 ½-9 ½.

OCCASIONE vendo armoir 400, tavolo [illegible], [illegible]. — Lascar, Ormea, 3.

OCCASIONE vendo macchine cucire come nuove. — Via dei Mille, 30, portinaio.

PASTAI. Motore due cavalli, macchine, trafile, [illegible], banchi, pesi, grande magazzino cedonsi. — Po, 45, Zo, ore 11-12.

PER sgombro locale vendesi scaffale con [illegible], banco, supporti. — Portinaia via Ospedale, 4 bis.

PIANOFORTI, autopiani, armoniums, occasione, compro, vendo. — Perlo, Maria Vittoria, 21.

REGALI utili. Macchine cucire lire 150 a 900. — Mazzini, 21, Torino.

SCAFFALI adatti qualsiasi industria, vendonsi. — Bertolini, via Bagotti, 5.

SCAFFALI e banchi da vendere. — Rivolgersi via Saluzzo, 20, Cavallo.

SCATOLE [illegible] bombonière vendo prezzi [illegible]. — Scrivere cassetta 219 R, Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA casa arredata, vendita, [illegible] specialità, impiegato sudano. — Adagina, Ufficio Commerciale via Po, 38.

SONNAMBULA, via Lagrange, 37, Torino. Consultazioni. La più antica Casa.

SPOSI. Belle camere [illegible], letto, mobili, guardaroba, buffets, tavoli d'ogni genere, sedie, letti in ferro, ecc., ecc., a prezzi eccezionali, per sviluppo clientela. — Costa, Belvedere, 17.

VENDO brevetto sofà automatico a letto. — Via Gioberti, 21, Bricco.

VENDO camera letto moderna, tre luci, altra con chiffonnier, materassi, mobili diversi. — Pio Quinto, 25.

VENDO cancello ferro 1,54×2,48, [illegible] ottimo. — Corso Moncalieri, 66, via Fabo, 6.

VENDO lana nuova materassi lire 18 chilo. — Andrea Provana, 5.

VENDO mobilio per negozio, scaffali, banchi, [illegible], oggetti rame, ecc. — Rossi, Principe Amedeo, 29.

VENDO tavolo, banco, stagera [illegible]. — Corso Valentino, 25.

VERA occasione. Vendesi elegante camera matrimoniale nuovissima. — Sig. Natale, via Tiziano, 22, piano secondo.

[illegible] commercianti, alimentaristi, [illegible], [illegible], occuperebbe signorina. — Ufficio Commerciale via Po, 38.

[illegible] impiegato tecnico [illegible]. — Ufficio Commerciale via Po, 38.

[illegible] disporrei per acquisto buon pianoforte. — Scrivere: Giordano, via Cernaia, 21.

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ABBISOGNA professoressa lezioni private ragazzo scuola tecnica. — Rigotti, Garibaldi, 12.

ALLA vecchia, rinomata Scuola automobilistica Mecca, oltre lezioni continue da specialisti; garantiscesi licenza governativa. — Girardi, corso Re Umberto, 31, cortile.

CONTABILITA' doppia, americana, lingue, stenografia, dattilografia. Rapidissima preparazione impiego. Diplomi. Lezioni individuali. Chiedere programma. — Scuola Rag. Nasta, via Alfieri, 116.

DAMIGELLE dànno lezioni, conversazione francese, preparo esamen. — Scrivere cassetta 48 T, Unione Pubblicità, Torino.

PROFESSORESSA mandolino e canto corale ottimo [illegible]. — Fantini, 10, piazza Vittorio Veneto.

SOLTANTO imparando stenografia, dattilografia, lingue, contabilità alla «Stet» otterrete buoni impieghi, ottima carriera. — Chiedete programma piazza Castello, 20, telef. 63-73.

Rappresentanti, viaggiatori 10

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ASSUMEREI rappresentanza esclusiva Piemonte, anche sola provincia Cuneo, qualunque articolo, buona Casa nazionale od estera; referenze. — Tona, casella postale 70.

ASSUMEREI rappresentanze casa propria, [illegible] magazzino, tettoia. — Barra, via Chatillon, 11.

CERCANSI seri rappresentanti olio e sapone. — Unione Paolo, olii, Oneglia.

CERCASI a provvigione buon piazzista perfettamente introdotto nel ramo. — Scrivere cassetta 203 R, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI sub-agente per Torino e Biella, [illegible] e Stabilimenti meccanici, vendita apparecchi macchine, utensili della Germania, primarie referenze. — Cassetta 21 L, Unione Pubblicità, Milano.

CERCO piazzista pratico vini. Provvigione [illegible]. — Bordone, Belfiore, 49.

CINGHIE. Abile Viaggiatore, perfetta conoscenza ramo ed introdotto clientela Italia Settentrionale, è ricercato da importante Ditta fabbricante e specializzata, indicare posti coperti, assicurasi massima riservatezza. — Scrivere con referenze cassetta 126 R, Unione Pubblicità, Torino.

DISPONENDO locale prenderei rappresentanza o deposito merce corrente anche [illegible] con marche a provvigione piazza Torino. Occorrendo [illegible] camion forte portata. Garanzie. — Offerte Molino, via Madama Cristina, 63.

FERRARIA crema per calzature ottima marca. Orefibera ragione, cerca piazzisti per la Provincia di Torino, Asti, Alessandria, già introdotti clientela. Stipendio e provvigione. — Presentarsi S. T. I. C., via Bellini, 7 bis.

GIOVANE pratico commerciale, ben raccomandato, [illegible] rappresentanze. — Scrivere Olla, Oneglia, 13.

INTRODOTTO nella clientela generi alimentari, liberi piazza sola provvigione o sopraggiunte seria Casa [illegible]. — Ricaredo, Bellezia, 15.

[illegible] offresi articoli affini alimentari. Serie referenze. — Scrivere cassetta 51 T, Unione Pubblicità, Torino.

PRIMARIA fabbrica tessuti gomma cerca piazzista ben introdotto, visiti già calzolai, calzaturifici. — Wendling, corso Dante, 38, Torino.

RAGIONIERE offresi viaggiatore piazzista seria Ditta; referenze, buona cauzione. — Scrivere cassetta 13 T, Unione Pubblicità, Torino.